

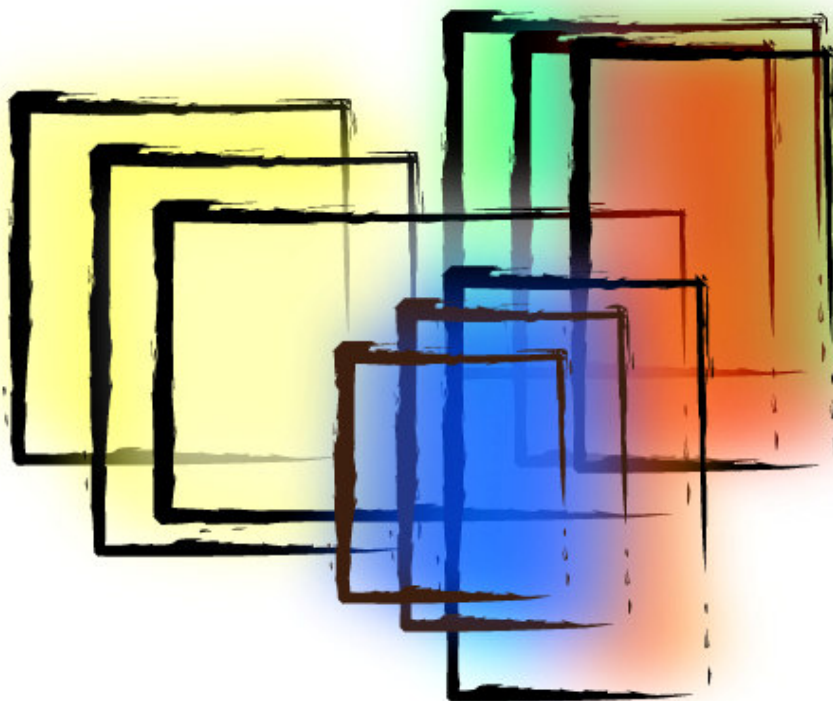


Comune di Paderno Dugnano

La Carta delle Collezioni

per la nuova Biblioteca di Paderno Dugnano

Spunti, riflessioni, intuizioni.



REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON



Consorzio
Sistema
Bibliotecario
Nord - Ovest

Una biblioteca è un organismo in crescita. E' un fatto biologico riconosciuto che soltanto un organismo che cresce sopravvivrà. Un organismo che cessa di svilupparsi si pietrificherà e morirà.

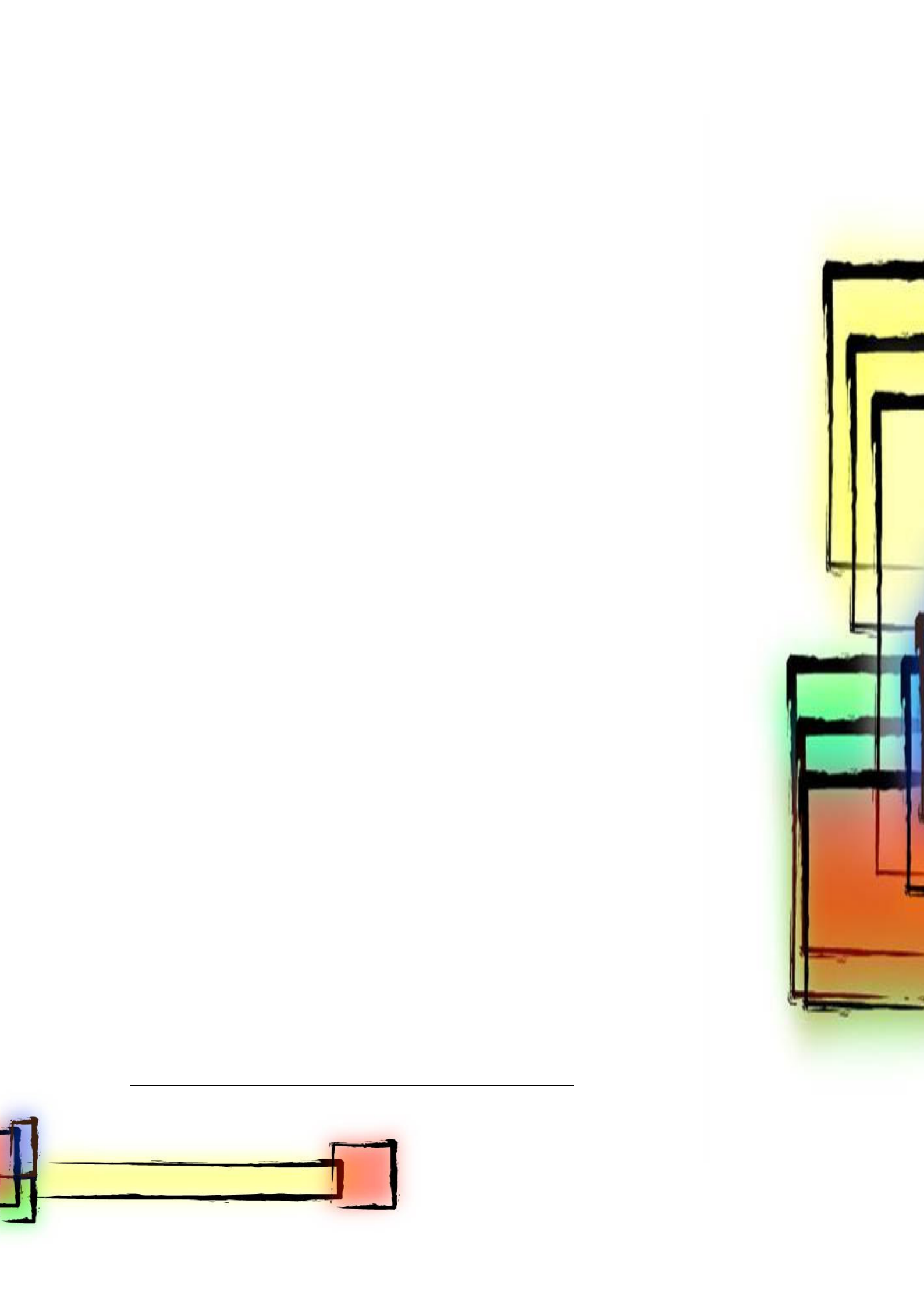
La quinta legge ci invita a fare attenzione al fatto che la biblioteca, in quanto istituzione, ha tutti gli attributi di un organismo in crescita. Un organismo in crescita assorbe nuova materia, si libera di quella vecchia, cambia di dimensione, assume nuove forme e apparenze.

Oltre ai cambiamenti improvvisi e apparentemente discontinui coinvolti nella metamorfosi, l'organismo è soggetto anche a un lento e continuo cambiamento che conduce a ciò che, nel linguaggio biologico, è noto come "variazione" e allo sviluppo di nuove forme.

Questo cambiamento è così lento ma così efficace che gli esperti di evoluzione asseriscono che sono i protozoi senza forma e indifferenziati dell'età paleozoica che si sono trasformati, attraverso fasi successive di variazione, nell'esemplare più differenziato della creazione - l'essere umano.

La sola cosa che ha continuato a persistere attraverso tutti questi cambiamenti della forma è stata il principio fondamentale della vita. Così è con la biblioteca.

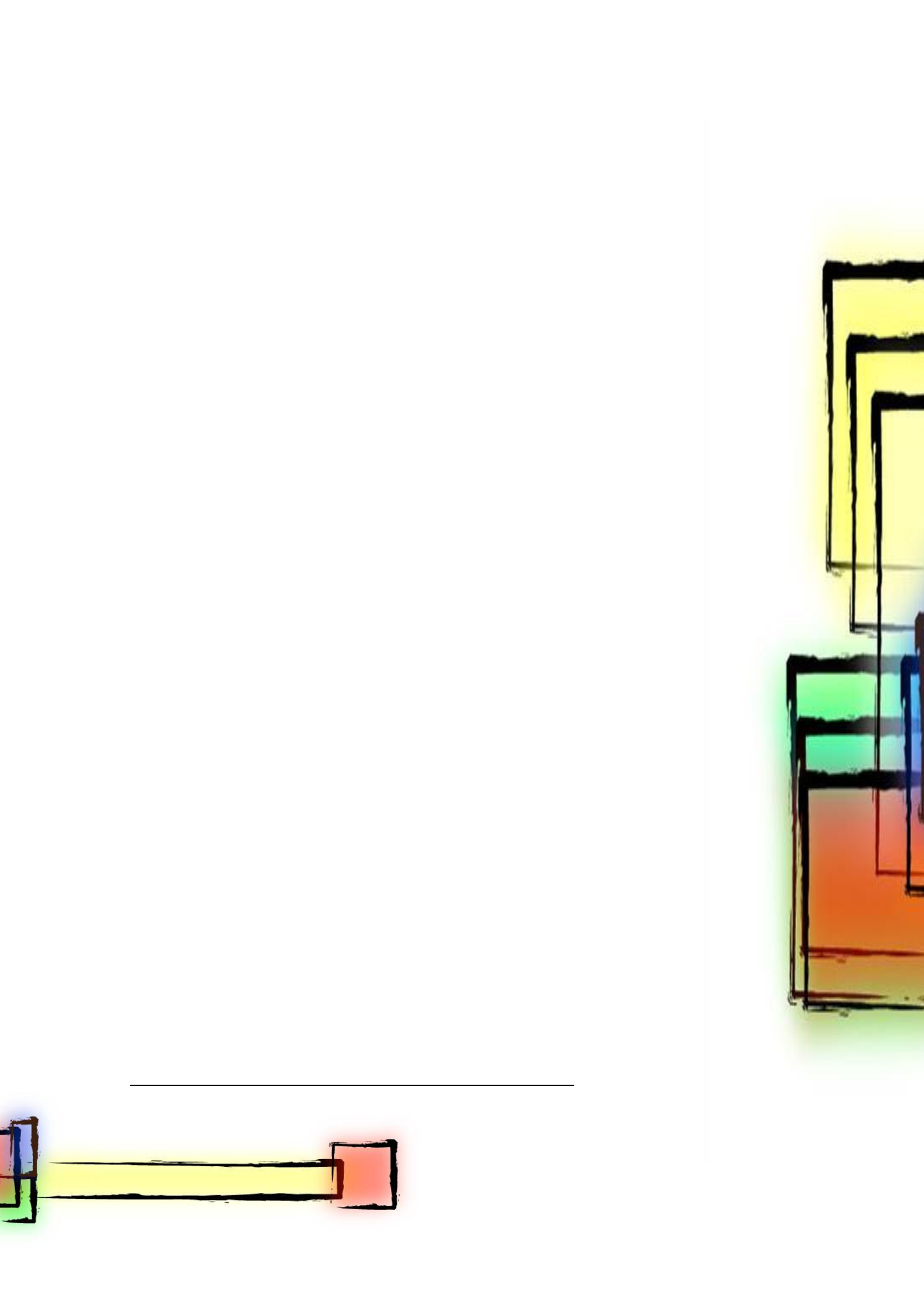
Shiyali Ramamrita Ranganathan,
Quinta Legge della biblioteconomia



Indice

1. Premessa - Orizzonte e Debiti	1
2. La mission della biblioteca pubblica	5
3. La biblioteca di Paderno Dugnano. Punti cardinali e prospettive d'impegno	9
4. La Carta delle Collezioni.....	17
4.1. Definizione, contenuti, destinatari	17
5. Profilo di comunità	21
5.1. Premessa all'analisi statistica	21
5.1.1. Popolazione residente.....	25
5.1.2. Popolazione straniera residente	31
5.1.3. Italiani e stranieri - confronto	35
5.1.4. Approfondimento sulla popolazione straniera. ...	38
5.1.5. Lavoro e occupazione	47
5.1.6. Istruzione.....	57
5.2. La rete culturale di Paderno.....	61
5.2.1. Tavola 1. Censimento dei servizi	65
5.2.2. Tavola 2. Infrastrutture	67
5.2.3. Tavola 3. I corridoi della rete.....	69
5.2.4. Tavola 4. I nodi della rete culturale.	71
5.2.5. Tavola 5. Tavola di sintesi	73
6. Fisionomia documentaria e Politica delle collezioni. 75	
6.1. Il metodo di lavoro	75
6.2. Le Raccolte	76
6.2.1. Raccolta locale	78
6.2.2. Raccolta di consultazione	79
6.2.3. Raccolta di saggistica.....	80
6.2.4. Raccolta di narrativa	81
6.2.5. Raccolta di narrativa, saggistica e materiali multimediali per bambini e ragazzi	84
6.2.6. Raccolta di musica	89
6.2.7. Raccolta di cinema.....	92
6.2.8. Raccolta di periodici.....	95
6.3. Internet e Risorse digitali	97
6.4. Desiderata e Doni.....	98
6.5. Revisione delle raccolte	99
7. Definizione di Standard	101
7.1. Gli standard regionali per le accessioni nel Csbno	106
8. Il patrimonio in cifre: dall'analisi dei dati alle prospettive di sviluppo	107
9. Raccolta libraria per il pubblico adulto	121
9.1. Diagnosi	121
9.2. Conspectus	126
Gruppo di lavoro	131

Indice



1. Premessa - Orizzonte e Debiti

Il presente documento costituisce tappa fondamentale di un percorso da tempo intrapreso, testimonianza del quale sono i documenti precedentemente prodotti e ai quali spesso faremo riferimento nella stesura del presente. Ci si riferisce in particolare a *Una nuova biblioteca a Paderno Dugnano. Linee generali del programma*, novembre 2005, che ha costituito la base del progetto biblioteconomico della nuova sede e a *Verso una Carta delle Collezioni*, febbraio 2007, a cui ci riferiremo in quanto analisi statistica quantitativa dell'utenza attuale, dell'attuale patrimonio e del suo uso da parte dell'utenza.

Riferirsi a questo percorso significa fare costante memoria di un orizzonte, la nuova biblioteca in costruzione: non solo una nuova sede, più centrale e adeguata dell'attuale, per un modello di biblioteca già esistente, ma una Nuova realtà culturale e bibliotecaria per la città di Paderno Dugnano, che sappia accettare la sfida, alta, di "farsi piazza" per una comunità.

La Carta delle Collezioni che andiamo disegnando dovrà perciò costituire il punto d'incontro tra la mission della biblioteca e le esigenze della comunità da servire: una biblioteca pensata come la casa dell'intera comunità dei cittadini e non disegnata per specifici target di utenza; una comunità multiforme alla cui complessità sono di seguito dedicate specifiche attenzioni.

Le collezioni sono solo una parte di questo percorso, che trova altri importanti elementi nel progetto architettonico, nella distribuzione degli spazi e nell'arredo.

Ci piace pensare che la scelta del patrimonio documentario sia il momento che integrerà tra loro tutti questi fattori, dando un'identità precisa alla biblioteca: un'identità legata al territorio e ai suoi cambiamenti; identità mutante che dovrà sempre trovare spazio all'interno delle collezioni.

Il presente documento costituisce parte significativa ed essenziale di quello che la letteratura biblioteconomica fa rientrare nell'elaborazione della Carta delle Collezioni: la riflessione sul modello che la nuova biblioteca di Paderno intende incarnare; la delineazione di un profilo della comunità per la quale la biblioteca è stata immaginata, fortemente voluta e progettata; la fotografia, nel dettaglio, della fisionomia documentaria attuale; un'ipotesi, infine, di disegno della collezione desiderata.

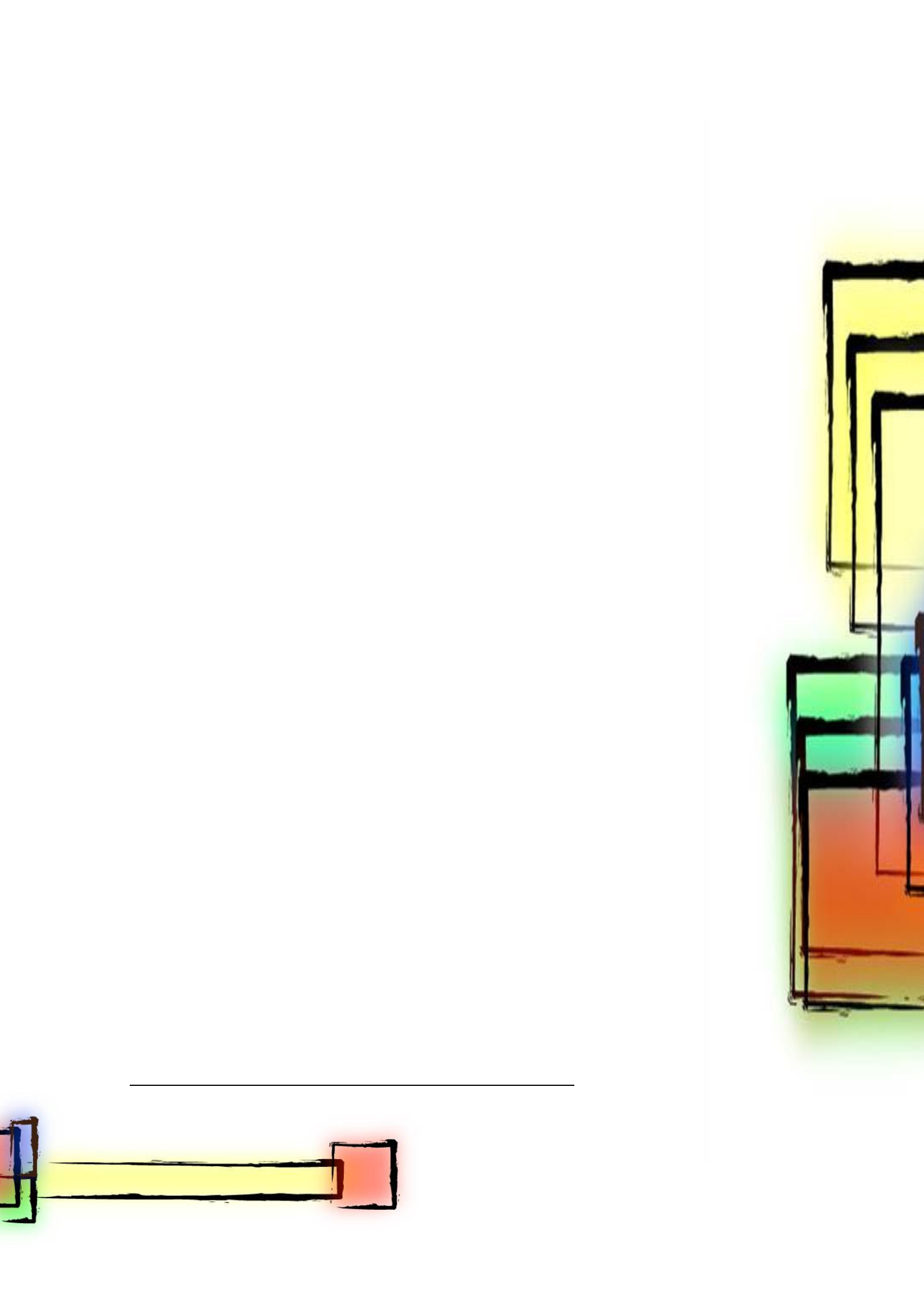
Riguardo l'ultimo punto, consideriamo il nostro lavoro come propedeutico: crediamo, infatti, di aver fornito, quale "borsa degli attrezzi", tutti gli strumenti e gli elementi a partire dai quali bibliotecari e amministratori potranno operare lo sforzo di immaginazione necessario per coniugare le collezioni future - e il loro sviluppo nel tempo - con i bisogni del territorio e con il modello di biblioteca consapevolmente scelto.

Solo in seguito a tale riflessione condivisa, sarà secondo noi possibile il profilo della collezione documentaria futura e diverranno realmente utili ulteriori strumenti atti a definire i piani di sviluppo annuali della medesima.

Ci pare inoltre utile sottolineare che, visto l'elevatissimo livello di integrazione tra le biblioteche del CSBNO, la carta delle collezioni della biblioteca di Paderno Dugnano non può in alcun modo prescindere dalle indicazioni più complessive che saranno presentate nella Carta delle Collezioni del CSBNO.

Per la redazione del presente documento abbiamo fatto riferimento alla recente esperienza di un gruppo di lavoro promosso dalla Provincia di Milano, composto da esperti e responsabili dei sistemi bibliotecari che operano sul territorio dell'interland milanese (il frutto di tale lavoro è stato pubblicato con il titolo *Dal libro alle collezioni. Proposta operativa per una gestione consapevole delle raccolte*, Provincia di Milano, 2002). Ci siamo basati

anche sul testo del prof. Giovanni Solimine *Le raccolte delle biblioteche. Progetto e gestione*, Editrice Bibliografica, 1999, che nella realtà italiana rappresenta una delle massime autorità in materia. Da ultimo segnaliamo, come fonte cui abbiamo attinto vari spunti, precedenti esperienze di altre biblioteche italiane.



2. La mission della biblioteca pubblica

Secondo le direttive dell'IFLA, la biblioteca pubblica è un'istituzione che deve assicurare a tutti i membri della comunità l'accesso alla conoscenza, all'informazione e alle opere di immaginazione. I suoi obiettivi fondamentali riguardano pertanto: l'informazione, l'istruzione e lo sviluppo personale, includendo anche lo svago e il tempo libero.

In una società complessa come quella attuale diviene necessario acquisire nuove competenze in ogni periodo dell'esistenza. La necessità di apprendere non termina dunque con il raggiungimento di un titolo di studio, ma si protrae lungo tutto il corso della vita.

Oggi le persone avvertono sempre più l'esigenza di ricercare l'istruzione non solo attraverso istituzioni formali (scuole di ogni ordine e grado), ma anche in contesti meno convenzionali.

La biblioteca pubblica, pertanto, deve impegnarsi a rinforzare ed estendere la *literacy* che costituisce la premessa per l'acculturazione, la conoscenza e l'uso dei servizi informativi.

La società attuale si proclama società dell'informazione e, in essa, la biblioteca pubblica deve svolgere un ruolo da protagonista proponendosi di raccogliere, organizzare e rendere accessibili le informazioni a tutti i cittadini. Questa funzione è da considerarsi molto importante per lo sviluppo degli individui e della collettività, dal momento che le tecnologie dell'informazione assicurerebbero considerevoli opportunità a chi è in grado di padroneggiarle. La crescita della personalità umana, da cui derivano la creatività e il desiderio di coltivare sempre nuovi interessi, è strettamente congiunta con l'accesso alla conoscenza e alle opere di immaginazione, che solo la biblioteca può possedere in modo sistematico.

Tale accesso rappresenta un importante contributo all'educazione individuale e all'attività ricreativa. È, inoltre, di particolare importanza catturare l'interesse dei bambini e dei giovani, perché dalla frequentazione della biblioteca trarranno beneficio per tutto il resto della loro vita.

Certamente, le biblioteche dell'era di internet, ben lontane dallo scomparire, stanno subendo radicali mutamenti a seguito della diffusione delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione. Non più soltanto luogo di conservazione e promozione della cultura, la biblioteca diventa oggi da un lato laboratorio di informazione, di accesso e di orientamento nell'universo multimediale contro il digital divide; dall'altro luogo di aggregazione sociale, nuova piazza urbana per incontrarsi, comunicare, consolidare l'appartenenza a una collettività.

È facile comprendere in questi termini quanto sia particolarmente complesso il progetto di una biblioteca, dovendo rispondere a esigenze molteplici e diversificate, a differenti categorie di utenti e alle finalità spesso contrastanti di conservazione e comunicazione.

Le nuove tecnologie sembrano in grado di dare nuova linfa alle biblioteche pubbliche, le quali possono così diventare "un luogo in cui lavorare e imparare, dare e ricevere insegnamento, un luogo come le piazze delle città antiche, dove la gente si riunisce per convivere, per chiacchierare e per scambiare idee".¹

Se è vero - come sovente si sente affermare da più fonti - che la cultura della professione bibliotecaria è radicata nella nozione di biblioteca pubblica, e che il "ruolo sociale" della biblioteca consiste nell'organizzazione del sapere a tutti i livelli, dal più generale al più specialistico, vediamo allora che

¹ cfr. in *Accesso mediato. Come cambia la professione nell'era digitale*, <http://www.burioni.it/forum/santoro-prof.htm>. Versione aggiornata del testo pubblicato in *IBC. Informazioni commenti inchieste sui beni culturali*, VII (1999), n. 3, pagg. 11-13, di Michele Santoro (in linea da novembre 1999).

per tutte le biblioteche si apre un futuro incentrato su un'offerta di conoscenza più ampia e dinamica e su un più stretto rapporto con l'utente, in una interazione dialettica in cui lo stesso bibliotecario viene ad arricchirsi di nuove abilità e competenze. Le biblioteche, in particolare quelle pubbliche, non sono strutture neutre rispetto alla diseguale distribuzione delle opportunità culturali e di informazione.

Quando si forma una raccolta libraria, non si forma né si sviluppa attraverso un ipotetico, asettico livello medio: una raccolta libraria ha sempre dei picchi, questi picchi sono i momenti alti del rapporto tra la biblioteca e il territorio. Cosa significa, ad esempio, che in un certo momento si vedono tanti nuovi libri che riguardano un determinato argomento?

E' il frutto di un'opera di "copertura" di vuoti bibliografici, compiuta dal bibliotecario, oppure (e soprattutto, ai fini di questa riflessione) esprime una capacità di attenzione a diversificati bisogni di lettura, di formazione, di sapere espressi da soggetti individuali e collettivi, e che si manifestano nella progettazione e nell'organizzazione di una raccolta documentaria?

Non è utopistico pensare che pure gli utenti possano riconoscersi, anche nel loro temporaneo aggregarsi come portatori di richieste specifiche di documentazione e conoscenza, come co-determinatori del dispiegarsi di una raccolta documentaria; in questa ipotesi tanto più è efficace una raccolta quanto più visibili sono le tracce di una relazione forte fra la biblioteca ed i suoi "pubblici".

Tutto questo diverrebbe il segno di una capacità di "leggere" nelle culture di un territorio.

Alle competenze tecnico-biblioteconomiche deve quindi accompagnarsi una profonda capacità di ascolto. Ancora meglio, per una lettura realmente puntuale dei bisogni della collettività, la biblioteca dovrebbe dare origine a partnership con figure professionali esterne alla struttura bibliotecaria, portatrici di saperi diversi: storici, sociologi, pedagogisti, operatori e mediatori culturali,

insegnanti. Un'abilità complessiva di dar vita a relazioni stabili, a vere e proprie alleanze con i soggetti dell'intellettualità locale, potrebbe nel concreto tradursi nella costruzione di tavoli di confronto con istituzioni diverse e diverse aggregazioni sociali.

Concretizzando quanto precedentemente detto, definire la propria missione significa per una biblioteca pubblica individuare degli obiettivi concreti per la soddisfazione dei bisogni specifici della comunità: obiettivi da raggiungere in un lasso di tempo ragionevole e, soprattutto, misurabili dopo quest'arco di tempo.

È importante tenere sempre presente che essa non è mai definita una volta per tutte, ma deve essere rimessa periodicamente in discussione, per verificarne la rispondenza ai cambiamenti sociali e culturali, riaffermando così il legame tra biblioteca e società.

Ultimo ma importante aspetto è il ruolo urbano dell'architettura della biblioteca, importante "landmark" nella città, veicolo di comunicazione culturale e politica, protagonista nel marketing territoriale e nelle strategie di riqualificazione sociale.

Concludendo questa riflessione sulla mission delle biblioteche pubbliche, con le parole di un grande studioso e "sociologo" delle biblioteche, l'americano Jesse Shera, possiamo affermare che: "La biblioteca sono i bibliotecari piuttosto che i libri, la biblioteca è la comunicazione piuttosto che la routine. La "missione" della biblioteca è la responsabilità sociale e intellettuale del bibliotecario a partecipare con il pubblico alla soluzione dei problemi ed alla creazione di nuovo sapere".²

² Santoro, in *Accesso mediato...*, cit., pagg. 11-13

3. La biblioteca di Paderno Dugnano. Punti cardinali e prospettive d'impegno

Per delineare la particolare mission della nostra biblioteca occorre dedicare qualche breve riflessione alla città e alle attese che la città nutre nei confronti della nuova realizzazione.

Se il profilo di comunità - vedi capitolo 5 - ci restituirà in modo approfondito caratteristiche e bisogni di una comunità, qualche riflessione è già possibile a partire da caratteristiche peculiari della realtà di Paderno, già sottoposte ad analisi nel progetto biblioteconomico citato in premessa (*Una nuova biblioteca a Paderno Dugnano*), nel quale venivano già enucleati anche dei significati che attorno alla realizzazione di un nuovo centro culturale andavano addensandosi.

Dai documenti preparatori al progetto, estrapoleremo delle parole chiave, a partire dalle quali, come punti cardinali, disegneremo la mission della biblioteca. Convinti, come siamo, che le collezioni, portatrici di messaggi pur se impliciti, debbano incarnare e comunicare quegli stessi punti cardinali - o parole chiave - che consideriamo tra gli obiettivi essenziali per l'organismo biblioteca nel suo complesso.

Qualche parole in più sul primo dei concetti in cui ci imbattiamo, analizzando i documenti precedentemente prodotti, riguarda il forte senso attribuito alla nuova biblioteca in un contesto di ripensamento generale della città: la biblioteca viene infatti, di volta in volta, definita come "centrale", "luogo fondamentale della vita associata", occasione di "riqualificazione territoriale" e "sviluppo locale"; attributi che, naturalmente, vengono riferiti all'intero progetto di ristrutturazione dell'area, ma che ci interessa declinare, come sopra dicevamo, anche in un progetto armonioso della biblioteca e delle sue collezioni.

L'insistenza su questi punti non è affatto casuale, in una situazione come quella di Paderno che, in qualche modo, di un "centro naturale" è, ad oggi, priva (per ragioni già esposte nel progetto biblioteconomico e che emergeranno dal profilo di comunità).

Senza entrare nel dettaglio di riflessioni che saranno sviluppate nel successivo punto 5.2, in merito a percorsi cittadini e fisionomia urbana, ci interessa qui solo sottolineare che anche la collocazione della nuova biblioteca, con la sua piazza, non sarà "naturalmente" centrale, per quanto assolutamente visibile nel paesaggio urbano: situata in posizione certamente più centrale, in un territorio però policentrico; accanto alla stazione ferroviaria, ma non collocata sulle vie dei percorsi abituali della città.

Ecco allora che il nuovo centro culturale dovrà esso stesso essere catalizzatore di percorsi, di bisogni, di scambi. Dovrà "farsi luogo", marcando la differenza rispetto ai tanti non-luoghi¹ della società contemporanea; dovrà perciò rivolgersi ai cittadini, singolarmente e nelle forme di vita associata e organizzata, non allo sciame dei consumatori²; dovrà porre attenzione, nell'offerta dei suoi servizi e prodotti, anche ai bisogni meno massificati del pubblico, andando a sollecitare, coprire e soddisfare quelle "nicchie di mercato"³ che in particolare le nuove tecnologie hanno dimostrato

¹ "Se un luogo può definirsi come identitario, relazionale, storico, uno spazio che non può definirsi né identitario né relazionale né storico, definirà un *nonluogo*". Marc Augé, *Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità*, Eleuthera, 1993, pag. 73. Le teorie ormai classiche dell'autore comprendono in questo concetto i punti di transito, le occupazioni provvisorie, le catene alberghiere, i campi nomadi, i club di vacanze, le strutture per il tempo libero, i grandi spazi commerciali..."un mondo promesso all'individualità solitaria, al passaggio, al provvisorio e all'effimero", *cit.*, pag. 74

² riprendiamo la definizione di sciame dei consumatori dal titolo del testo di Zigmunt Bauman, *Homo consumens: lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Erickson, 2007

³ per il concetto di nicchie di mercato, facciamo in particolare riferimento al recente testo di Chris Anderson *La coda lunga. Da un mercato di massa a una massa di mercati*, Codice, 2007 "...oggi la nostra cultura è una crescente commistione di testa e coda, hit e nicchia, istituzioni e individui, professionisti e amatori. La cultura di massa non sparirà, semplicemente sarà meno di massa", pag. 181

esistere, anche e soprattutto relativamente ai consumi culturali. Adempiere a questi impegni significherà per la biblioteca accreditarsi agli occhi di cittadini e amministratori come valore socialmente rilevante perché costituisce e restituisce valore alla comunità locale nel suo insieme: utile perché utilizzata, visibile perché frequentata, pertanto centrale, nella percezione e nel sentimento collettivi.

Le collezioni, adeguatamente organizzate, comunicate e promosse, dovranno supportare queste caratteristiche, essere perciò attrattive, sollecitanti interessi, pensate per diverse “nicchie” di utenti, in parte indipendenti dalle sole logiche di mercato.

Sia detto, per inciso, che l'essere inseriti in una rete di sistema garantisce la possibilità, nella varietà delle offerte, di soddisfare tanto i consumi più generalisti quanto le esigenze più settoriali e specifiche dei diversi pubblici.

Intrinsecamente connesso con il precedente, un altro cardine è dato dalle caratteristiche di “nuova agorà”⁴, spazio sociale, partecipativo e relazionale, atto a favorire l'incontro e lo scambio, luogo⁵ di socializzazione culturale, sollecitatore di dialogo - interpersonale, interculturale, intergenerazionale -, mediatore di differenze. Si pensi, a questo proposito, alle diversità di opinioni insita nelle stesse collezioni della biblioteca. Si pensi, ancora, a quanto il sentirsi parte assume significato e valenza per i soggetti più “periferici” della cittadinanza (fasce deboli, nuovi migranti...)

La biblioteca di Paderno dovrà essere accessibile a pubblici eterogenei per età, interessi, bisogni, culture, e quindi articolata nell'offerta dei suoi servizi. Nel concetto di accessibilità facciamo

⁴ riprendiamo la suggestione di nuova agorà da *Una nuova biblioteca a Paderno Dugnano*. cit. e da Claudio Leombroni, *La biblioteca pubblica: un progetto incompiuto della modernità?*, in bollettino AIB, n. 3, 2005, che qui la definisce “istituzione del ragionare pubblico che sorregge le democrazie”.

⁵ “i luoghi antropologici creano un sociale organico, [mentre] i nonluoghi creano una contrattualità solitaria”, Augè, *cit.*, pag. 87

rientrare l'immagine di un luogo amichevole, libero, confortevole, aperto, accogliente; che favorisca, attraverso percorsi semplici e facilmente leggibili, una confidenza nell'uso degli spazi e dei servizi; che supporti il gusto di sperimentare e scoprire; che sostenga lo sviluppo della creatività personale e dell'impiego creativo del tempo libero; in cui anche le raccolte - oltre che il carnet dei servizi - diano l'immagine della complessità e dell'articolazione dei saperi; in cui le diverse risorse informative siano a portata dei diversi utenti, nell'organizzazione spaziale, ma anche dal punto di vista logico, linguistico, culturale, tecnologico.

Nel suo essere accessibile e articolata, la biblioteca si pone quindi anche la sfida dei nuovi pubblici, per sanare anche un problema che le biblioteche si stanno ponendo che è quello del basso indice di impatto⁶ tra i cittadini. Per far ciò, la biblioteca dovrà dare di sé l'immagine di una istituzione contemporanea, dinamica e avanzata.

L'immagine di contemporaneità dovrà ovviamente essere trasmessa dal layout, dalla presenza di tecnologia, dai linguaggi e dagli stili comunicativi; ma anche le sue raccolte dovranno essere orientate alla contemporaneità⁷ e riferite ai concreti e molteplici bisogni informativi dell'utenza.

Nella società dell'informazione nella quale viviamo, nella quale il diritto all'informazione viene spesso a coincidere con il diritto di cittadinanza e nella quale la differenza tra gli individui non passa più solo tra l'aver e il non avere, ma tra "chi è connesso e chi non lo è"⁸, una biblioteca

⁶ per indice di impatto, nella letteratura biblioteconomica, si intende il rapporto tra ed utilizzatori reali del servizio e cittadini, e quindi pubblico potenziale

⁷ "Per la biblioteca pubblica 'contemporaneità' non significa solo la capacità di soddisfare i bisogni conoscitivi e informativi coevi, ma soprattutto l'abilità di interpretare in modo dinamico il suo ruolo nella società attuale, di essere uno strumento irrinunciabile per la formazione dell'opinione pubblica in una società aperta e democratica", Leombroni, *cit.*

⁸ per la citazione e il concetto stesso di accesso, cfr. Jeremy Rifkin, *L'era dell'accesso. La rivoluzione della new economy*, Mondadori, 2000

contemporanea non può che essere una biblioteca **ibrida** e **multimediale**, intendendo in tal senso un'articolazione dei saperi non organizzata intorno ai documenti o ai supporti, ma ai centri di interesse degli utenti, che vogliono - e devono - trovare soddisfazione alle loro esigenze di formazione, informazione, entertainment attraverso i diversi media che la biblioteca mette a disposizione; una biblioteca e delle raccolte in cui sia quindi perseguita una forte integrazione tra i media, una biblioteca non deposito di libri o documenti, ma strumento di interazioni multimediali; una biblioteca ad alto contenuto tecnologico.

A una biblioteca con queste caratteristiche assegniamo il compito di essere **trasparente** e democratica; nel suo essere accessibile a tutti e quindi progettata come servizio di integrazione ed inclusione sociale; nel suo essere infrastruttura della conoscenza nella società dell'informazione in cui l'accesso ai saperi marca le differenze tra gli individui; nel suo essere **multiculturale**; nel suo essere - attraverso i suoi servizi e le sue raccolte - presidio della formazione continua⁹, anche facendo rete con le altre istituzioni, realtà e associazioni del territorio; nel valore di indipendenza, differenza, pluralità, democrazia insito nelle sue stesse raccolte.

Una tale biblioteca dovrà, infine, necessariamente essere **flessibile**, proprio perché in attento ascolto delle esigenze in continua evoluzione dei suoi utenti, dei cambiamenti sociali, della rapida evoluzione - e talora obsolescenza - degli strumenti tecnologici.

⁹ "su questo punto, in particolare, la biblioteca deve ancora molto riflettere sulle responsabilità che può assumersi in proprio e su quelle che può condividere con altri per contribuire al mantenimento e alla crescita dei livelli di competenza alfabetica funzionale dei cittadini adulti." Commissione nazionale biblioteche pubbliche, *Ancora sull'identità della biblioteca pubblica*, in bollettino AIB, 1/2, 2007. Si veda anche, su questo punto, "Letteratismo e abilità per la vita. Indagine nazionale sulla popolazione italiana 16-65 anni" <http://www2.invalsi.it/ri/all/> : l'indagine ha riguardato quattro ambiti di competenze e fra queste la document literacy ovvero le conoscenze e le abilità richieste per localizzare e usare informazione contenuta in vari formati

La flessibilità si incarna nelle sue raccolte, la cui selezione deve essere continuamente aggiornata e revisionata; il cui uso deve essere costantemente e puntualmente monitorato; la cui gestione - collocazione, esposizione, promozione - deve essere in sintonia e sincronia con le esigenze informative, di volta in volta mutevoli - del suo pubblico.

Provando a sintetizzare quelli che abbiamo chiamato i nostri punti cardinali, diremmo che la nuova biblioteca di Paderno si propone di essere:

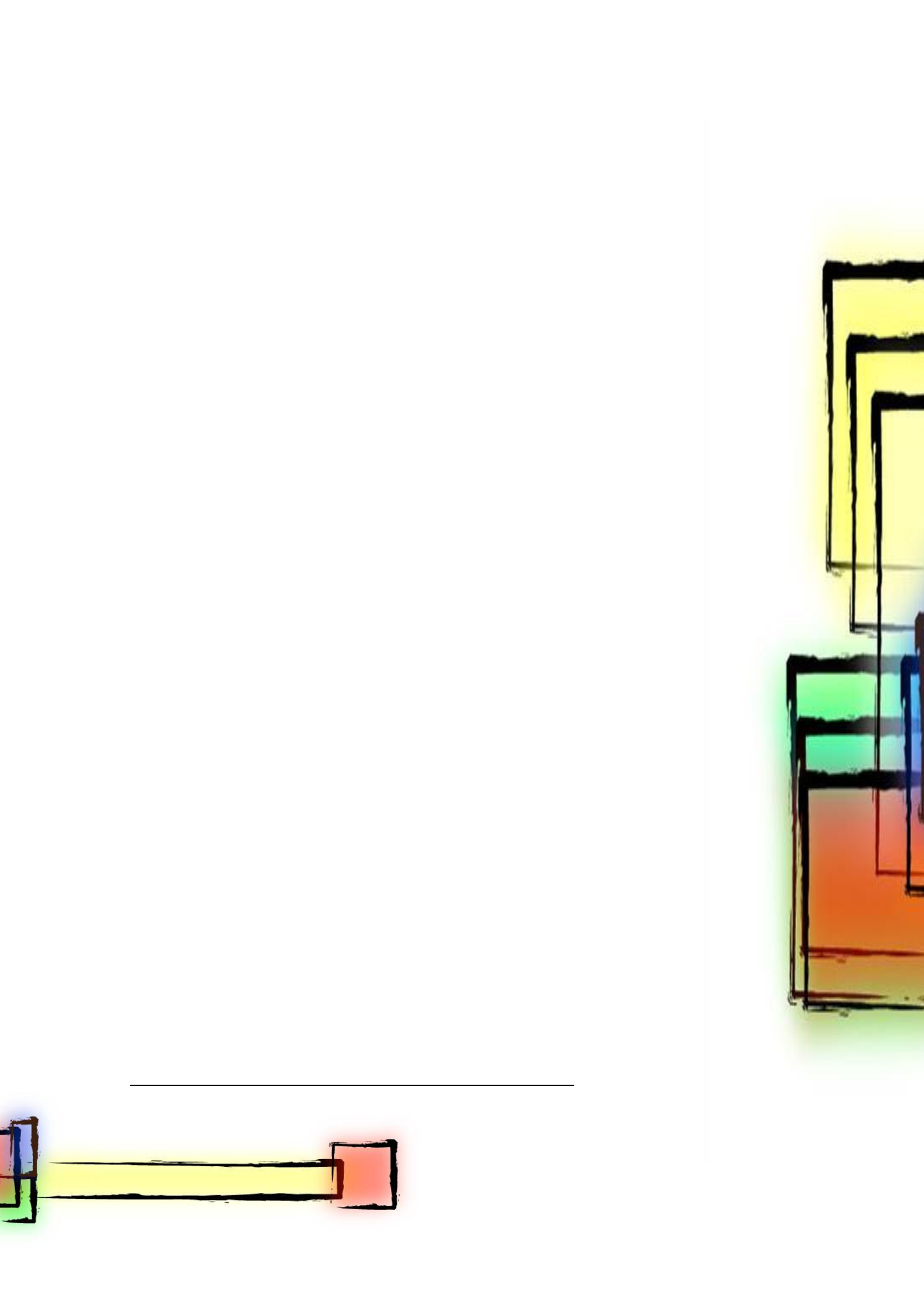
- una moderna Biblioteca multimediale di informazione generale che intende documentare la cultura contemporanea attraverso tutti i documenti disponibili: libri, giornali, riviste, video, dvd, cd musicali, cd-rom
- dotata di una infrastruttura ad alto contenuto tecnologico che consente di offrire al pubblico un ampio accesso a nuovi servizi informativi e di telecomunicazione come internet, cd-rom, televisione via cavo, visione e ascolto di musica e cinema
- infrastruttura della conoscenza e della diffusione dell'informazione
- spazio partecipativo e relazionale finalizzato alla socializzazione culturale, allo svago, allo sviluppo della creatività, al dialogo interculturale e intergenerazionale
- nodo della rete locale della formazione

La biblioteca di Paderno assicura ai suoi utenti:

- consultazione dei materiali posseduti
- prestito di documenti cartacei e multimediali
- accesso alle reti
- utilizzo di postazioni informatiche multimediali
- occasione di relazioni interpersonali e partecipazione a eventi culturali
- accesso a servizi informativi non bibliotecari

In particolare attraverso le sue raccolte la biblioteca intende:

- porre a disposizione della comunità un centro attivo di informazione, comunicazione e promozione riguardante tutti gli aspetti della cultura contemporanea e del dibattito sull'attualità politica, sociale, economica
- favorire la conoscenza e l'uso delle risorse informative, su qualsiasi supporto
- favorire l'alfabetizzazione, la conoscenza, l'uso delle risorse elettroniche e l'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione a fini formativi, informativi e di svago
- incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze
- promuovere la democrazia e il pluralismo
- promuovere la formazione continua anche nell'ottica della lotta all'esclusione



4. La Carta delle Collezioni

La Carta delle Collezioni è il documento che guida la biblioteca nella formazione, nella gestione e nello sviluppo delle proprie raccolte. Per citare Giovanni Solimine è il principale tra gli strumenti di programmazione, “sia per il suo carattere fondamentale, sia per la funzione di raccordo che essa assume tra gli obiettivi generali della politica documentaria della biblioteca e le ipotesi di servizio alle quali si ispira la vita bibliotecaria”.

E', innanzi tutto, lo strumento di programmazione di un progetto organico di costruzione coerente, coordinata e armonica del proprio patrimonio.

Costituisce, pertanto, uno strumento di lavoro per ridurre al massimo la discrezionalità nelle acquisizioni, dichiarando dei criteri precisi ed obiettivi secondo i quali orientare gli acquisti e monitorare l'efficacia delle scelte.

Costituisce, in secondo luogo, l'esplicitazione di tale progetto ed è perciò un efficace metodo di comunicazione nei confronti del personale della biblioteca, degli utenti, degli amministratori e dei cosiddetti stakeholders.

In questo senso, nel momento in cui viene resa di pubblico dominio e sottoposta al giudizio e ai suggerimenti degli utenti e della comunità, assume la valenza di strumento di democrazia e di trasparenza culturale.

4.1. Definizione, contenuti, destinatari

La Carta delle collezioni presenta le linee guida e i criteri relativi alla selezione, all'acquisizione, alla destinazione e alla revisione delle raccolte correnti e del patrimonio documentario della biblioteca.

In particolare, in sintonia con la missione della biblioteca, fissa i criteri di scelta dei libri e degli altri documenti, individua eventuali lacune da colmare e settori da incrementare, segnala gli strumenti utilizzati per effettuare la scelta,

stabilisce i cosiddetti “livelli di copertura” delle singole classi e sezioni.

Tra le finalità della Carta vi è anche quella di indicare i principi generali che guidano la biblioteca nelle attività di revisione, atte a mantenere il patrimonio documentario continuamente aggiornato.

La Carta delle Collezioni presuppone:

- la definizione dei fini istituzionali della biblioteca
- la costituzione di norme che la biblioteca è tenuta a rispettare in merito alle acquisizioni
- la scelta dell'ambito che la biblioteca intende coprire
- l'individuazione del profilo di comunità da servire
- l'individuazione della tipologia di bisogni che si intendono soddisfare
- la definizione del dimensionamento ottimale delle collezioni
- le strategie per la gestione delle risorse
- la definizione dell'ambito sistemico e delle strategie di cooperazione.

I suoi contenuti fondamentali dovranno essere:

- definizione dei caratteri generali delle raccolte
- dimensionamento generale delle raccolte
- articolazione delle raccolte con riferimento alle aree tematiche e ai diversi supporti
- definizione dei livelli di copertura, anche in relazione al sistema bibliotecario
- esplicitazione dei criteri di selezione dei materiali
- esplicitazione dei criteri di revisione delle raccolte e di scarto dei materiali

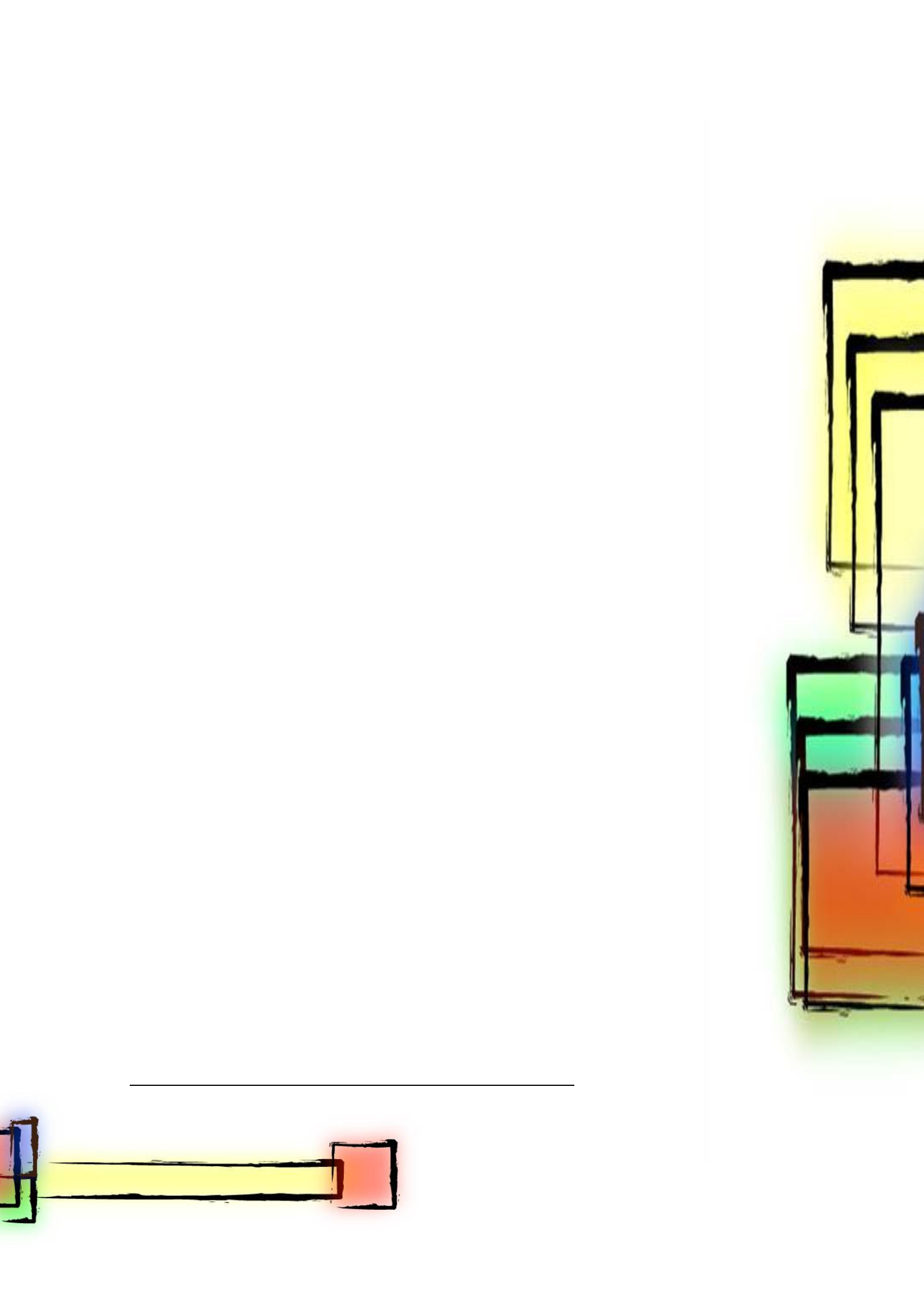
La Carta delle Collezioni si propone di:

- costituire il punto di riferimento costante per il bibliotecario che gestisce gli acquisti
- orientare gli acquisti in rapporto alla reale richiesta dell'utenza e ai reali bisogni della comunità

- rendere trasparenti e motivate le scelte di acquisizione e le scelte di esclusione effettuate dalla biblioteca
- informare gli utenti, gli amministratori e le altre biblioteche del sistema circa gli ambiti della raccolta
- garantire la continuità e la coerenza delle scelte culturali e bibliografiche della biblioteca
- ridurre al minimo le tendenze soggettive e discrezionali dei bibliotecari addetti alla scelta dei documenti da acquisire
- porre a disposizione del personale uno strumento di orientamento e di formazione in servizio
- fornire sicuri parametri di riferimento per le attività di valutazione e di autovalutazione della coerenza e della qualità delle raccolte
- offrire informazioni utili alla definizione e alla ripartizione del budget

Tale documento si rivolge a:

- gli utenti della biblioteca
- i bibliotecari di Paderno e delle biblioteche del Sistema
- gli amministratori e le forze sociali del territorio.



5. Profilo di comunità

5.1. Premessa all'analisi statistica

In questo capitolo cercheremo di fornire delle informazioni sulle dimensioni e le caratteristiche dei flussi sia demografici che cartografici.

I dati che riporteremo potranno stimolare una serie di conclusioni tra loro differenti.

Per questo, anziché adottare un'unica chiave di lettura, il nostro intento sarà quello di fornire una serie di "attrezzi" utili tanto nella fase di progettazione della carta delle collezioni, quanto nella gestione della biblioteca stessa, che non può prescindere dalla lettura del contesto sociale e culturale in cui si trova.

Restituiremo una lettura della città, inizialmente da un punto di vista puramente statistico (con l'analisi dei dati Istat); di seguito



riporteremo una mappatura della città dal punto di vista culturale, cercando di fornirne possibili interpretazioni in vista della costruzione della carta delle collezioni.

Contrariamente a quanto saremmo portati a pensare, la possibilità di attingere a una massa sterminata di informazioni rischia di impedirci di fatto di utilizzarne anche solo una parte: non basta infatti avere solo l'accesso teorico ad una informazione, ma occorre che essa sia effettivamente fruibile.



E' forse questo il problema centrale della statistica: rendere davvero utilizzabili grandi quantità di informazioni, teoricamente disponibili, ma di fatto difficilmente gestibili, relative agli oggetti della propria indagine. Infatti tutte le informazioni - per contribuire effettivamente ad accrescere la conoscenza

di un fenomeno - hanno bisogno di essere trattate da vari punti di vista: occorrono tecniche accurate di rilevazione, selezione, organizzazione e sintesi. D'altra parte il lavoro statistico ha senso solo se si confronta con grandi quantità di informazioni.

Restituendole in forma organizzata, la statistica "obbedisce" ad una duplice esigenza: quella predittiva e quella descrittiva. Ogni comunità sente il bisogno - a fini di documentazione - di raccogliere una serie di dati sugli usi, sui costumi, sulle attività sociali ed economiche dei suoi componenti; i censimenti costituiscono uno strumento fondamentale attraverso cui la statistica esplica questa funzione. L'immagine della complessità sociale che ne risulta è parziale e selettiva, ma riteniamo efficace proprio in virtù delle scelte compiute.

Oltre al carattere descrittivo, un'esigenza, forse la principale, a cui risponde la statistica è quella predittiva: la raccolta e l'elaborazione dei dati, e quindi la "fotografia" del passato e del presente, serve per prevedere i comportamenti futuri, per operare scelte, per assumere decisioni.

La statistica, mettendo i dati raccolti ed elaborati a disposizione delle attività di previsione, fornisce i presupposti conoscitivi per orientarsi secondo

criteri ragionevoli (anche se non privi di un margine di indeterminazione) nelle situazioni in cui la quantità di informazioni effettivamente utilizzabili si rivela insufficiente a garantire sicurezze.

Nei dati che seguiranno, dove possibile, confronteremo la popolazione di Paderno con quella di alcuni comuni della Provincia Nord-Ovest di Milano con un range demografico simile (Bollate, Rho, Legnano). In alcuni casi metteremo a confronto i dati di Paderno anche con quelli dell'intera Provincia, della Regione Lombardia e dell'Italia.



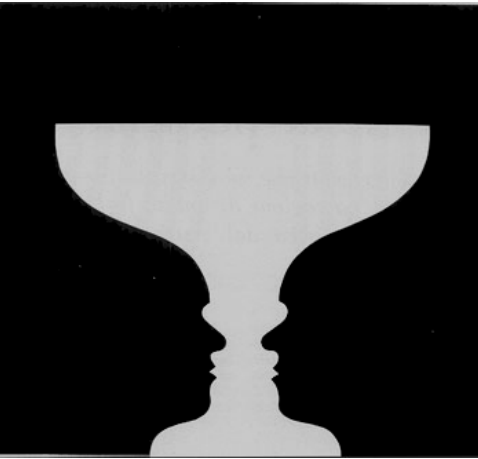
In ogni tabella, alcuni dati verranno evidenziati con una diversa colorazione in modo da rendere più evidente eventuali “picchi” in grado di rappresentare una particolare “originalità statistica”.

	Valori più alti
	Valori medi
	Valori bassi

Alla fine di ogni sezione verrà delineato un profilo riassuntivo della

classe di dati analizzata: **Popolazione** (popolazione italiana, popolazione straniera, residenza, ...); **Lavoro** (occupazione, disoccupazione, posizione nella classe di occupazione, ...); **Istruzione** (titolo di studio, ...).

Il profilo riassuntivo di ogni classe di analisi, sarà fondamentale per sottolineare l'obiettivo principale di questa analisi che è ovviamente quello di fornire alcuni “suggerimenti” per la redazione di una Carta delle Collezioni. Infatti solo partendo da un'analisi della popolazione si potrà ipotizzare un profilo dell'utenza potenziale della nuova biblioteca.

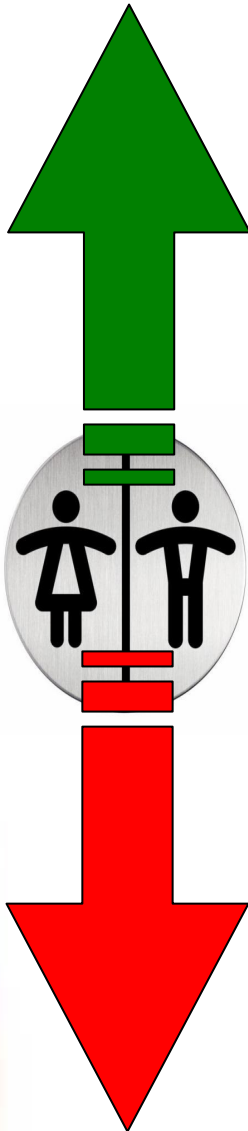


Giusto per dare una metafora a questa piccola analisi di comunità potremmo dire che i dati derivanti dall'analisi statistica, ci forniscono un'immagine di Paderno (il vaso in bianco), ma solo da una loro interpretazione si può ricavare qualche valutazione in più sul profilo della comunità in oggetto (i volti in nero).

Ci auguriamo che il seguente profilo statistico e cartografico possa fornire qualche indicazione in merito ad una possibile delineazione dell'utente tipo della nostra nuova biblioteca, e suggerimenti per la redazione di una carta delle collezioni coerente col territorio.

5.1.1. Popolazione residente

Profilo di comunità



Le fasce di età **più rappresentate** sono:

36 - 40 anni: 8,78%
41 - 45 anni: 8,78%
31 - 35 anni: 7,69%
46 - 50 anni: 7,60%
51 - 55 anni: 7,06%
56 - 60 anni: 6,68%
26 - 30 anni: 6,36%

Il **52,97%** della popolazione è compreso nella fascia di età tra i **26 e i 60 anni**.

L'**età più rappresentata** è quella dei **41 anni** con ben **861 persone**.

L'**età media** della popolazione è di **41,7 anni**.

Le fasce di età **meno rappresentate** sono:

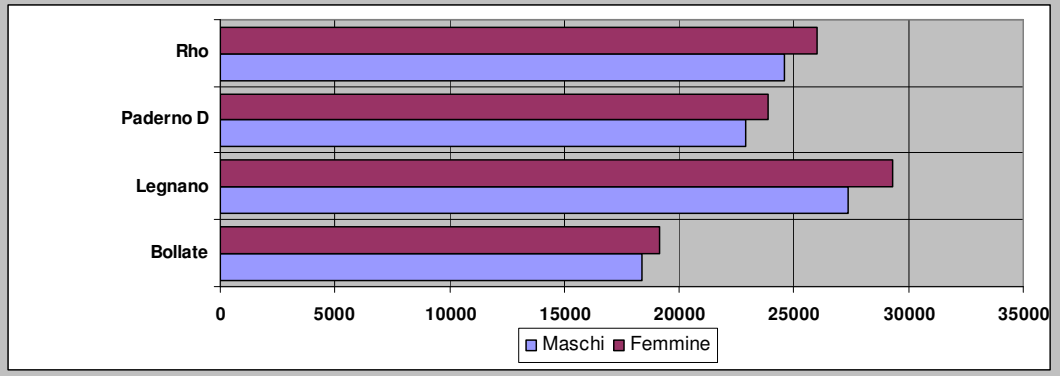
96 - 100 anni: 0,08%
91 - 95 anni: 0,37%
86 - 90 anni: 0,72%
81 - 85 anni: 1,99%
76 - 80 anni: 3,26%
71 - 75 anni: 4,50%
06 - 10 anni: 4,65%

I dati sulla popolazione sono in perfetta sintonia sia con i dati Regionali che Nazionali.

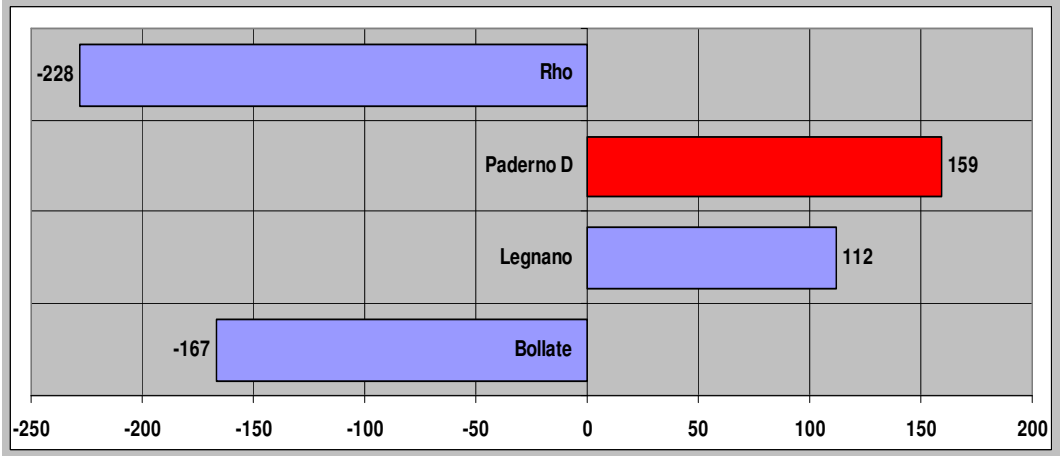


Comuni	Popolazione al 1° Gennaio 2007			Saldo
	Maschi	Femmine	Totale	Migratorio
Bollate	18352	19137	37489	-167
Legnano	27344	29278	56622	112
Paderno Dugnano	22900	23887	46787	159
Rho	24597	26026	50623	-228

Popolazione residente a confronto.



Saldo migratorio a confronto.



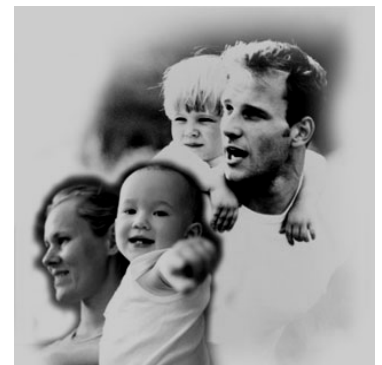
COMUNI	Anziani per bambino	Indice di vecchiaia	Densità abitativa (ab/kmq)
Bollate	2,51	104,68	2.942
Legnano	3,18	133,76	3.036
Paderno Dugnano	2,83	110,12	3.218
Rho	3,32	135,35	2.251
Provincia di Milano	3,45	143,53	1.868



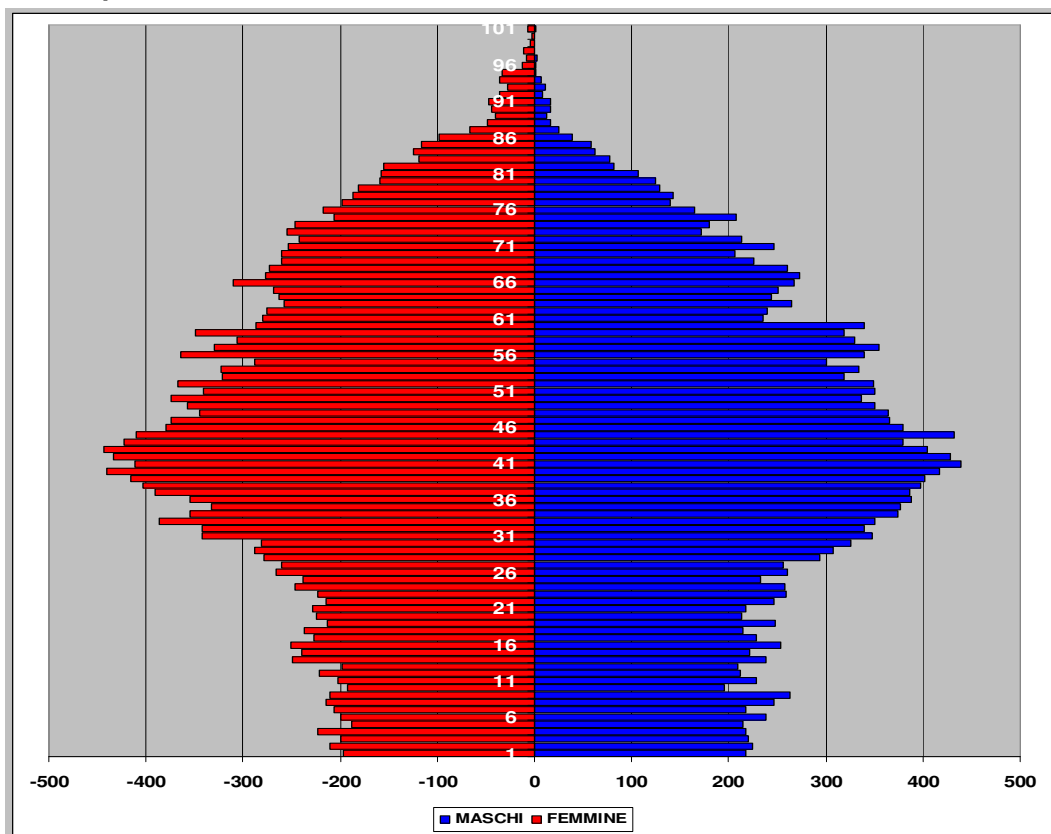
Indice di vecchiaia. E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

COMUNI	Numero di nuclei familiari	Numero medio comp /famigl.	Percentuale di coppie con figli
Bollate	14.098	2,54	57,30
Legnano	15.854	2,46	55,94
Paderno Dugnano	13.639	2,60	59,30
Rho	14.801	2,47	55,73
Provincia di Milano	1.079.962	2,38	53,82

Nucleo familiare. E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio.

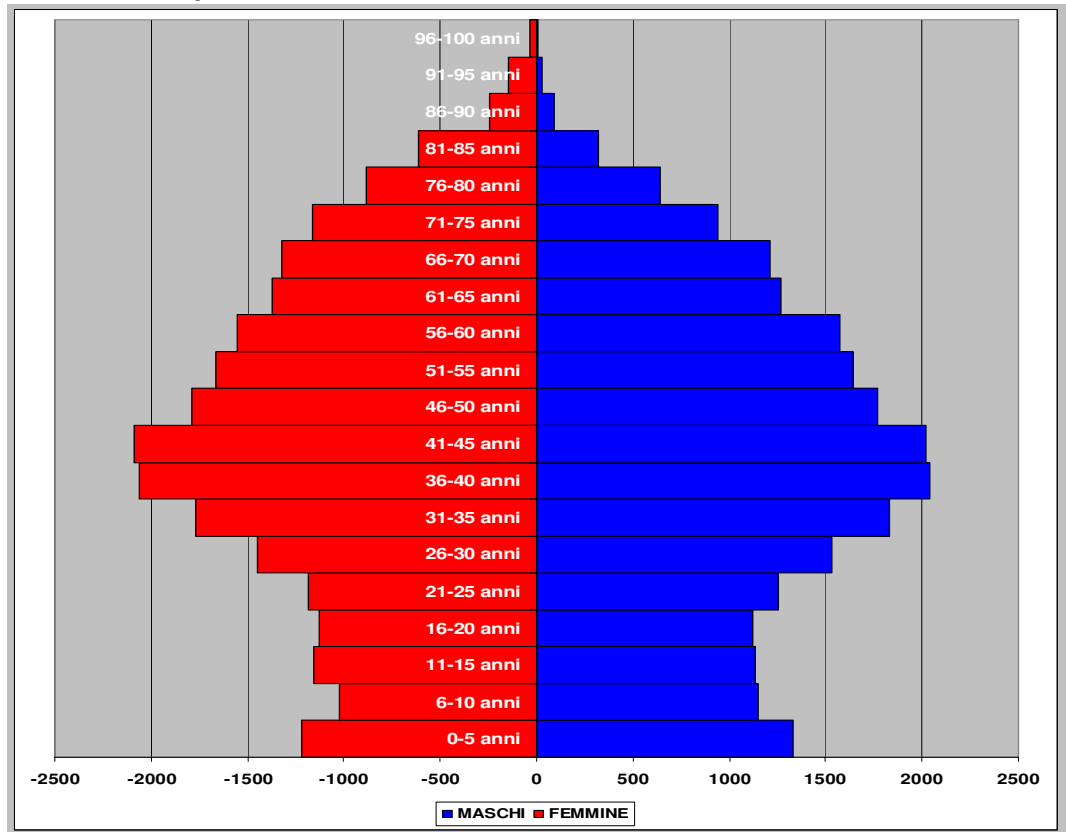


Distribuzione della popolazione di Paderno per età e sesso.

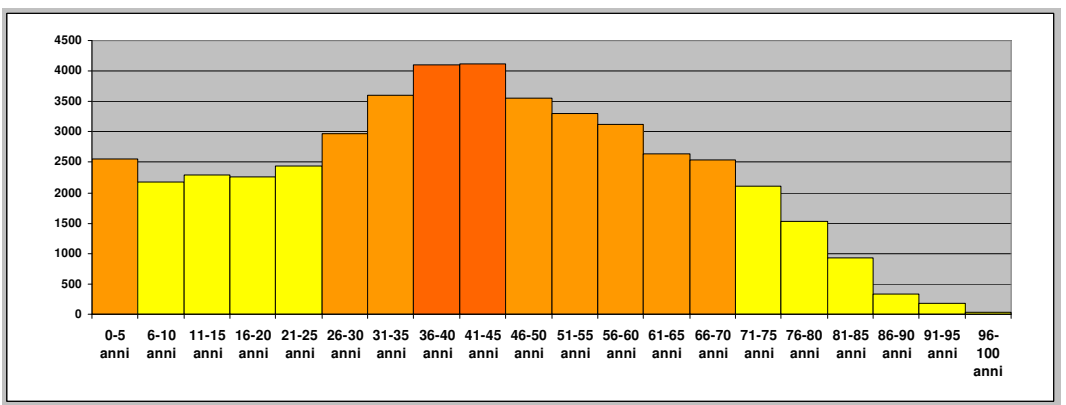


CAPITOLO 5

Distribuzione della popolazione di Paderno per fasce di età e sesso



Distribuzione della popolazione totale di Paderno per fasce di età.

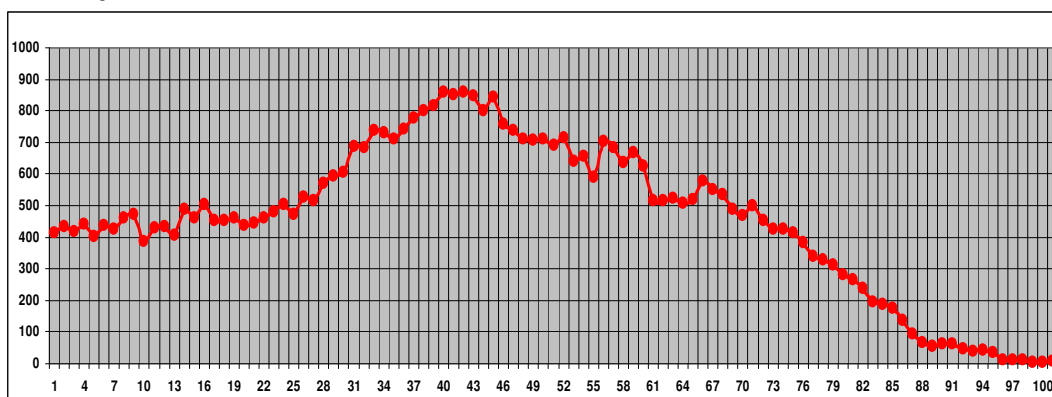


Distribuzione della popolazione di Paderno per fasce di età e % sul totale.

ETA'	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
0-5 anni	1.332	52,24%	1.218	47,76%	2.550	5,45%
6-10 anni	1.149	52,80%	1.027	47,20%	2.176	4,65%
11-15 anni	1.134	49,45%	1.159	50,55%	2.293	4,90%
16-20 anni	1.121	49,80%	1.130	50,20%	2.251	4,81%
21-25 anni	1.256	51,41%	1.187	48,59%	2.443	5,22%
26-30 anni	1.529	51,33%	1.450	48,67%	2.979	6,37%
31-35 anni	1.829	50,81%	1.771	49,19%	3.600	7,69%
36-40 anni	2.043	49,76%	2.063	50,24%	4.106	8,78%
41-45 anni	2.022	49,20%	2.088	50,80%	4.110	8,78%
46-50 anni	1.767	49,66%	1.791	50,34%	3.558	7,60%
51-55 anni	1.642	49,68%	1.663	50,32%	3.305	7,06%
56-60 anni	1.576	50,40%	1.551	49,60%	3.127	6,68%
61-65 anni	1.267	47,96%	1.375	52,04%	2.642	5,65%
66-70 anni	1.213	47,79%	1.325	52,21%	2.538	5,42%
71-75 anni	938	44,58%	1.166	55,42%	2.104	4,50%
76-80 anni	642	42,07%	884	57,93%	1.526	3,26%
81-85 anni	318	34,16%	613	65,84%	931	1,99%
86-90 anni	88	26,27%	247	73,73%	335	0,72%
91-95 anni	30	17,14%	145	82,86%	175	0,37%
96-100 anni	4	10,53%	34	89,47%	38	0,08%
	22.900		23.887		46.787	100,00%

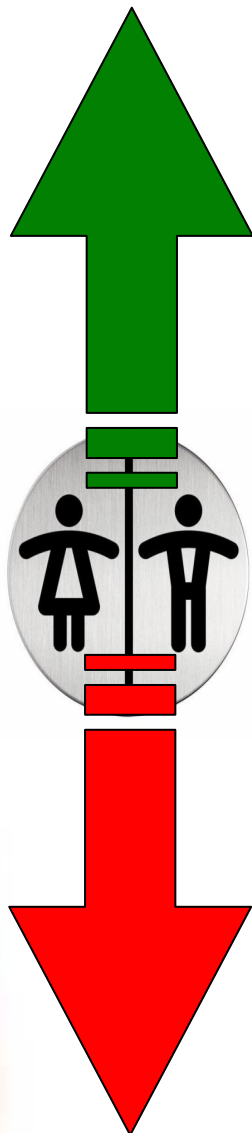
CAPITOLO 5

Distribuzione della popolazione totale di Paderno per età.



5.1.2. Popolazione straniera residente

Profilo di comunità



Le fasce di età **più rappresentate** sono:

26 - 30 anni: 15,30%
31 - 35 anni: 14,56%
36 - 40 anni: 14,16%
0 - 5 anni: 11,29%
41 - 45 anni: 9,32%
6 - 10 anni: 6,53%

Il **53,34%** della popolazione è compreso nella fascia di età tra i **26 e i 45 anni**.

L'**età più rappresentata** è quella dei **30 anni** con ben **97 persone**.

L'**età media** della popolazione è di **28,79 anni**.

Le fasce di età **meno rappresentate** sono:

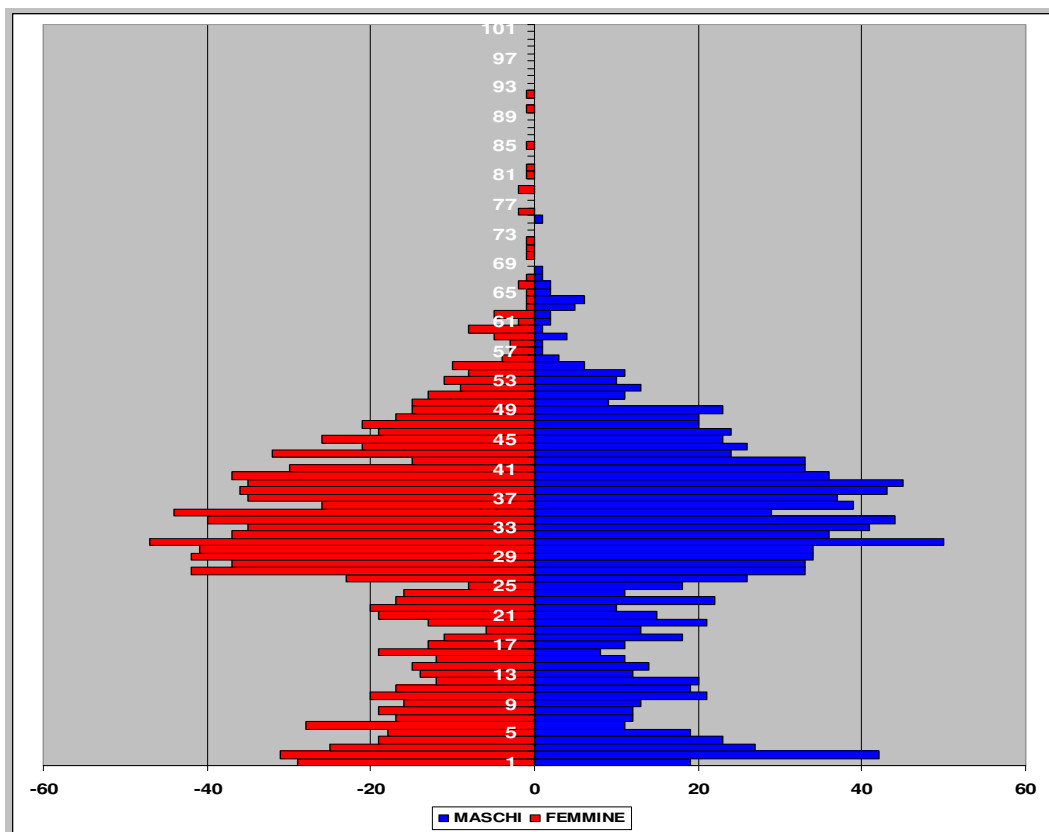
96 - 100 anni: 0,00%
91 - 95 anni: 0,04%
86 - 90 anni: 0,04%
81 - 85 anni: 0,08%
76 - 80 anni: 0,12%
71 - 75 anni: 0,16%
66 - 70 anni: 0,20%

I dati sulla popolazione sono in perfetta sintonia sia con i dati Regionali che Nazionali. L'età degli stranieri è solo il dato più superficiale per poter realizzare un minimo confronto con la popolazione totale (vedi tavole successive).



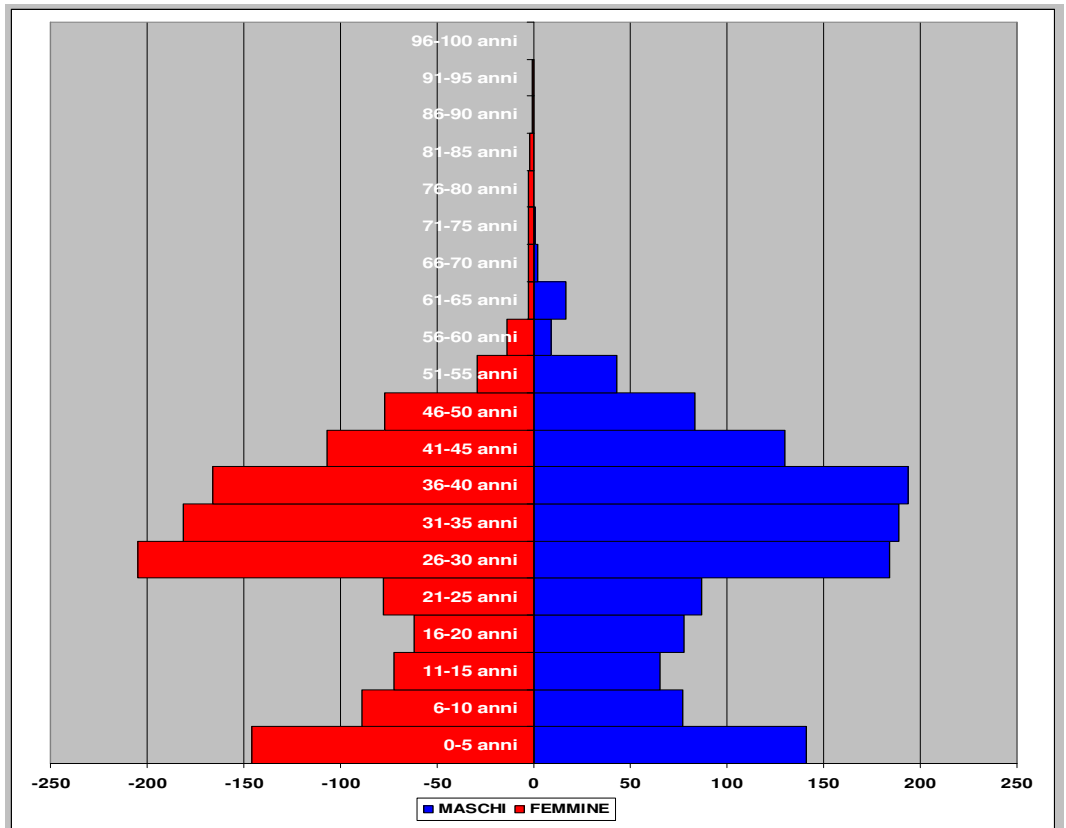
Tuttavia sarà utile realizzare un'analisi più approfondita dal punto di vista sociale, poiché si tratta di individui provenienti da diversi paesi con usi e costumi differenti e quindi con differenti necessità anche dal punto di vista culturale

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso.

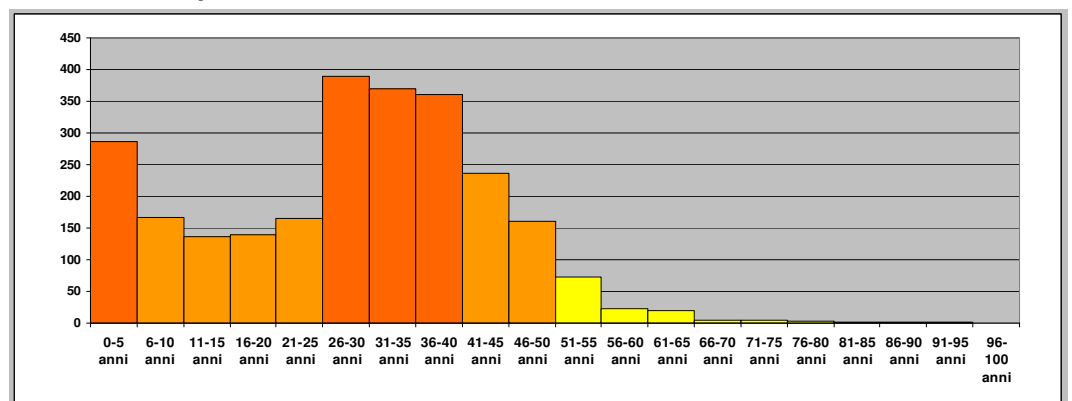


Distribuzione della popolazione straniera per fasce di età e sesso.

Profilo di comunità



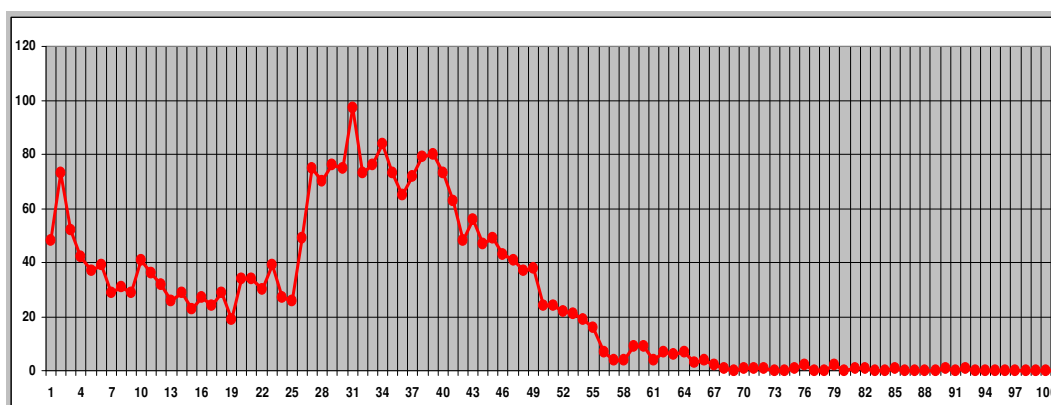
Distribuzione della popolazione straniera totale per fasce di età.



Distribuzione della popolazione straniera per fasce di età e % sul totale.

ETA'	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	%
0-5 anni	141	49,13%	146	50,87%	287	11,29%
6-10 anni	77	46,39%	89	53,61%	166	6,53%
11-15 anni	65	47,45%	72	52,55%	137	5,39%
16-20 anni	78	55,71%	62	44,29%	140	5,51%
21-25 anni	87	52,73%	78	47,27%	165	6,49%
26-30 anni	184	47,30%	205	52,70%	389	15,30%
31-35 anni	189	51,08%	181	48,92%	370	14,56%
36-40 anni	194	53,89%	166	46,11%	360	14,16%
41-45 anni	130	54,85%	107	45,15%	237	9,32%
46-50 anni	83	51,88%	77	48,13%	160	6,29%
51-55 anni	43	59,72%	29	40,28%	72	2,83%
56-60 anni	9	39,13%	14	60,87%	23	0,90%
61-65 anni	17	85,00%	3	15,00%	20	0,79%
66-70 anni	2	40,00%	3	60,00%	5	0,20%
71-75 anni	1	25,00%	3	75,00%	4	0,16%
76-80 anni	0	0,00%	3	100,00%	3	0,12%
81-85 anni	0	0,00%	2	100,00%	2	0,08%
86-90 anni	0	0,00%	1	100,00%	1	0,04%
91-95 anni	0	0,00%	1	100,00%	1	0,04%
96-100 anni	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
	1.300		1.242		2.542	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera totale per età.



5.1.3. Italiani e stranieri - confronto

Dal confronto tra italiani e stranieri emerge una palese differenza di distribuzione nelle fasce di età.

Gli stranieri sono notevolmente più giovani (età media **28,79 anni** contro i **41,7 anni** degli italiani).

La distribuzione della popolazione è quindi notevolmente più concentrata verso le fasce più giovani (vedi grafici successivi).

Complessivamente gli stranieri residenti a Paderno sono il **5,56%** del totale. Le fasce di età con la **più alta** percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale di Paderno sono:

26 - 30 anni: 13,06%
0 - 5 anni: 11,25%
31 - 35 anni: 10,28%

Il quartiere con la più alta concentrazione di stranieri è: **Villaggio Ambrosiano: 790 stranieri (17,66%)**

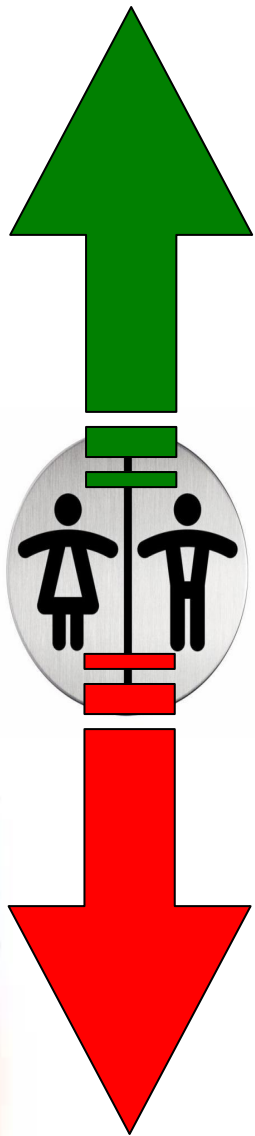
I quartieri meno rappresentati dalla popolazione straniera (tutti sotto il 4%) sono:

Calderara: 231 su 6365 (3,5%)
Paderno: 376 su 9696 (3,73%)
Cassina Amata: 226 (3,78%)
Dugnano: 226 su 5759 (3,83%)

Le fasce di età con la **più bassa** percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale sono tutte quelle superiori ai **56 anni** dove la percentuale straniera non supera mai lo **0,76%**.



Profilo di comunità



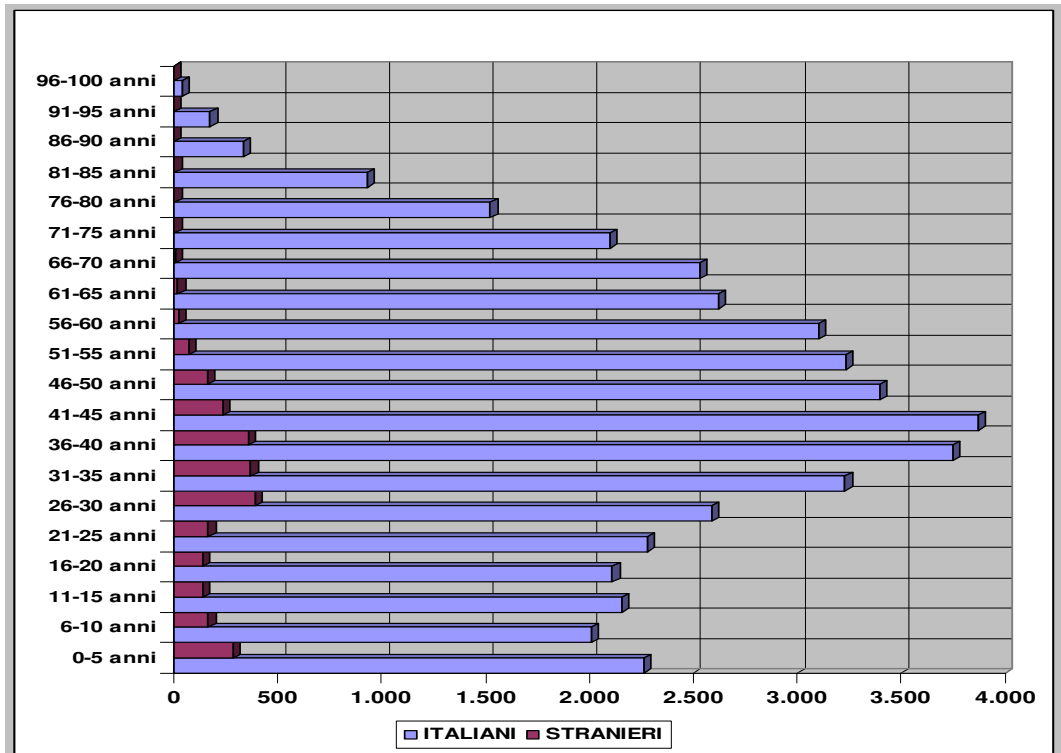
La distribuzione multirazziale dei quartieri sarà fondamentale sia per l'individuazione di eventuali peculiarità e necessità specifiche ai fini della carta delle collezioni, sia per un'eventuale localizzazione di futuri punti prestito esterni alla biblioteca, che necessariamente dovranno tener conto di tali dati nell'individuazione di un bacino d'utenza potenziale.

Confronto distribuzione popolazione italiana - straniera per fasce di età.

	ITALIANI	%	STRANIERI	%	TOTALE	
0-5 anni	2.263	88,75%	287	11,25%	2.550	100,00%
6-10 anni	2.010	92,37%	166	7,63%	2.176	100,00%
11-15 anni	2.156	94,03%	137	5,97%	2.293	100,00%
16-20 anni	2.111	93,78%	140	6,22%	2.251	100,00%
21-25 anni	2.278	93,25%	165	6,75%	2.443	100,00%
26-30 anni	2.590	86,94%	389	13,06%	2.979	100,00%
31-35 anni	3.230	89,72%	370	10,28%	3.600	100,00%
36-40 anni	3.746	91,23%	360	8,77%	4.106	100,00%
41-45 anni	3.873	94,23%	237	5,77%	4.110	100,00%
46-50 anni	3.398	95,50%	160	4,50%	3.558	100,00%
51-55 anni	3.233	97,82%	72	2,18%	3.305	100,00%
56-60 anni	3.104	99,26%	23	0,74%	3.127	100,00%
61-65 anni	2.622	99,24%	20	0,76%	2.642	100,00%
66-70 anni	2.533	99,80%	5	0,20%	2.538	100,00%
71-75 anni	2.100	99,81%	4	0,19%	2.104	100,00%
76-80 anni	1.523	99,80%	3	0,20%	1.526	100,00%
81-85 anni	929	99,79%	2	0,21%	931	100,00%
86-90 anni	334	99,70%	1	0,30%	335	100,00%
91-95 anni	174	99,43%	1	0,57%	175	100,00%
96-100 anni	38	100,00%	0	0,00%	38	100,00%
TOT.	44.245	94,44%	2.542	5,56%	46.787	100,00%

(fonte: sportello immigrazione - dati al 26 novembre 2007)

Istogramma popolazione italiana - straniera

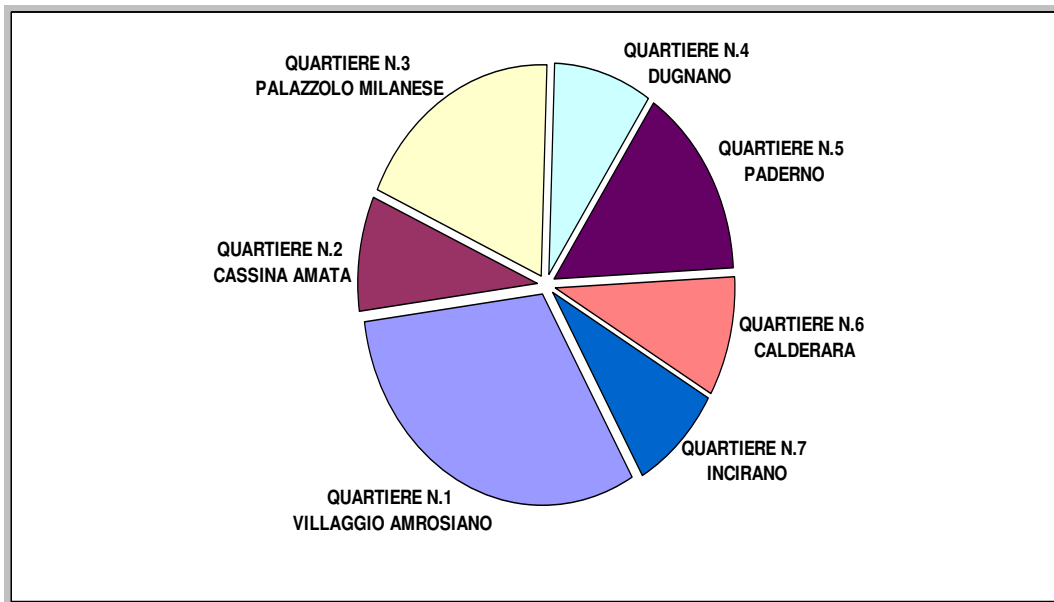
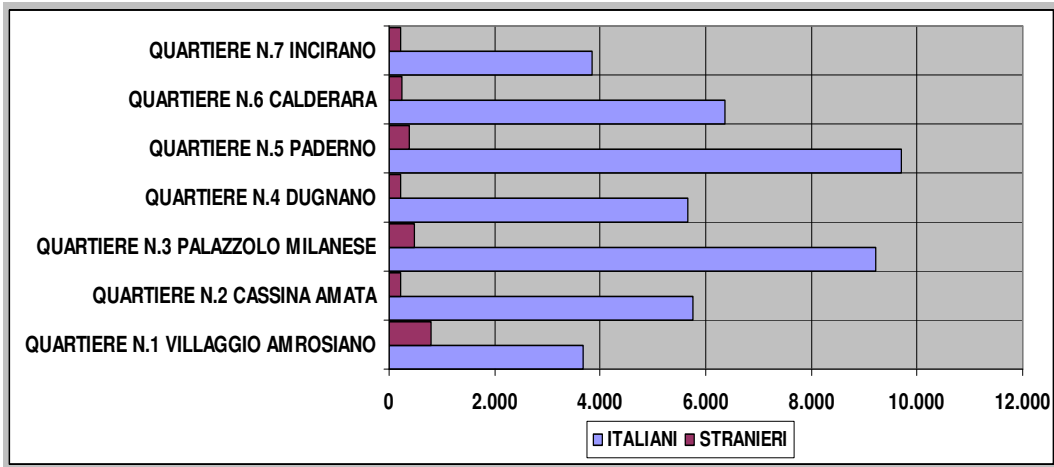


Distribuzione della popolazione italiana - straniera nelle varie frazioni.

(Fonte: sportello immigrazione - dati al 9 ottobre 2007)

		ITALIANI	%	STRANIERI	%	TOTALE	%
QUARTIERE N.1 VILLAGGIO AMROSIANO		3.683	82,34%	790	17,66%	4.473	100,00%
QUARTIERE N.2 CASSINA AMATA		5.759	96,22%	226	3,78%	5.985	100,00%
QUARTIERE N.3 PALAZZOLO MILANESE		9.219	95,04%	481	4,96%	9.700	100,00%
QUARTIERE N.4 DUGNANO		5.670	96,17%	226	3,83%	5.896	100,00%
QUARTIERE N.5 PADERNO		9.696	96,27%	376	3,73%	10.072	100,00%
QUARTIERE N.6 CALDERARA		6.365	96,50%	231	3,50%	6.596	100,00%
QUARTIERE N.7 INCIRANO		3.853	94,78%	212	5,22%	4.065	100,00%
TOTALE GENERALE		44.245	94,57%	2.542	5,43%	46.787	100,00%

Istogramma popolazione italiana - straniera. Suddivisione per quartieri



5.1.4. Approfondimento sulla popolazione straniera.

Dall'approfondimento sulla popolazione straniera risulta una forte eterogeneità delle provenienze, con ben **82 paesi rappresentati**.

I **paesi maggiormente presenti**, che da soli rappresentano il **52,08%** della popolazione straniera totale:

Romania: 383 stranieri (15,07% del totale)

Albania: 257 stranieri (10,11% del totale)

Ecuador: 251 stranieri (9,87% del totale)

Marocco: 231 stranieri (9,09% del totale)

Cina: 179 stranieri (7,04% del totale)

Sono rappresentati dunque tutti i continenti. In particolare modo il **55,9%** proviene dall'**Europa dell'Est (31,47%)** e dal **Sud America (24,43%)**.

I **paesi meno rappresentati** sono **22**, tutti con un solo esponente della propria nazione.

La maggior parte di essi appartiene ai seguenti continenti:

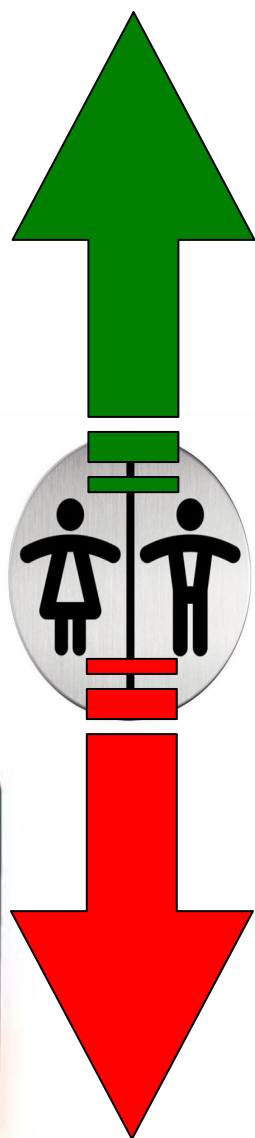
Oceania: 3 stranieri (0,12% del totale)

Nord America: 4 stranieri (0,16% del totale)

Nord Europa: 39 stranieri (1,53% del totale)

Ovest Europa: 87 stranieri (3,42% del totale)

Profilo di comunità



La distribuzione per sesso della popolazione straniera risulta piuttosto omogenea:

Maschi: 1300 (51,14% del totale)

Femmine: 1254 (48,86% del totale)

Le differenze più evidenti risultano tra i seguenti continenti del **Sud America (22,77% Maschi, 26,17% Femmine)**; e dell'**Africa (27,62% Maschi, 18,52% Femmine)**;



Popolazione straniera residente per paese di origine- Parte 1

Profilo di comunità

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% MASCHI	% FEMMINE	% su TOT.
Romania	191	192	383	49,87%	50,13%	15,07
Albania	141	116	257	54,86%	45,14%	10,11
Ecuador	119	132	251	47,41%	52,59%	9,87
Marocco	132	99	231	57,14%	42,86%	9,09
Cina	93	86	179	51,96%	48,04%	7,04
Perù	81	89	170	47,65%	52,35%	6,69
Egitto	88	50	138	63,77%	36,23%	5,43
Ucraina	13	55	68	19,12%	80,88%	2,68
Filippine	30	36	66	45,45%	54,55%	2,60
Senegal	48	18	66	72,73%	27,27%	2,60
Sri Lanka	28	33	61	45,90%	54,10%	2,40
Brasile	30	31	61	49,18%	50,82%	2,40
Tunisia	40	21	61	65,57%	34,43%	2,40
Bulgaria	24	27	51	47,06%	52,94%	2,01
Pakistan	28	15	43	65,12%	34,88%	1,69
Polonia	6	31	37	16,22%	83,78%	1,46
Congo	12	15	27	44,44%	55,56%	1,06
Bangladesh	17	10	27	62,96%	37,04%	1,06
Moldova	15	10	25	60,00%	40,00%	0,98
Nigeria	8	14	22	36,36%	63,64%	0,87
Gran Bretagna	13	8	21	61,90%	38,10%	0,83
Spagna	4	16	20	20,00%	80,00%	0,79
Capo Verde	9	11	20	45,00%	55,00%	0,79
Turchia	15	3	18	83,33%	16,67%	0,71
Germania	10	6	16	62,50%	37,50%	0,63
Francia	7	8	15	46,67%	53,33%	0,59
Mauritius	5	9	14	35,71%	64,29%	0,55
Salvador	10	3	13	76,92%	23,08%	0,51
Argentina	7	6	13	53,85%	46,15%	0,51
Giordania	8	5	13	61,54%	38,46%	0,51
Cuba	4	8	12	33,33%	66,67%	0,47
Russia	1	10	11	9,09%	90,91%	0,43
Dominica	6	3	9	66,67%	33,33%	0,35
Colombia	2	6	8	25,00%	75,00%	0,31
Ghana	4	4	8	50,00%	50,00%	0,31
Sierra Leone	2	5	7	28,57%	71,43%	0,28
Portogallo	4	3	7	57,14%	42,86%	0,28
Etiopia	3	3	6	50,00%	50,00%	0,24
Togo	3	3	6	50,00%	50,00%	0,24
Slovacchia	4	1	5	80,00%	20,00%	0,20
Macedonia	3	2	5	60,00%	40,00%	0,20
Usa	0	4	4	0,00%	100,00%	0,16
Messico	3	1	4	75,00%	25,00%	0,16
Uruguay	4	0	4	100,00%	0,00%	0,16
Svizzera	0	3	3	0,00%	100,00%	0,12
Venezuela	0	3	3	0,00%	100,00%	0,12
Giappone	1	2	3	33,33%	66,67%	0,12
Austria	3	0	3	100,00%	0,00%	0,12

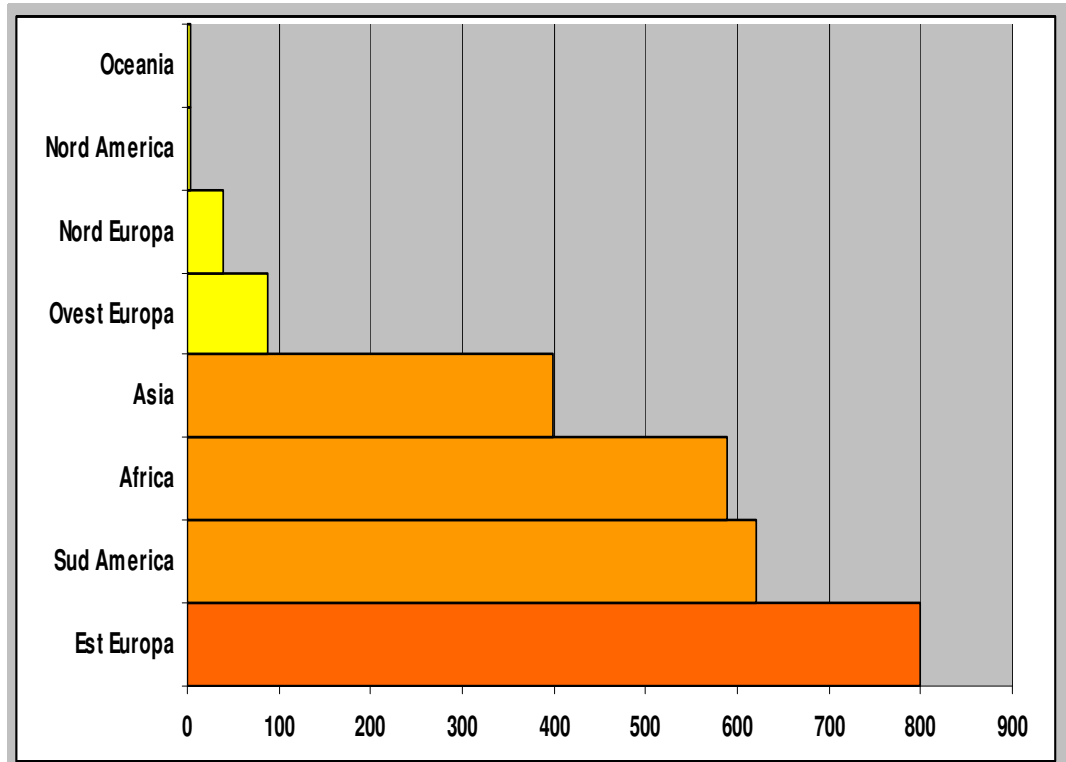
Popolazione straniera residente per paese di origine- Parte 2

Siria	3	0	3	100,00%	0,00%	0,12
Lettonia	0	2	2	0,00%	100,00%	0,08
Bielorussia	0	2	2	0,00%	100,00%	0,08
Grecia	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Ungheria	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Bosnia	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
India	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Iran	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Benin	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Camerun	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Mali	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Corea	1	1	2	50,00%	50,00%	0,08
Olanda	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
San Marino	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Svezia	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Hong Kong	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Palestina	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Thailandia	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Burkina	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Guinea	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Mauritania	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Seichelles	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Sudafrica	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Uganda	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Eritrea	0	1	1	0,00%	100,00%	0,04
Danimarca	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Serbia Montenegro	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Norvegia	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Cambogia	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Indonesia	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Iraq	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Libano	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Costa d'Avorio	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
Mozambico	1	0	1	100,00%	0,00%	0,04
totali	1300	1242	2542	51,14%	48,86%	100,00

Provenienza della popolazione straniera.

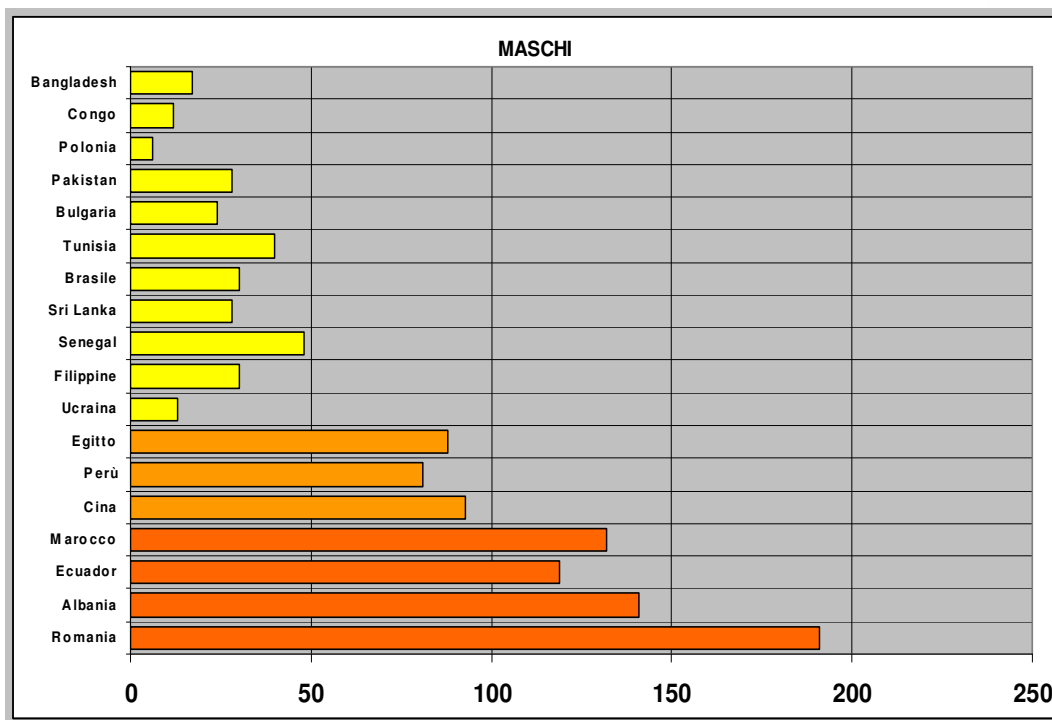
PROVENIENZA	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	% su Tot. Stran.	% su Tot. Ita.
Est Europa	385	29,62%	415	33,41%	800	31,47%	1,71%
Sud America	296	22,77%	325	26,17%	621	24,43%	1,33%
Africa	359	27,62%	230	18,52%	589	23,17%	1,26%
Asia	216	16,62%	183	14,73%	399	15,70%	0,85%
Ovest Europa	35	2,69%	52	4,19%	87	3,42%	0,19%
Nord Europa	8	0,62%	31	2,50%	39	1,53%	0,08%
Nord America	0	0,00%	4	0,32%	4	0,16%	0,01%
Oceania	1	0,08%	2	0,16%	3	0,12%	0,01%
TOTALE.	1300	100,00%	1242	100,00%	2542	100,00%	5,43%

Profilo di comunità

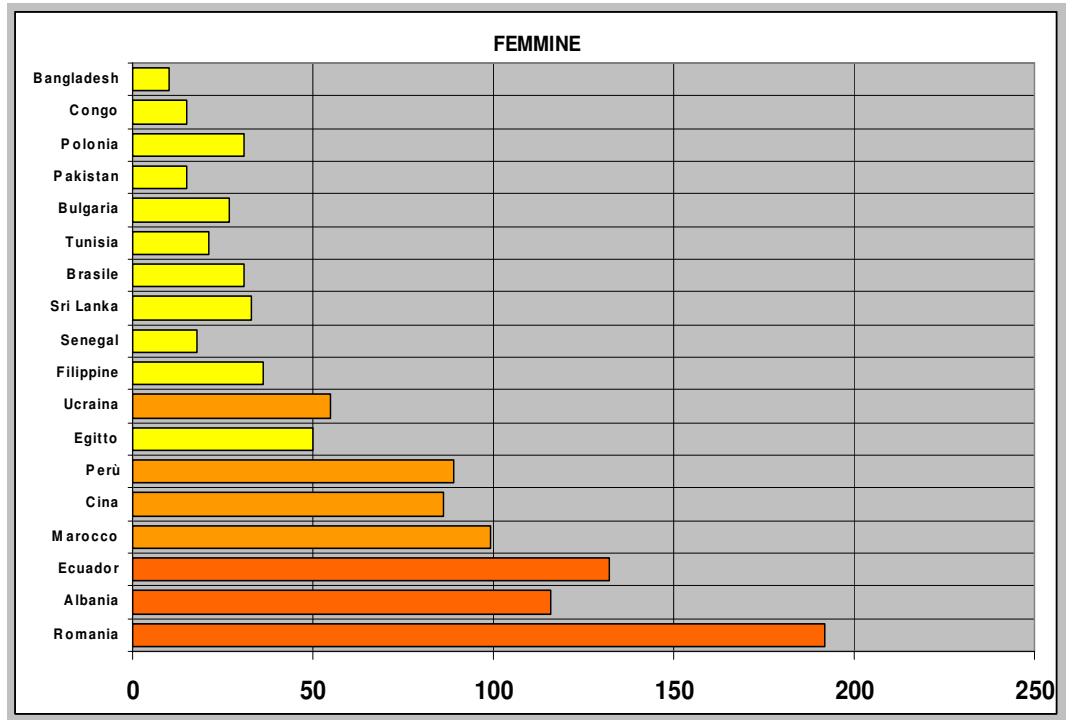


Popolazione straniera residente per paese di origine - Dati oltre 1%

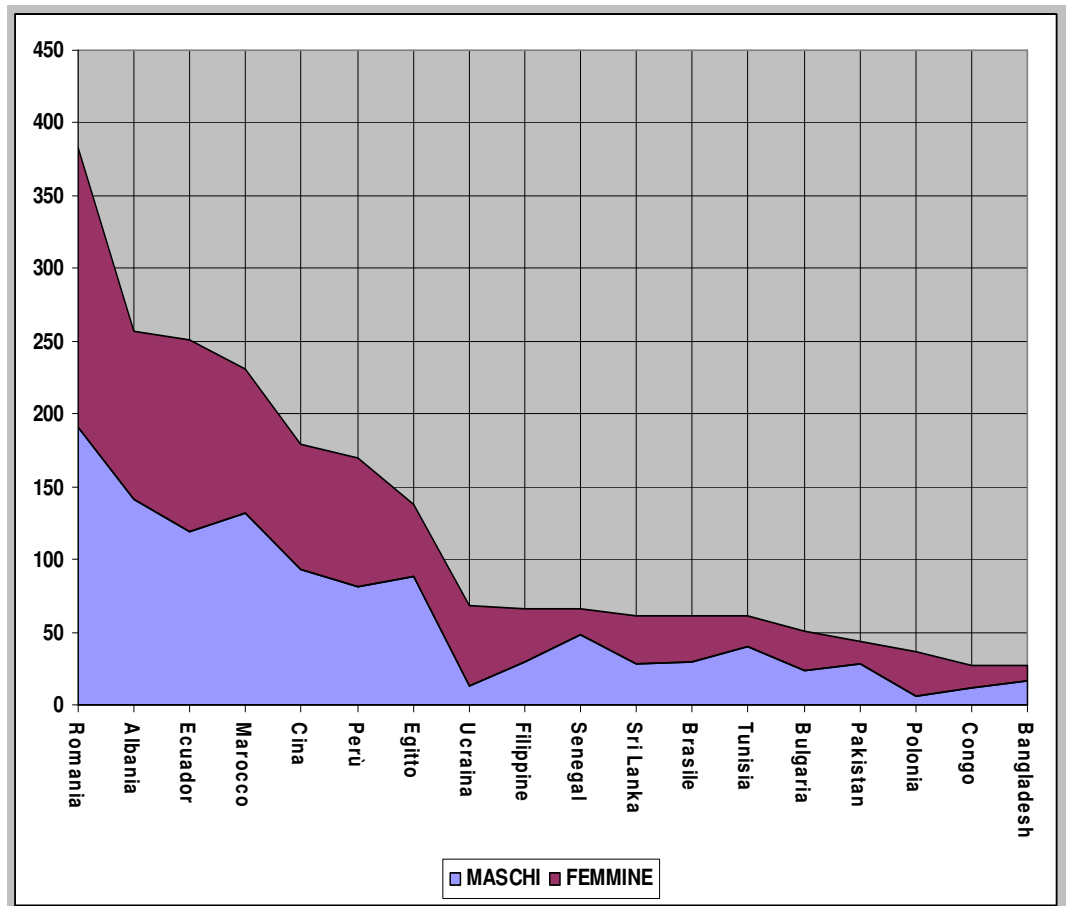
	TOTALE	% su TOT	MASCHI	% M su TOT	FEMMINE	% F su TOT
Romania	383	15,07%	191	7,51%	192	7,55%
Albania	257	10,11%	141	5,55%	116	4,56%
Ecuador	251	9,87%	119	4,68%	132	5,19%
Marocco	231	9,09%	132	5,19%	99	3,89%
Cina	179	7,04%	93	3,66%	86	3,38%
Perù	170	6,69%	81	3,19%	89	3,50%
Egitto	138	5,43%	88	3,46%	50	1,97%
Ucraina	68	2,68%	13	0,51%	55	2,16%
Filippine	66	2,60%	30	1,18%	36	1,42%
Senegal	66	2,60%	48	1,89%	18	0,71%
Sri Lanka	61	2,40%	28	1,10%	33	1,30%
Brasile	61	2,40%	30	1,18%	31	1,22%
Tunisia	61	2,40%	40	1,57%	21	0,83%
Bulgaria	51	2,01%	24	0,94%	27	1,06%
Pakistan	43	1,69%	28	1,10%	15	0,59%
Polonia	37	1,46%	6	0,24%	31	1,22%
Congo	27	1,06%	12	0,47%	15	0,59%
Bangladesh	27	1,06%	17	0,67%	10	0,39%
	2.177	85,64%	1121	44,10%	1056	41,54%
			su TOT MAS	86,23%	su TOT FEM	85,02%



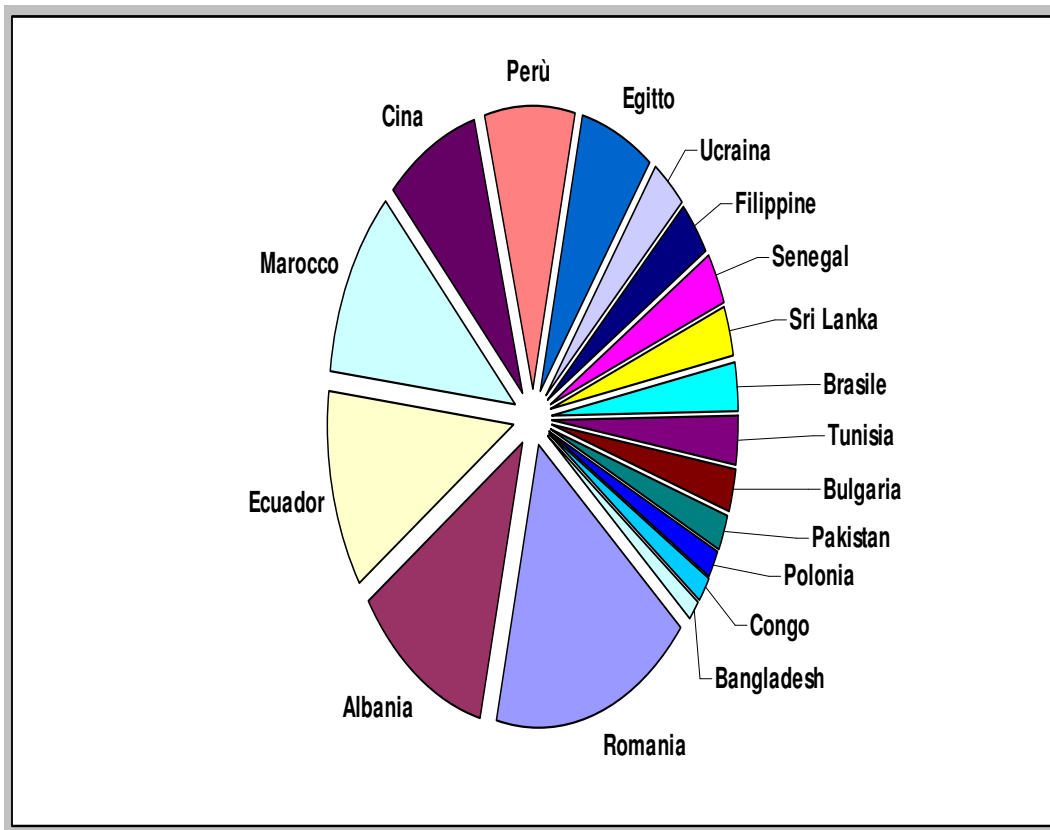
Profilo di comunità



Popolazione straniera residente per paese di origine - Dati oltre 1%



Popolazione straniera residente per paese di origine - Dati oltre 1%



CAPITOLO 5

5.1.5. Lavoro e occupazione

Tra i comuni considerati nel benchmarking (Bollate, Legnano, Rho), Paderno si dimostra senza dubbio il più virtuoso.

Il **Tasso di attività (55,07%)** è secondo solo a Bollate (57%). Dato ben al di sopra della media Regionale (52,86%), e Nazionale (48,56%);

Anche il **Tasso di occupazione con il 52,08%** è secondo solo a Bollate (53,50%). Anche in questo caso superiore alla media regionale (50,36%) e Nazionale (42,94%);

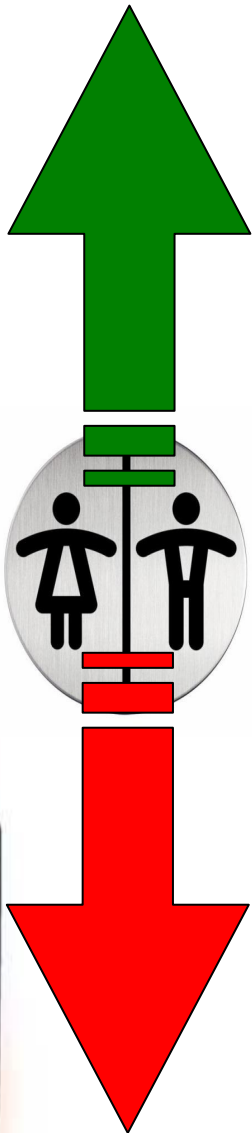
Il **tasso di disoccupazione totale** e quello di **disoccupazione giovanile** sono i migliori del gruppo (rispettivamente 5,47% e 18,22%). Tuttavia entrambi sono superiori alla media Regionale (4,73%- 14,50%).

Per quanto riguarda la posizione nella professione per attività economica, Paderno si distingue dagli altri comuni solo nel campo dell'**industria**, dove primeggia con il **39,92%** di occupati nel settore.

Dall'analisi della posizione nella professione per macro-aree, Paderno si distingue dagli altri comuni con la percentuale più alta di **lavoratori in proprio (13,05%)**.

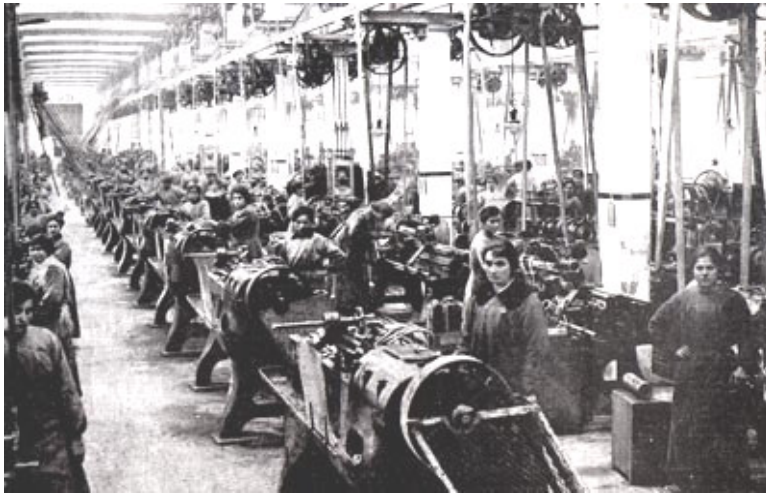


Profilo di comunità



I settori con la più alta percentuale di occupati sono quello **manifatturiero (31,19%)**, e quello del **commercio (17,01%)**.

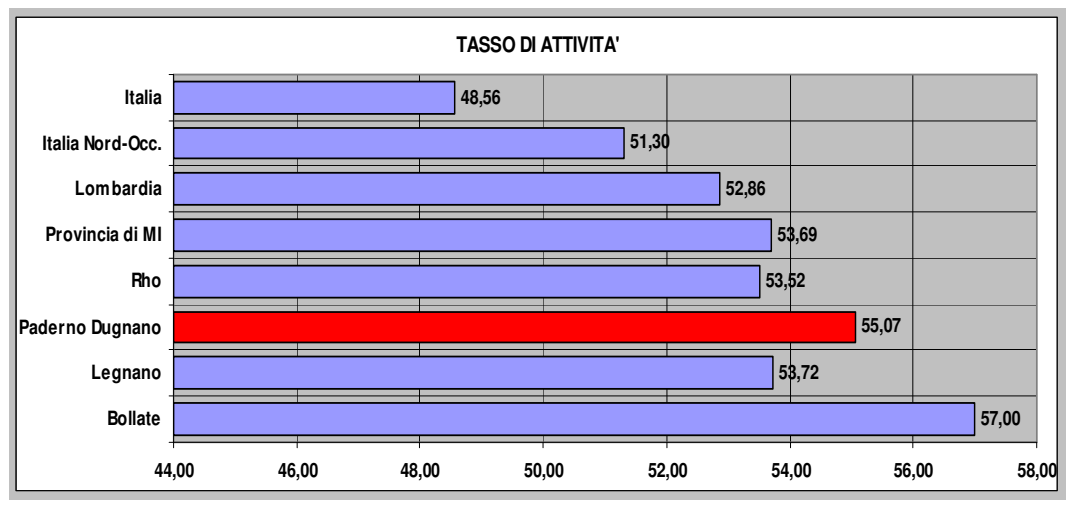
Di seguito **l'immobiliare (8,99%)**, **costruzioni (7,81%)**, **sanità (5,90%)**, **trasporti (5,54%)**.



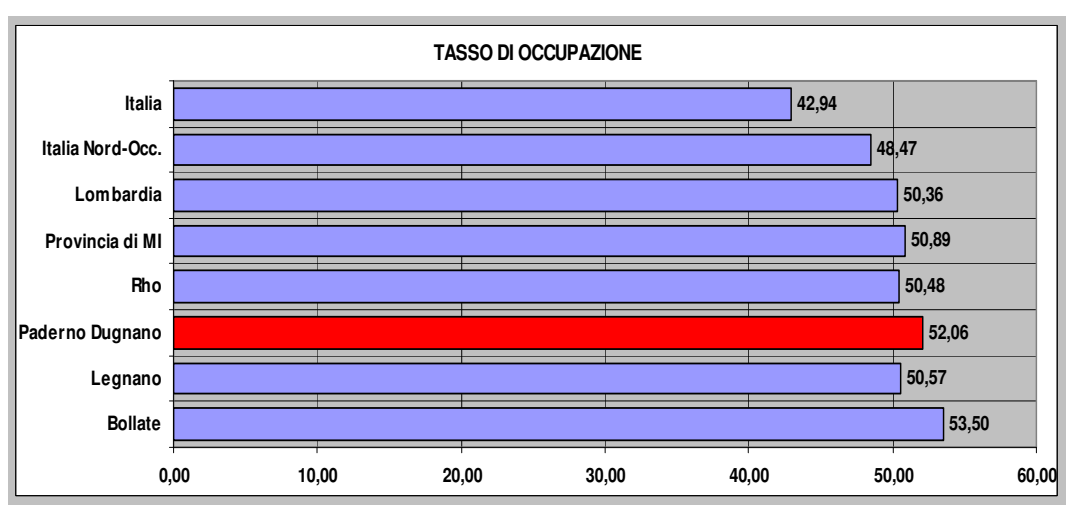
COMUNI	Tasso attività	Tasso occupazione	Tasso disoccupazione	Tasso disoccupazione giovanile
Bollate	57,00	53,50	6,13	19,63
Legnano	53,72	50,57	5,87	20,73
Paderno Dugnano	55,07	52,06	5,47	18,22
Rho	53,52	50,48	5,67	19,76
Provincia di MI	53,69	50,89	5,21	18,06
Lombardia	52,86	50,36	4,73	14,50
Italia Nord-Occ.	51,30	48,47	5,53	16,83
Italia	48,56	42,94	11,58	33,28

Dati Istat - Censimento 2001

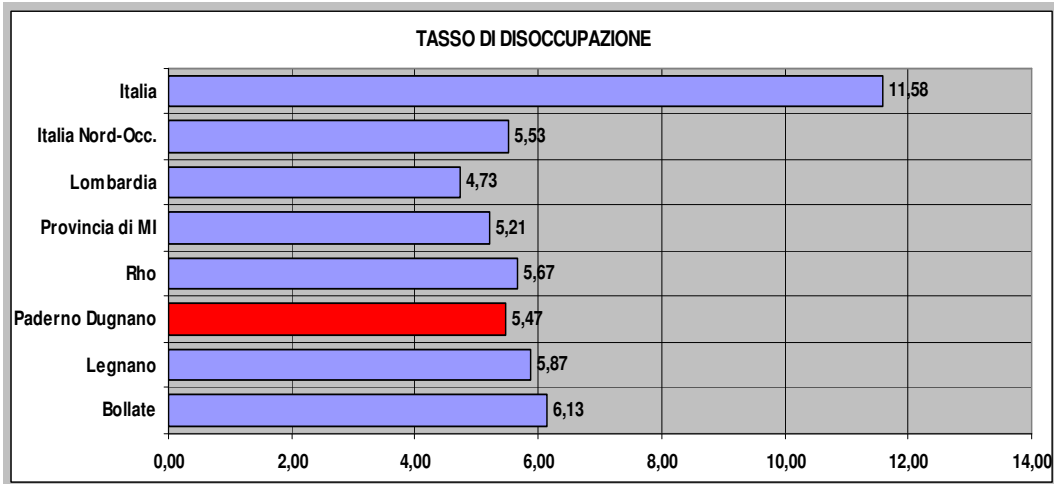
Tasso di attività. E' dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.



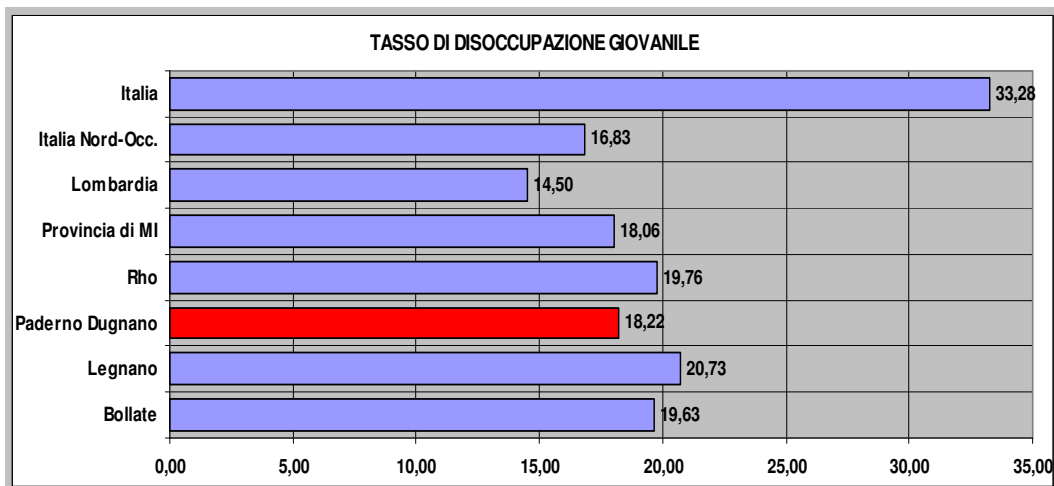
Tasso di occupazione. E' dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più occupata e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.



Tasso di disoccupazione. E' dato dal rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.



Tasso di disoccupazione giovanile. E' dato dal rapporto percentuale avente al numeratore i giovani della classe di età 15-24 anni in cerca di occupazione e al denominatore le forze di lavoro della stessa classe di età.



Occupati. Le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. L'aggregato degli occupati è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari. Non devono considerarsi occupati: chi frequenta un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito, chi sta assolvendo gli obblighi di leva o sta svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che la

persona possiede un'occupazione con diritto alla conservazione del posto.

OCCUPATI	
Bollate	21474
Legnano	23572
Paderno Dugnano	20269
Rho	22103

Posizione nella professione. Per posizione nella professione si intende il livello di autonomia/responsabilità e la "funzione" di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa (per unità locale si intende lo stabilimento, azienda agricola, officina, laboratorio, cava, bottega, istituto, ufficio, ecc.). Le *posizioni nella professione* si articolano in:

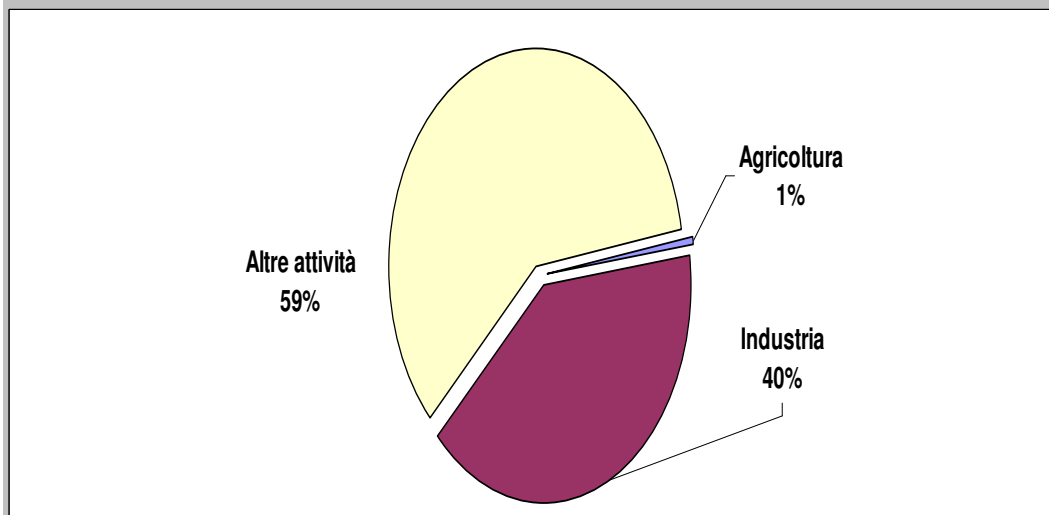
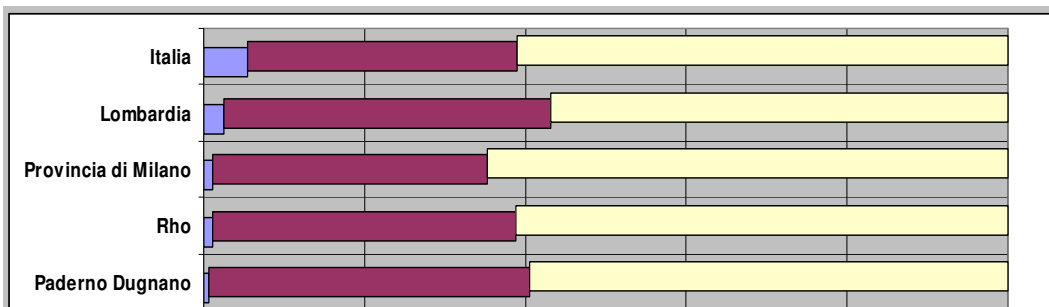
- **Dipendente o in altra posizione subordinata:** chi lavora, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc.;
- **Imprenditore:** chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente;
- **Libero Professionista:** chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.);
- **Lavoratore in proprio:** chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese;
- **Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi:** chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante;
- **Coadiuvante familiare:** chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad esempio moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).



Posizione nella professione per attività economica.

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE PER ATTIVITA' ECONOMICA							
COMUNI	Agricoltura	% sul Tot.	Industria	% sul Tot.	Altre attività	% sul Tot.	Totale
Bollate	157	0,73%	7.877	36,68%	13.440	62,59%	21.474
Legnano	132	0,56%	8.946	37,95%	14.494	61,49%	23.572
Paderno Dugnano	136	0,67%	8.091	39,92%	12.042	59,41%	20.269
Rho	232	1,05%	8.349	37,77%	13.522	61,18%	22.103
Provincia di Milano	18.736	1,14%	560.767	34,04%	1.067.671	64,82%	1.647.174
Lombardia	96.288	2,44%	1.608.216	40,72%	2.245.150	56,84%	3.949.654
Italia	1.153.678	5,50%	7.028.981	33,48%	12.811.073	61,02%	20.993.732

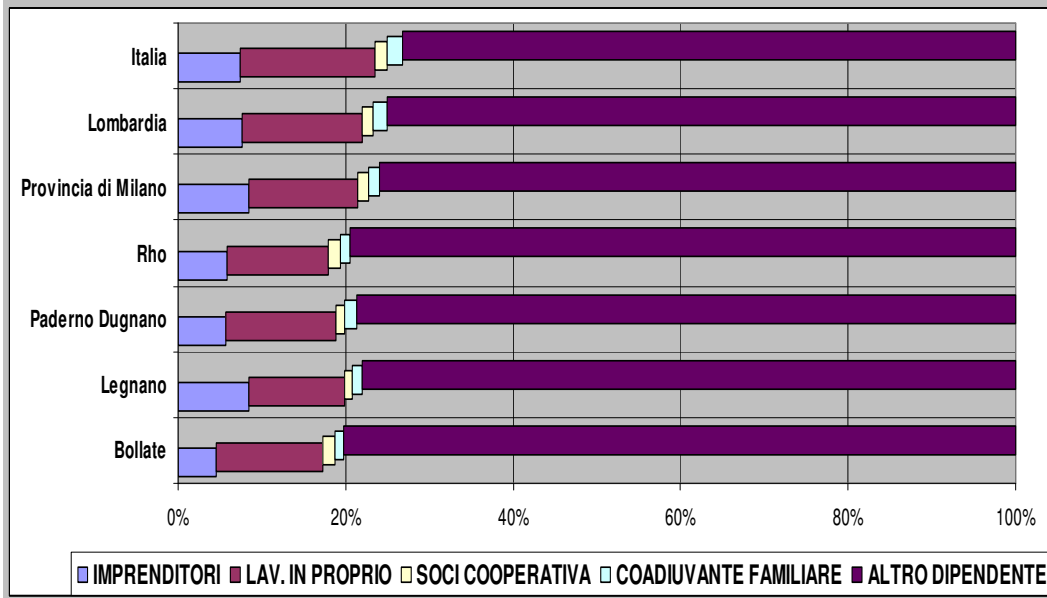
Profilo di comunità



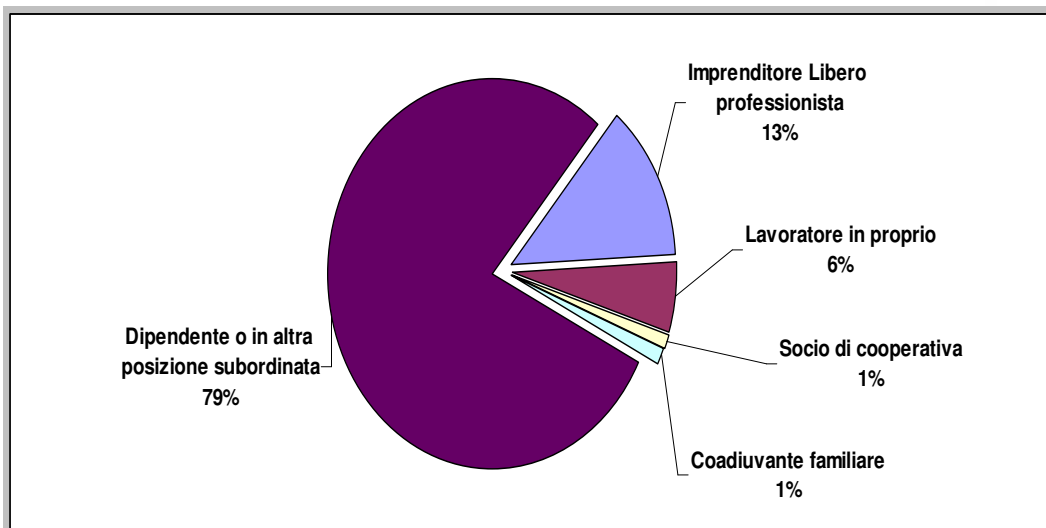
Posizione nella professione per attività economica
Dettaglio Paderno.

Posizione nella professione per macro-aree.

COMUNI	Imprenditore Libero professionista	% sul Tot.	Lavoratore in proprio	% sul Tot.	Socio di cooperativa	% sul Tot.	Coadiuvante familiare	% sul Tot.	Dipendente o altro subordinata	% sul Tot.	Totale
Bollate	974	4,53%	2.728	12,70%	313	1,46%	233	1,08%	17.226	80,18%	21.484
Legnano	1.997	8,47%	2.693	11,42%	227	0,96%	259	1,10%	18.396	78,00%	23.585
Paderno Dugnano	1.172	5,78%	2.646	13,05%	219	1,08%	273	1,35%	15.959	78,68%	20.282
Rho	1.286	5,82%	2.694	12,18%	296	1,34%	255	1,15%	17.572	79,46%	22.114
Provincia di Milano	139.672	8,48%	214.131	13,00%	21.291	1,29%	22.197	1,35%	1.249.883	75,88%	1.647.186
Lombardia	304.075	7,70%	566.277	14,34%	46.552	1,18%	68.051	1,72%	2.964.699	75,06%	3.949.667
Italia	1.562.709	7,44%	3.385.714	16,13%	297.048	1,41%	369.225	1,76%	15.379.036	73,26%	20.993.745



Posizione nella professione per macro-aree - Dettaglio Paderno



Le categorie proposte nelle tavole relative all'attività lavorativa svolta fanno riferimento ai

grandi gruppi della versione europea (ISCO 88 COM) della ISCO 88 - *International Standard Classification of Occupation*.

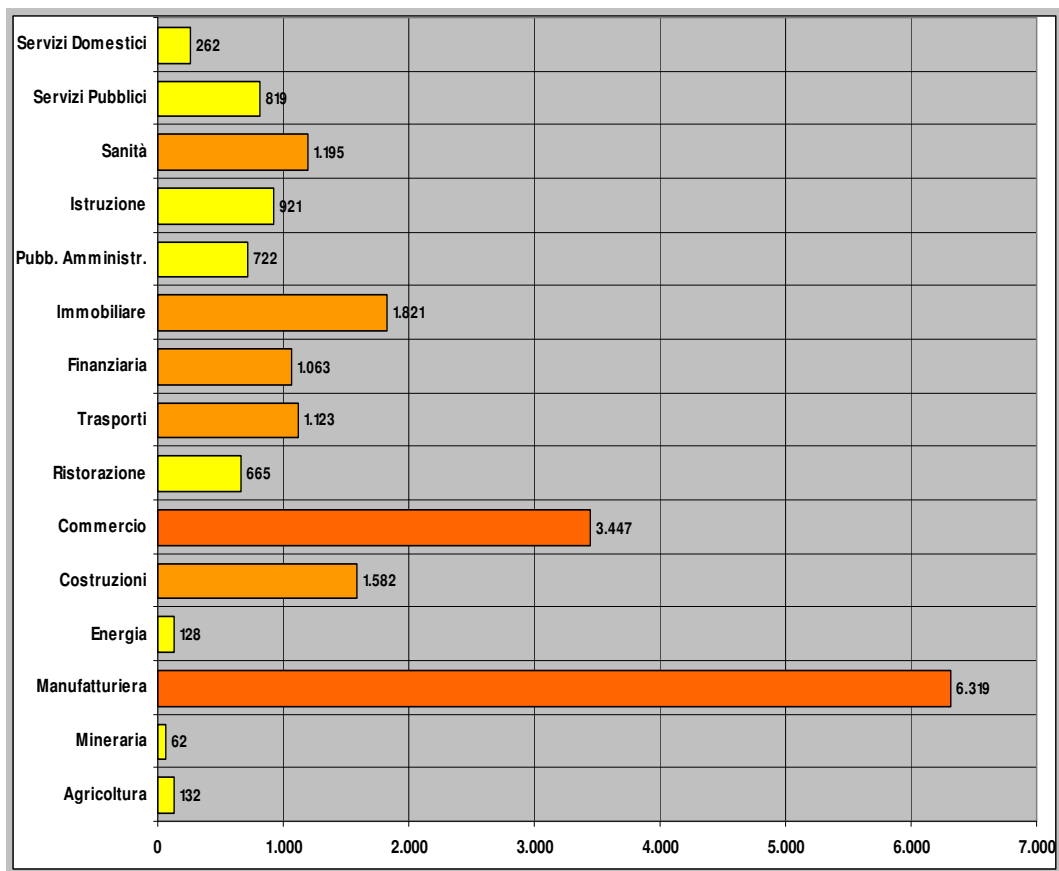
Le categorie proposte nelle tavole relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla Classificazione delle attività economiche (ATECO 1991).

Confronto della professione per settore di occupazione.

Profilo di comunità

COMUNI	Settori				
	Agricoltura	Mineraria	Manfatturiera	Energia	Costruzioni
% su tot. Paderno	0,65%	0,31%	31,19%	0,63%	7,81%
Bollate	149	48	6.049	137	1.643
Legnano	120	48	7.113	201	1.584
Paderno Dugnano	132	62	6.319	128	1.582
Rho	216	104	6.573	141	1.531
Provincia di Milano	17.421	6.347	442.463	12.189	99.768
Lombardia	93.133	13.745	1.250.323	29.891	314.257
Italia	1.106.442	72.089	5.086.733	170.205	1.699.954
	Commercio	Ristorazione	Trasporti	Finanziaria	Immobiliare
% su tot. Paderno	17,01%	3,28%	5,54%	5,25%	8,99%
Bollate	3.337	878	1.468	994	2.091
Legnano	3.377	762	1.093	1.265	2.228
Paderno Dugnano	3.447	665	1.123	1.063	1.821
Rho	3.411	846	1.258	1.103	2.027
Provincia di Milano	253.498	64.524	89.491	93.590	181.429
Lombardia	570.130	154.995	174.604	166.677	317.351
Italia	3.042.343	944.195	979.029	691.595	1.361.086
	Pubb. Amministr.	Istruzione	Sanità	Servizi Pubblici	Servizi Domestici
% su tot. Paderno	3,56%	4,55%	5,90%	4,04%	1,29%
Bollate	885	1.049	1.492	869	375
Legnano	1.156	1.672	1.772	831	330
Paderno Dugnano	722	921	1.195	819	262
Rho	1.042	1.231	1.510	797	285
Provincia di Milano	74.616	97.629	105.874	69.267	36.708
Lombardia	167.688	220.978	262.473	145.849	61.966
Italia	1.685.242	1.523.299	1.489.779	794.881	281.364

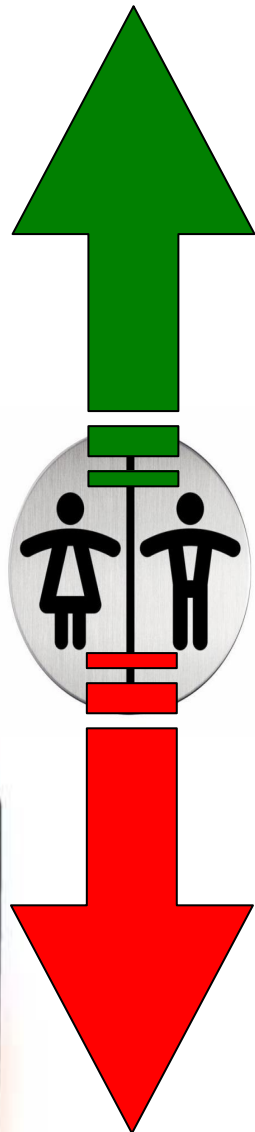
Professione per settore di occupazione - Dettaglio Paderno.



CAPITOLO 5

5.1.6. Istruzione

Profilo di comunità



Tra i comuni inseriti nel benchmarking, Paderno mostra il profilo più discordante. Infatti, mentre il numero di **diplomati alle scuole primarie** è molto alto rispetto agli altri comuni (**24,46%**), gli **alfabeti senza titolo** risultano più alti della media dei dati presi in considerazione. Mentre è più positiva la **percentuale di analfabeti** che è **la seconda più bassa (0,61%)**, dopo Legnano (0,44%).

Con il progredire dei livelli di istruzione si ha un evidente e progressiva diminuzione dei diplomati. Infatti:

Diploma di scuola primaria:

1° Paderno: **24,46%** / 2° Bollate: 22,35%
3° Rho: 22,43% / 4° Legnano: 19,75%

Diploma di scuola secondaria di 1° grado:

1° Bollate: 33,33% / 2° Paderno: **31,58%**
3° Rho: 30,97% / 4° Legnano: 29,70%

Diploma di scuola secondaria di 2° grado:

1° Legnano: 29,11% / 2° Rho: 27,32%
3° Paderno: **26,29%** / 4° Bollate: 25,47%

Laurea:

1° Legnano: 9,38% / 2° Rho: 6,76%
3° Bollate: 4,46% / 4° Paderno: **4,13%**

Complessivamente vi è una bassa percentuale di **diplomati totali (86,47%)**, davanti solo a Bollate (**85,61%**).



Confronto popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione.

Comune	Laurea	Secondaria 2° grado	Secondaria 1° grado	Primaria	Tot. Diplomati	Alfabeti senza titolo	Analfabeti
Bollate	2.086	11.917	15.591	10.456	40.050	3.559	401
Legnano	5.045	15.659	15.978	10.624	47.306	3.235	237
Paderno Dugnano	1.879	11.946	14.353	11.115	39.293	3.338	278
Rho	3.396	13.728	15.561	11.269	43.954	3.279	381
	%	%	%	%	% sulla popolazione	%	%
Bollate	4,46%	25,47%	33,33%	22,35%	85,61%	7,61%	0,86%
Legnano	9,38%	29,11%	29,70%	19,75%	87,93%	6,01%	0,44%
Paderno Dugnano	4,13%	26,29%	31,58%	24,46%	86,46%	7,35%	0,61%
Rho	6,76%	27,32%	30,97%	22,43%	87,48%	6,53%	0,76%

Grado di istruzione. Si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero).

Si riportano le seguenti definizioni:

Analfabeti - Sono coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Alfabeti privi di titoli di studio - Sono coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare.

Licenza di scuola elementare - Corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base.

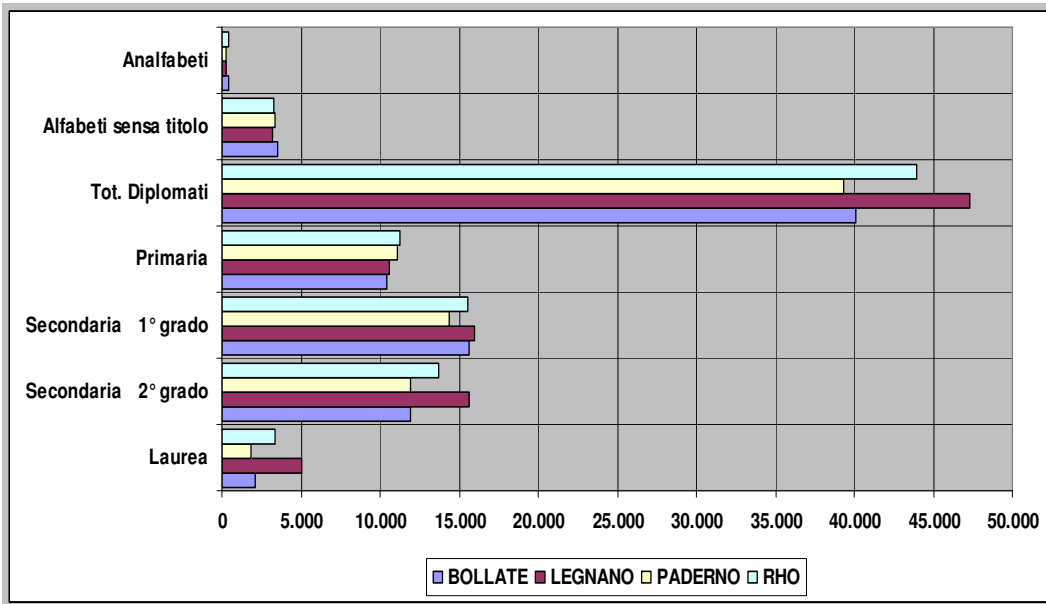
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale - Corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base.

Diploma di scuola secondaria superiore - Comprende il Diploma scolastico di qualifica che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 2 o 3 anni che non permette l'accesso ad un corso di studi universitari e il Diploma di maturità o esame di Stato che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni che permette l'accesso a un corso di studi universitari.

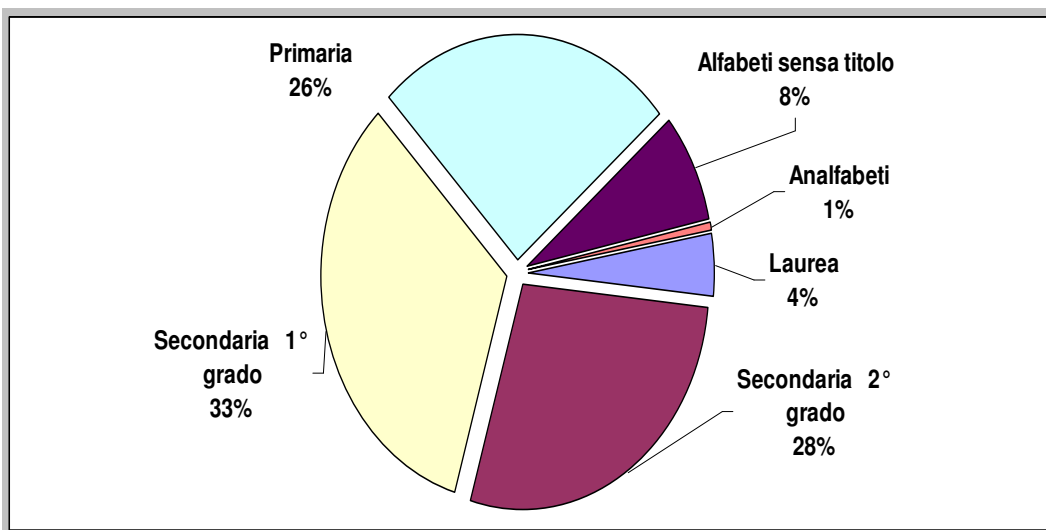
Laurea - Titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.



Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione.
Paderno, Legnano, Bollate, Rho



Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione - Paderno.



5.2. La rete culturale di Paderno

Riconoscere le risorse culturali reali e potenziali di una comunità è il primo importante step per una corretta analisi del patrimonio e delle identità del territorio in oggetto: la fotografia che ne deriva assume in sé la capacità di attivare delle relazioni in grado di rivitalizzare le reti esistenti (ormai “morte”) o addirittura di crearne ex novo.

La scelta di selezionare le realtà elette a divenire i nuovi catalizzatori culturali di rivitalizzazione economica e sociale, è chiaramente il momento cruciale di questo rilevante processo.

In quest’ottica risulta di fondamentale importanza chi realmente conosce e vive quel territorio: tali soggetti si prestano a essere gli osservatori privilegiati in grado di effettuare le valutazioni adeguate che determineranno la rinascita o il fallimento della collettività.

Con questa logica forniamo alcuni strumenti da inserire nella “cassetta degli attrezzi”, che l’Amministrazione avrà a disposizione e attraverso cui potrà decidere di attuare efficaci politiche culturali.

Il censimento e la mappatura dei servizi culturali esistenti si pongono l’obiettivo di integrare l’indagine statistica precedentemente illustrata nel fornire adeguate indicazioni utili alla redazione della carta delle collezioni e alle implementazioni dei servizi della nuova biblioteca.

Nelle Tavole che seguono riportiamo i servizi che costituiscono il patrimonio esistente, in potenziale relazione con la biblioteca. Tra questi troviamo: le scuole (in violetto); le strutture sportive (in blu); i luoghi della cultura (in rosso), tra cui l’attuale e la futura biblioteca (con perimetro giallo tratteggiato) e i 3 CAG attivi sul territorio; i luoghi di culto (in arancione), tra cui chiese e oratori; il parco comunale di Via Toti, dotato di piscina e centro

sportivo, e il parco Lago Nord (in verde); il cinema multisala Le Giraffe e la cineteca Area Metropolis 2.0 in centro Paderno (in giallo); il comune (in rosa).

Le carte riportano anche le infrastrutture a grande e a media percorrenza che insistono sul territorio di Paderno e che rispettano lo storico assetto radiocentrico tipico di Milano e del suo territorio limitrofo. Tra queste è possibile individuare oltre alla superstrada Milano-Meda, alla vecchia Valassina e alla Comasina, anche l'asse ferroviario di proprietà delle FNM, che da Asso conduce a Milano e che, proprio sul comune di Paderno, conta due fermate: una a Paderno e l'altra a Palazzolo. Unica via di comunicazione rilevante che si contrappone a questo andamento nord-sud è viale della Repubblica, oltre alla serie di svincoli, a sud del territorio comunale che mettono in comunicazione la Tangenziale Nord con la superstrada Milano-Meda e la superstrada Rho-Monza.

La Tav. n. 4 riporta le reali strutture che in questi ultimi anni hanno partecipato all'organizzazione di iniziative ed eventi e che, per questa ragione, costituiscono i nodi attivi della rete culturale latente, che Paderno dovrà tessere e rendere esplicita.

È possibile notare che la concentrazione maggiore si ha nella fascia centrale del territorio comunale, e proprio in direzione perpendicolare rispetto all'impianto radiocentrico di cui sopra. Ciò costituisce un interessante spunto di riflessione: è possibile che l'emersione di queste realtà, anziché svilupparsi lungo tali assi, abbia privilegiato i luoghi realmente attivi, indipendentemente dalla prossimità alle vie di comunicazione (quindi rinunciando a una maggiore comodità).

Sulle tavole è possibile ritrovare anche i percorsi dei trasporti pubblici, che potrebbero costituire, insieme alle piste ciclopedonali e alla trama del verde, i corridoi della rete: ciò in prospettiva di una ricostruzione di veri e propri "percorsi culturali",

attraverso cui potrebbero avvenire interscambi e flussi di relazione da e verso la biblioteca.

Senza dubbio uno dei presupposti fondamentali sui quali l'Amministrazione dovrà puntare è la costruzione di rapporti "veri" con le associazioni, culturali e di volontariato, che negli anni hanno contribuito a costruire il tessuto sociale di Paderno.

Profilo di comunità

LA CARTA DELLE COLLEZIONI

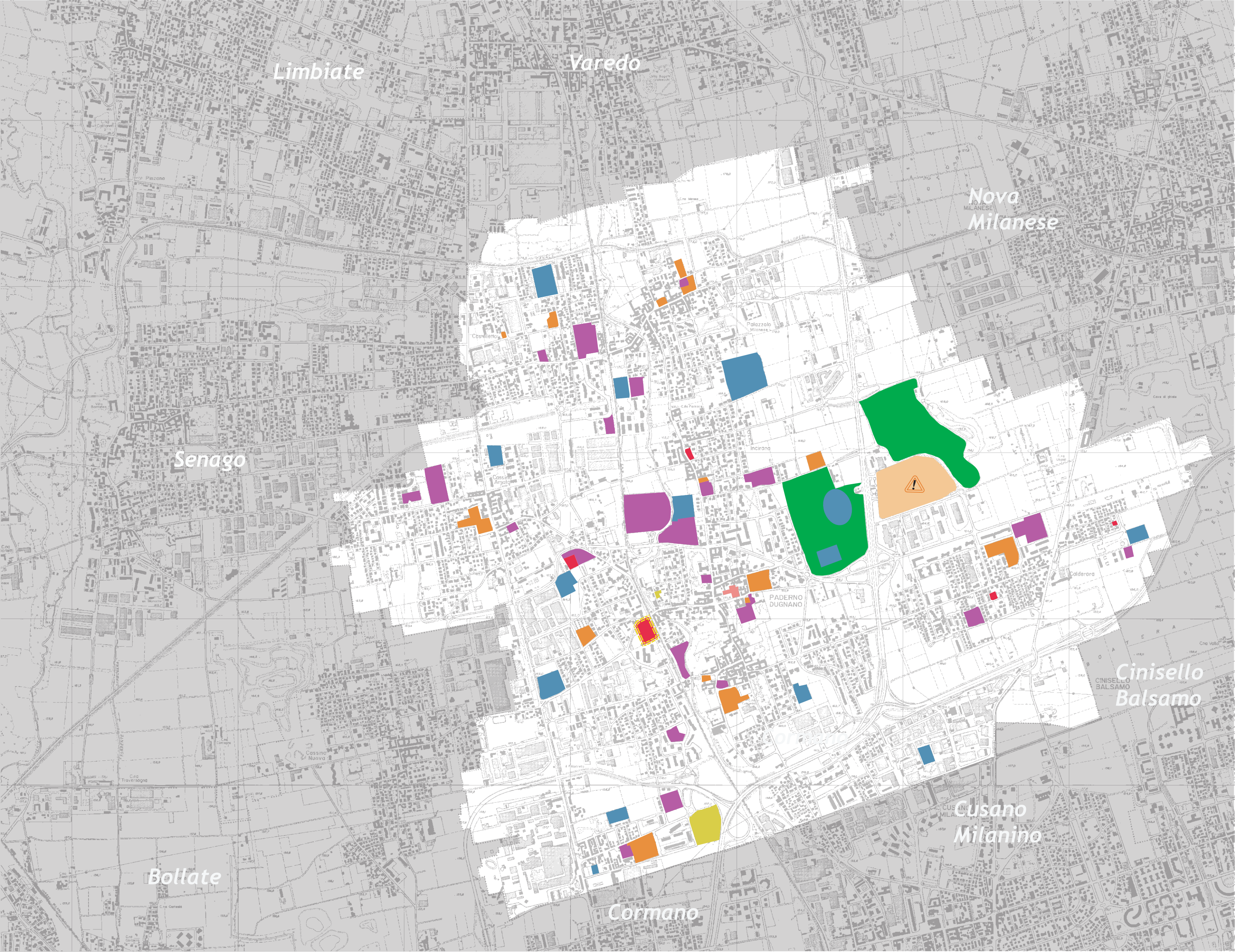


*Tavola 1
Censimento
dei
servizi*

TAV. 1 CENSIMENTO DEI SERVIZI

LEGENDA

-  I luoghi per l'istruzione
-  I luoghi per la cultura (biblioteche e CAG)
-  La nuova biblioteca
-  Cinema
-  I Luoghi per il culto/oratori
-  Parchi
-  I luoghi per lo sport
-  Municipio
-  Il centro commerciale



Limbiate

Varedo

Nova
MILANESE
Milanese

Senago

Casaleggio

Palazzina
Milanese

Incirano

PADERNO
DUGNANO

Calderara

Cinisello
BALSAMO

Bollate

CUSANO
MILANO
Cusano
Milanino

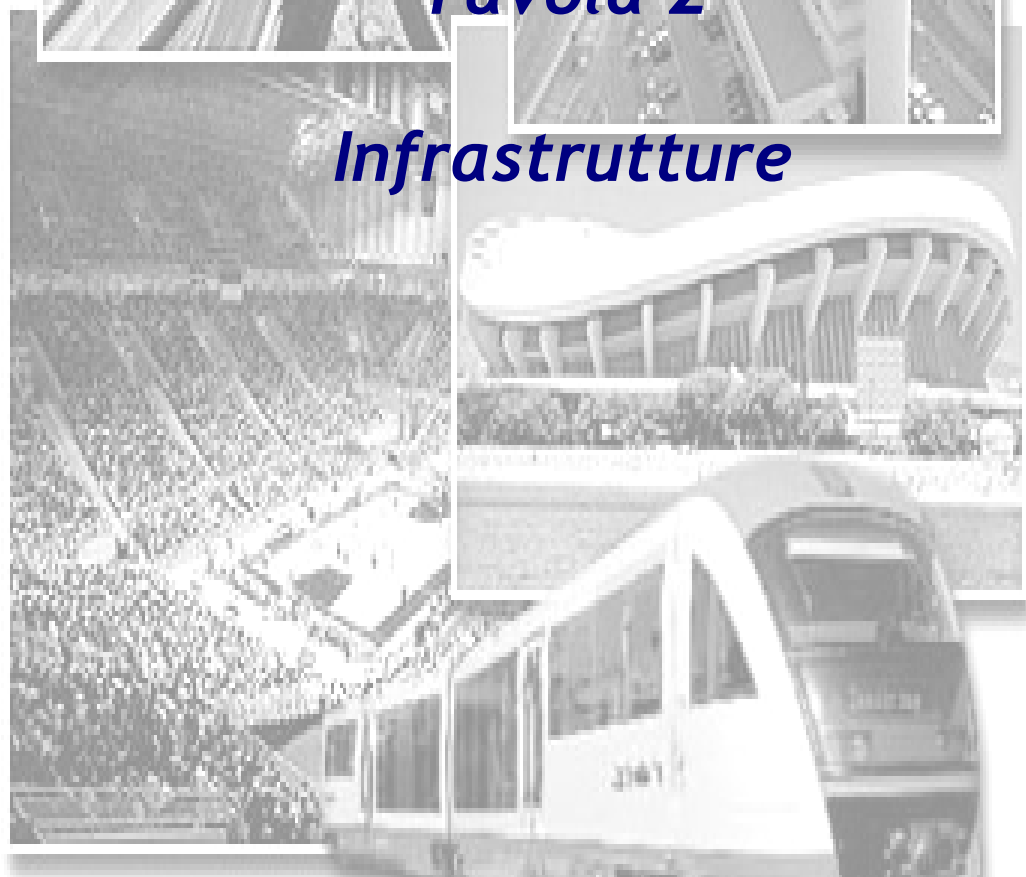
Cormano

Profilo di comunità



Tavola 2



Infrastrutture

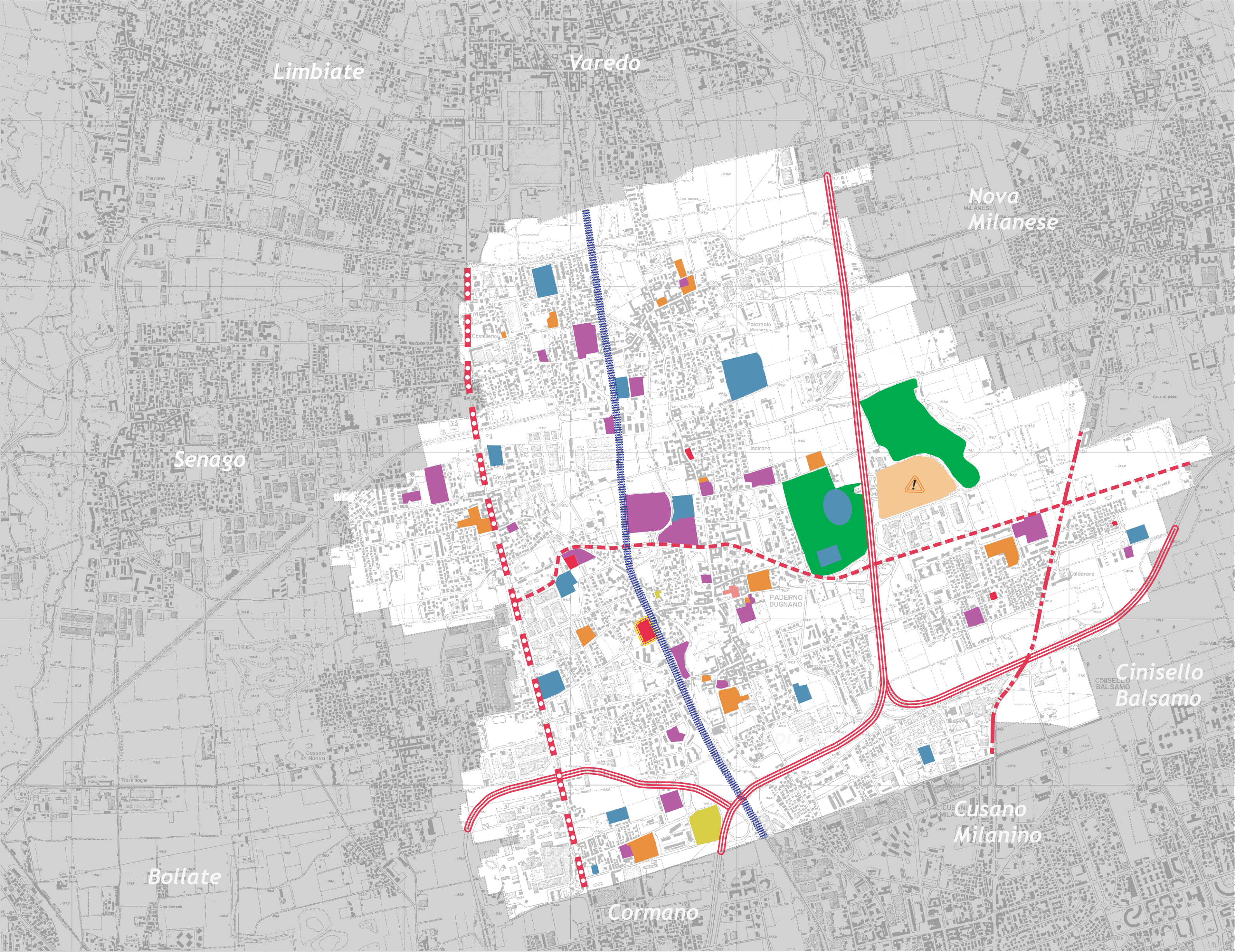


LA CARTA DELLE COLLEZIONI

TAV. 2 INFRASTRUTTURE

LEGENDA

	Ferrovia
	Superstrada Milano-Meda, Tangenziali
	Strada urbana ad alto scorrimento
	Comasina
	Vecchia Valassina
	I luoghi per l'istruzione
	I luoghi per la cultura (biblioteche e CAG)
	La nuova biblioteca
	Cinema
	I Luoghi per il culto/oratori
	Parchi
	I luoghi per lo sport
	Municipio
	Il centro commerciale



Limbiate

Varedo

Nova
Milanese

Senago

Bollate

Cormano

Cusano
Milanino

Cinisello
Balsamo

Caselleto

Palazzo
Milanese

Incirano

PADERNO
DUGNANO

Calderara

Cassino
Nuova

Profilo di comunità



Tavola 3
***I corridoi
della
rete***

TAV. 3 I CORRIDOI DELLA RETTE

LEGENDA

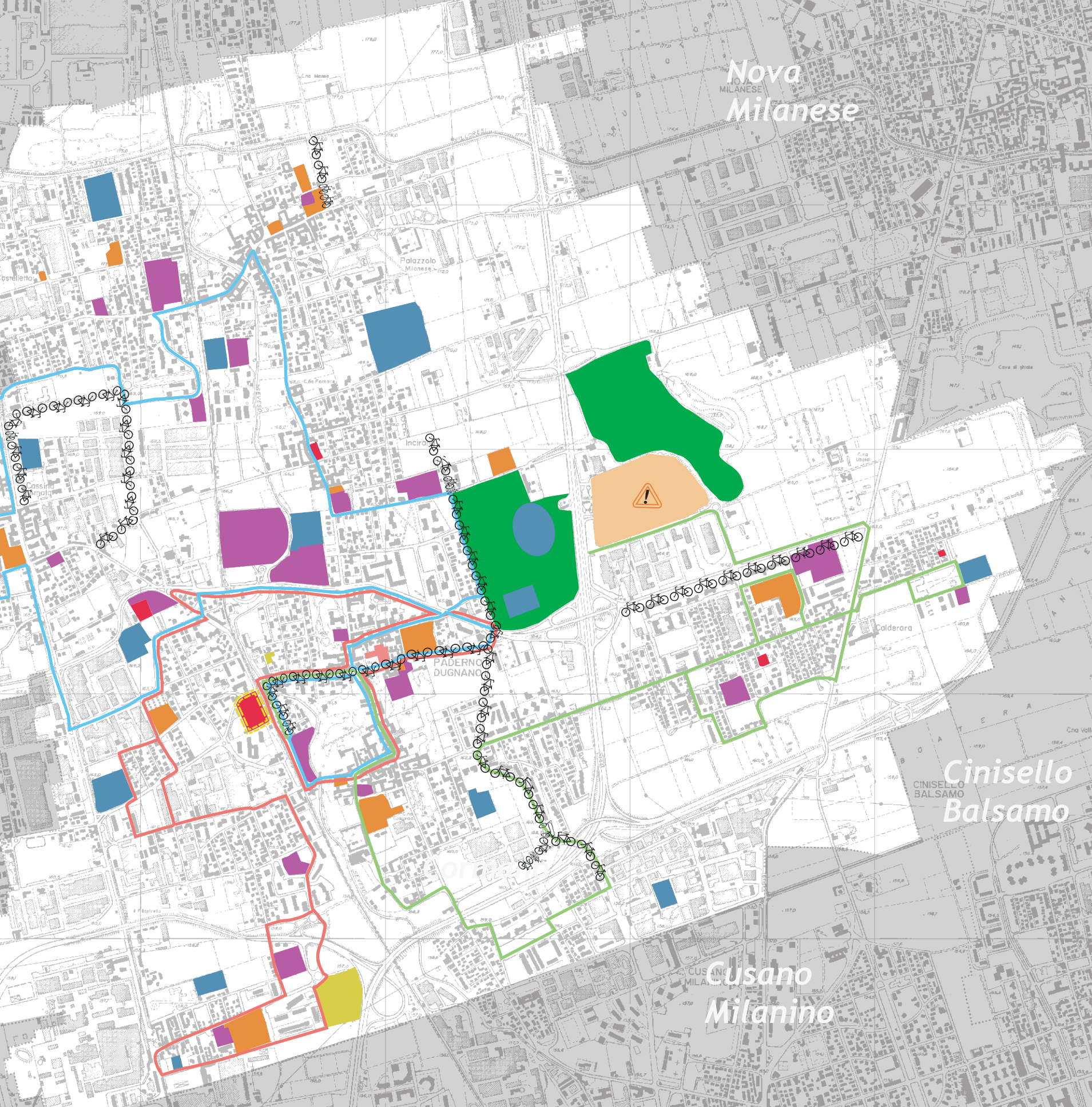
	Trasporti Pubblici _linea blu
	Trasporti Pubblici _linea verde
	Trasporti Pubblici _linea rossa
	Percorsi Ciclo-pedonali
	I luoghi per l'istruzione
	I luoghi per la cultura (biblioteche e CAG)
	La nuova biblioteca
	Cinema
	I Luoghi per il culto/oratori
	Parchi
	I luoghi per lo sport
	Municipio
	Il centro commerciale

Limbiate

Varedo

Nova
Milanese

Senago



Cinisello
Balsamo

Cusano
Milanino

Cormano

Bollate

Profilo di comunità

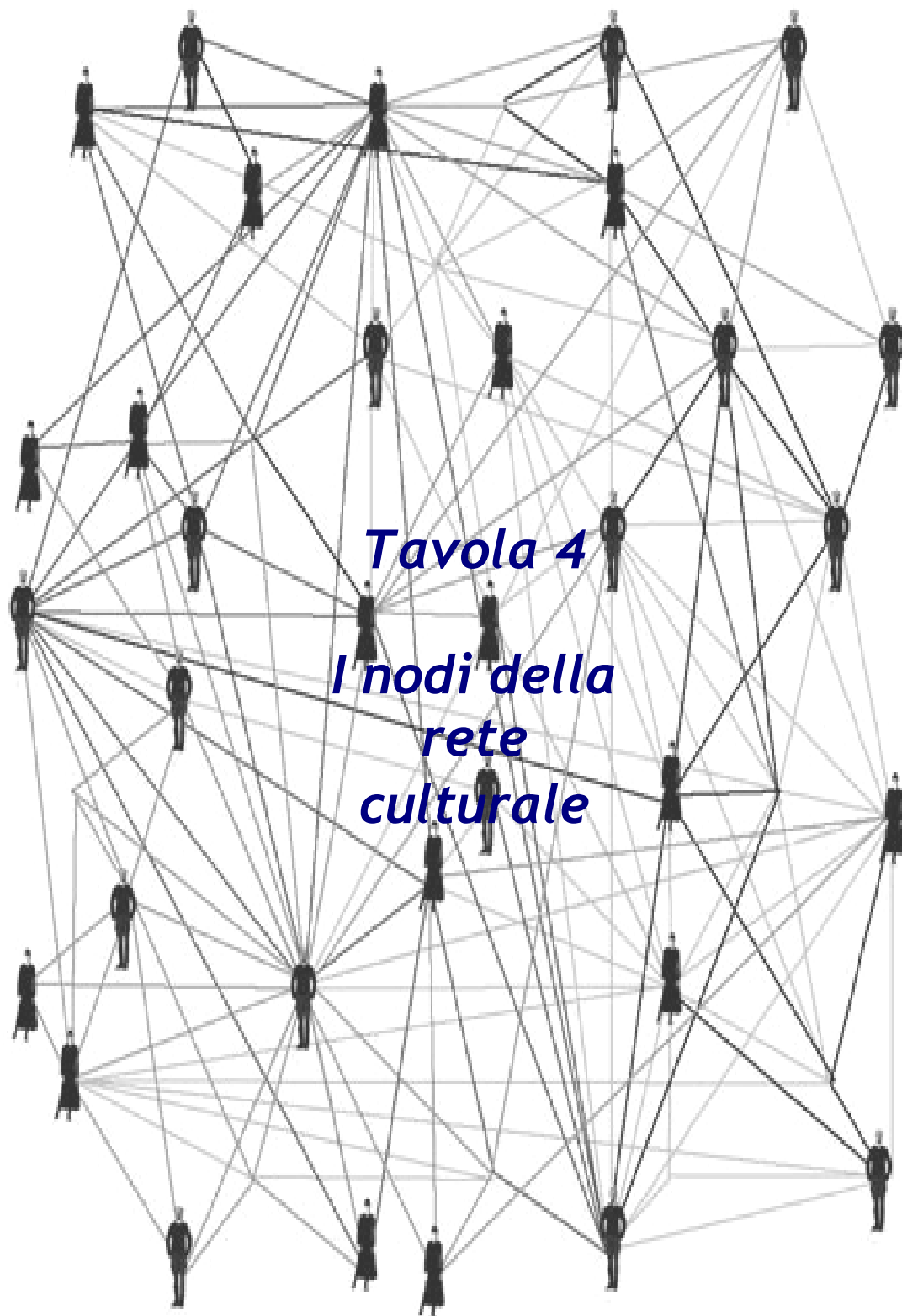


Tavola 4
I nodi della
rete
culturale

TAV. 4 I NODI DELLA RETTE CULTURALE

LEGENDA

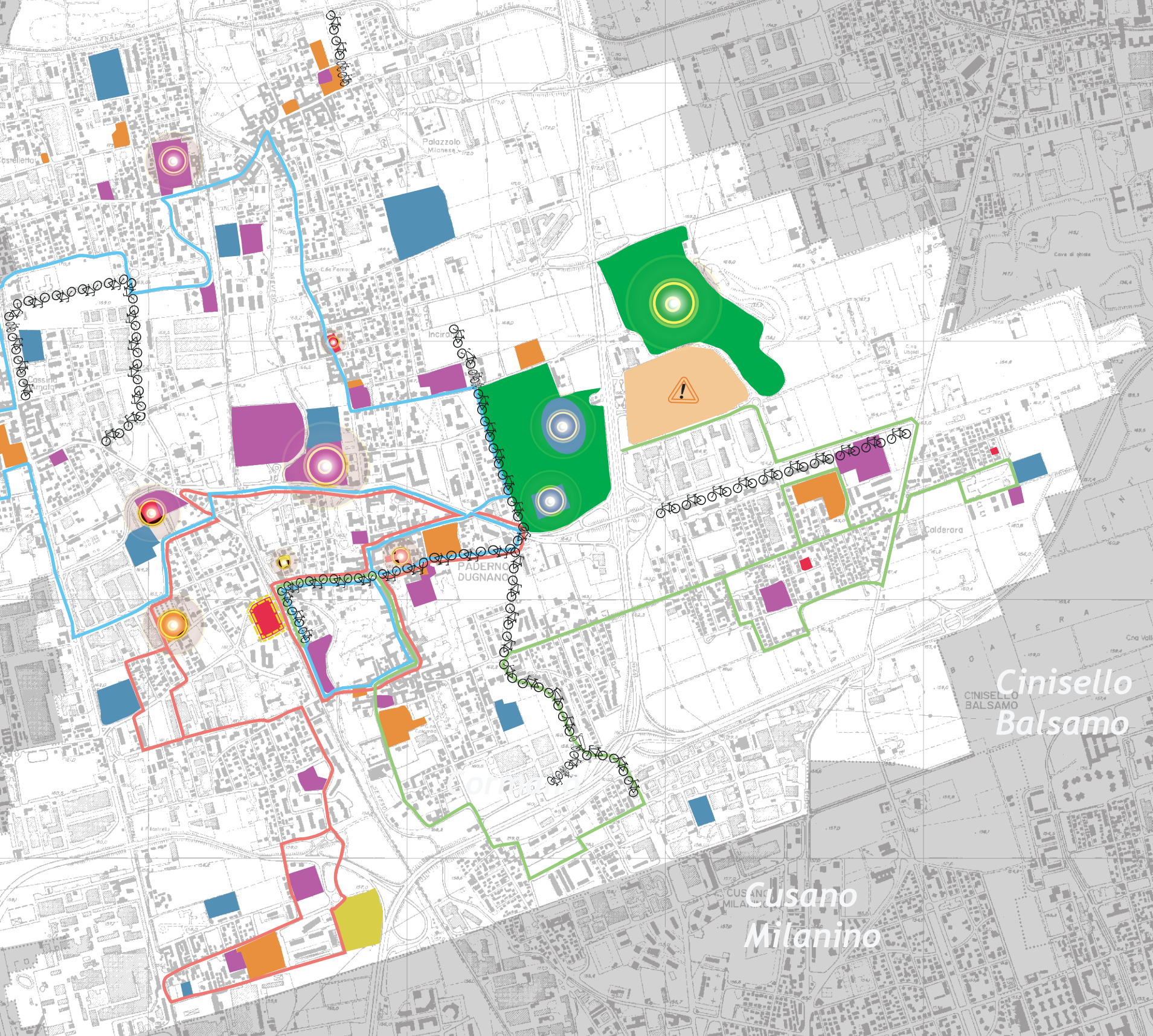
-  Trasporti Pubblici _linea blu
-  Trasporti Pubblici _linea verde
-  Trasporti Pubblici _linea rossa
-  Percorsi Ciclo-pedonali
-  I luoghi per l'istruzione
-  I luoghi per la cultura (biblioteche e CAG)
-  La nuova biblioteca
-  Cinema
-  I Luoghi per il culto/oratori
-  Parchi
-  I luoghi per lo sport
-  Municipio
-  Il centro commerciale
-  I nodi della rete culturale

Limbiate

Varedo

Nova
Milanese

Senago



Cinisello
Balsamo

Cusano
Milanino

Cormano

Bollate





















Profilo di comunità



LA CARTA DELLE COLLEZIONI

TAV. 5 TAVOLA DI SINTESI

LEGENDA

	Ferrovia
	Superstrada Milano-Meda, Tangenziali
	Strada urbana ad alto scorrimento
	Comasina
	Vecchia Valassina
	Trasporti Pubblici _linea blu
	Trasporti Pubblici _linea verde
	Trasporti Pubblici _linea rossa
	Percorsi Ciclo-pedonali
	I luoghi per l'istruzione
	I luoghi per la cultura (biblioteche e CAG)
	La nuova biblioteca
	Cinema
	I Luoghi per il culto/oratori
	Parchi
	I luoghi per lo sport
	Municipio
	Il centro commerciale
	I nodi della rete culturale
	La "fascia" della cultura

Limbiate

Varedo

Nova
Milanese

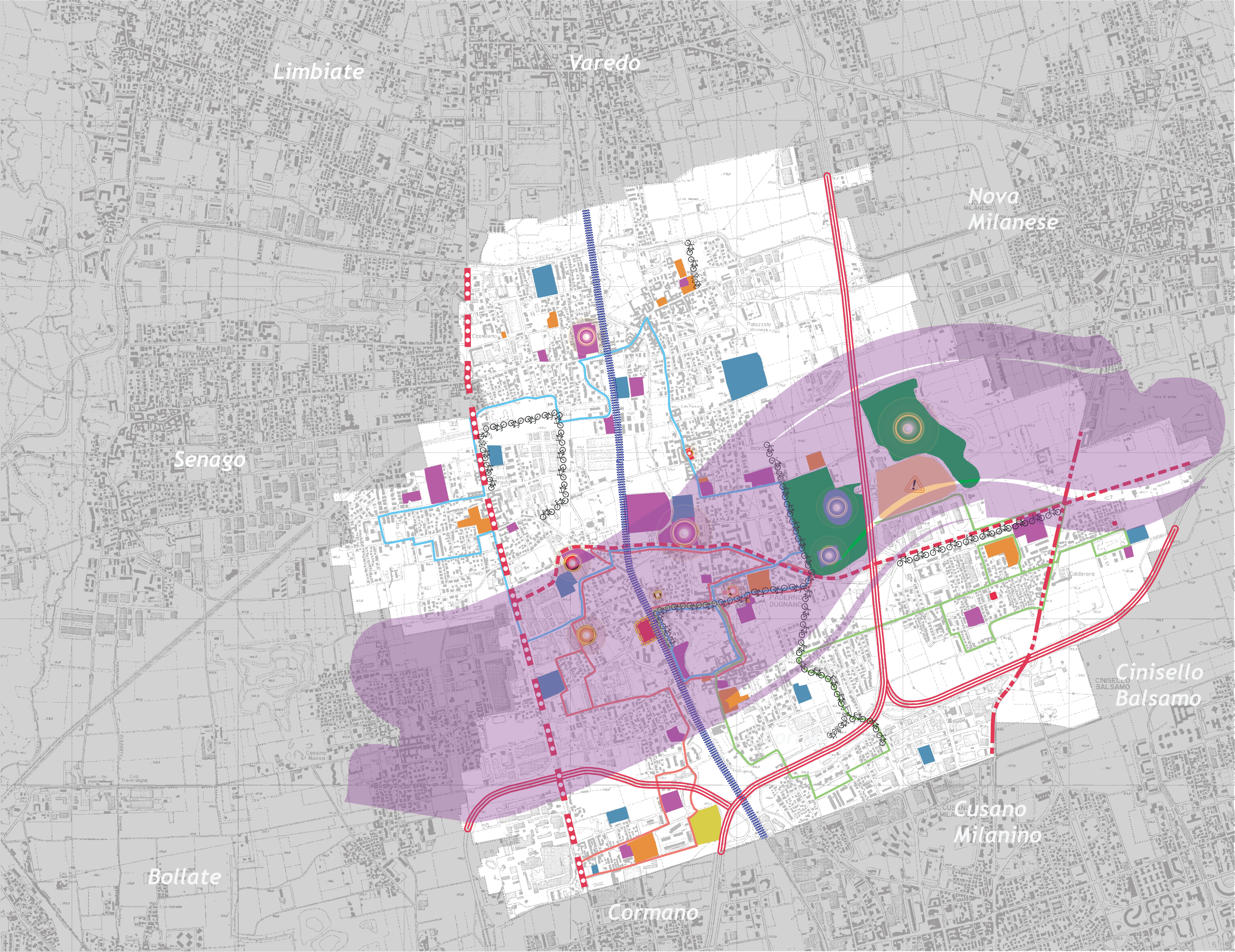
Senago

Cinisello
Balsamo

Bollate

Cusano
Milanino

Cormano



6. Fisionomia documentaria e Politica delle collezioni

6.1. Il metodo di lavoro

Venendo ad occuparci più in particolare del patrimonio, esplicitiamo per prima cosa il metodo di lavoro che seguiremo:

- andremo, innanzi tutto, a dare conto dell'attuale fisionomia documentaria, che, sia detto per inciso, già segue e persegue le idee di mission della biblioteca di pubblica lettura sopra enunciate
- daremo, cioè, il quadro delle raccolte attuali esplicitando, in generale e, dove opportuno anche più in particolare, i criteri di selezione, gestione, opportunità di fruizione, conservazione
- esplicheremo, all'interno di questi criteri, anche la politica dei desiderata e dei doni
- definiremo (cfr. il capitolo 7) il quadro di riferimento relativo agli standard oggettivi
- ci dedicheremo quindi (cfr. il capitolo 8) alle analisi quantitative delle raccolte e del loro uso, a partire dal precedente documento *Verso la carta delle collezioni* (citato in premessa, a cui faremo quindi puntuale riferimento)
- a partire da altri dati, riferiti all'età del patrimonio e alla sua staticità, potremo passare a questo punto alla parte prospettica del nostro lavoro: secondo il modello del conspectus, tenteremo di dare un'immagine del nostro patrimonio attuale e una proiezione del patrimonio atteso, secondo i livelli di copertura e approfondimento per ogni disciplina
- il risultato costituirà l'indispensabile punto di partenza per le successive riflessioni che ci attendono - bibliotecari e amministratori - in vista del progetto organico delle nostre collezioni, punto d'incontro e di dialogo tra il

patrimonio, la mission assegnata alla biblioteca e le esigenze emerse dal profilo di comunità

- rimandiamo ad una seconda fase di lavoro, che possa tener conto delle riflessioni di cui sopra ed essere discusso e condiviso, la costruzione di uno strumento di lavoro, il più possibile concreto ed efficace, che costituirà allegato al presente documento. L'ipotesi attuale, di cui verificheremo - e all'occorrenza miglioreremo - adeguatezza, aderenza alla realtà ed efficacia, è la costruzione di una tabella complessa che dia conto di quello che pensiamo come il "metabolismo dell'organismo biblioteca": per ogni sezione e/o classe, verrà fornito, oltre al livello di copertura necessario, un'ipotesi di piano di sviluppo, comprendente accessioni e scarto, utile anche come strumento di programmazione economica.

6.2. Le Raccolte

Le raccolte presenti nelle varie sezioni tengono conto della diversità dei pubblici, per età, per bisogni, per interessi, per livelli culturali; sono perciò costituite da documenti su diversi supporti e con diversi livelli di approfondimento. Sono finalizzate alla soddisfazione di esigenze di informazione, di svago, di formazione, di sviluppo culturale, di studio.

Si articolano, secondo questi obiettivi, in diverse realtà di intervento:

- testimonianza della storia e della cultura locale
- documentazione della cultura letteraria e umanistica
- documentazione della cultura scientifica
- prima informazione su tutti i principali ambiti del sapere
- supporto ai percorsi formativi

- supporto alla creatività, individuale e di gruppo
- percorsi per il tempo libero e lo svago

Il patrimonio nel suo complesso è perciò costituito dalle seguenti raccolte:

- raccolta di materiali di storia locale
- raccolta di consultazione
- raccolte di saggistica e letterature per adulti
- raccolta di narrativa contemporanea per adulti
- raccolte di saggistica e narrativa per bambini e ragazzi
- raccolta di musica
- raccolta di cinema e spettacolo
- raccolta di periodici

I principi generali che informano e guidano la politica di gestione delle raccolte sono:

- le raccolte di documenti tendono a garantire la democrazia e il pluralismo dell'informazione, rappresentando per ogni argomento trattato l'articolazione e la pluralità dei punti di vista e delle opinioni
- mirano perciò a favorire un uso critico delle informazioni e dei media informativi che le veicolano
- l'uso dei materiali - consultazione, prestito, ascolto, visione, connessioni alla rete - è aperto e libero per tutti, nel rispetto del regolamento d'uso dei diversi materiali e fatte salve le limitazioni imposte dalla legge
- le raccolte tendono a rappresentare gli interessi e i punti di vista delle diverse fasce di età, dei diversi livelli di acculturazione, scolarizzazione, professionalità

I criteri di selezione dei materiali da acquisire si possono così riassumere:

- risposta ai bisogni degli utenti (espressi e inespressi)
- desiderata degli utenti, se coerenti con le finalità della biblioteca

- coerenza con le raccolte già presenti in biblioteca
- coordinamento con gli acquisti programmati nel sistema bibliotecario
- valore dell'opera come documento della realtà contemporanea
- valore permanente, durata nel tempo dell'opera
- recensioni e giudizi critici
- coerenza della forma di pubblicazione con il tipo di utenti cui il documento è destinato
- disponibilità sul mercato e costo

I supporti dei documenti presenti nelle raccolte sono attualmente libri a stampa, periodici, dvd, videocassette, cd musicali, audiolibri, cd rom; ma non si esclude l'attenzione a diversi supporti, reali o virtuali, che dovessero presentarsi sul mercato.

La lingua prevalente delle attuali raccolte è quella italiana. È presente una crescente attenzione alle lingue comunitarie, in particolare l'inglese, nella raccolta di narrativa. Sarà sempre più necessario tenere in giusto conto le esigenze delle comunità linguistiche presenti sul territorio.

6.2.1. Raccolta locale

La raccolta attuale di documenti di storia locale comprende soprattutto studi e pubblicazioni sulla storia, l'architettura, l'urbanistica e la cultura locale. Scarsa è stata, finora, l'attenzione alla letteratura grigia e ad eventuali documenti su supporto multimediale. Nella futura biblioteca, maggiore attenzione dovrà essere posta alla raccolta dei materiali suddetti - tesi di laurea, fototeca... - ed eventualmente alle fonti materiali della storia. L'ambito di copertura della sezione locale si intende esteso al solo territorio della città di Paderno Dugnano.

La raccolta locale così costituita potrà essere fonte d'informazione generale, di divulgazione e di studio per tutti coloro, individui e gruppi, che, a diversi

livelli e per differenti esigenze educative, professionali, informative e ricreative sono interessati alla presenza di una collezione organica di documentazione locale.

Tra i documenti presenti, di quelli di maggior valore documentario si provvede ad acquisire una doppia copia, in modo da destinarne una alla consultazione e una al prestito.

6.2.2. Raccolta di consultazione

La biblioteca mette a disposizione degli utenti una raccolta aggiornata di opere generali e di consultazione che integra i documenti presenti nelle varie sezioni. Fanno parte di questa raccolta: dizionari, enciclopedie, bibliografie, atlanti, guide, manuali. Le opere di consultazione hanno lo scopo di rispondere a specifiche domande di carattere generale; guidare, introdurre e supportare lo studio di livello non specialistico; indirizzare e orientare la ricerca verso fonti e strumenti più specifici.

Alla documentazione di consultazione deve essere garantito un adeguato livello di aggiornamento, attraverso un'opera di revisione e scarto.

Nella situazione della sede attuale, per ragioni strutturali, le opere di consultazione non sono state puntualmente aggiornate e si è provveduto solo allo svecchiamento. Si dovrà, nei prossimi anni, valutare i livelli di copertura per ogni disciplina.

Ci sembra interessante, nella società di oggi, ragionare e discutere sull'opportunità di privilegiare, per alcune discipline, supporti informatici e risorse digitali presenti in rete, remote o locali; garantendone l'accesso e agevolandone la consultazione e l'uso.

Sottolineiamo, a questo proposito, che per la realizzazione di una moderna biblioteca digitale, compatibilmente con le limitazioni imposte dalla legge, è indispensabile un coordinamento a livello di sistema.

6.2.3. Raccolta di saggistica

La raccolta si propone di offrire alla generalità della cittadinanza materiale atto a soddisfare le necessità di lettura, conoscenza, studio e svago, offrendo una selezione essenziale di materiali aggiornati. Comprende documenti su tutte le discipline - letterarie, filosofiche, artistiche, tecniche e scientifiche - del sapere umano e si rivolge ad adulti e giovani adulti al di sopra dei 14 anni.

La raccolta attuale di saggistica comprende in prevalenza documenti a stampa ma vede una presenza di documenti su altri supporti, in particolare videocassette. Quasi tutti i documenti sono collocati a scaffale aperto¹ e prevalentemente ordinati per materie secondo la Classificazione Decimale Dewey. Attualmente, per ragioni strutturali legate alla sede, non si è perseguita la mescolanza dei diversi supporti.

Parte dei documenti sono invece collocati secondo temi o interessi, privilegiando in ciò la centralità dell'utente e dei suoi bisogni. Tali scelte sono state compiute su segmenti dell'entertainment, come l'hobbistica, le guide turistiche, il tempo libero; o intorno a interessi di particolare rilevanza per l'utente come il lavoro o alcuni aspetti della vita e delle relazioni familiari.

La scelta di collocazioni alternative alla Classificazione Decimale Dewey, ora perseguita per piccoli segmenti e a titolo sperimentale, sarà fondamentale e strutturale nella nuova biblioteca: una porzione di patrimonio verrà di volta in volta collocata infatti nel settore d'ingresso² attraverso una rotazione periodica dei documenti, che consentirà la moltiplicazione e l'aggiornamento di offerte tematiche.

¹ Le doppie copie e i documenti a bassa circolazione sono collocati in magazzino

² Mutuiamo il concetto di settore d'ingresso dalle letterature ed esperienze biblioteconomiche anglosassone e tedesca, pur se ormai entrato anche nella filosofia e nelle pratiche dei bibliotecari italiani.

Tutti i documenti della raccolta di saggistica sono in lingua italiana. Occorrerà, compatibilmente con le disponibilità del mercato, tenere in conto le esigenze delle comunità linguistiche presenti sul territorio, soprattutto relativamente al livello di prima informazione generale.

Fatti salvi i criteri di selezione validi per tutti i documenti, in sintonia con la missione della biblioteca, la raccolta si propone di favorire la diffusione e la circolazione dei saperi in particolare nell'ambito della contemporaneità;

privilegia quindi, nelle acquisizioni, gli argomenti di interesse corrente ed attuale e i saggi di divulgazione per il grande pubblico.

Tra gli ulteriori criteri di selezione per le raccolte di saggistica, si sottolinea anche il valore, secondo le varie discipline, dell'editore e della collana editoriale a cui il documento appartiene; nonché la presenza di bibliografie e indici che ne rendano più semplice la consultazione.

Riguardo a precisi temi come l'aggiornamento, i livelli di approfondimento e copertura, la revisione, il dimensionamento delle varie sezioni che compongono la raccolta di saggistica, si rimanda oltre, ai capitoli 8 e 9.

6.2.4. Raccolta di narrativa

L'attuale raccolta di narrativa per adulti comprende romanzi di autori italiani e stranieri, classici e contemporanei, ordinati secondo la Classificazione Decimale Dewey. La poesia e i testi teatrali, anche contemporanei, così come la critica letteraria e gli autori classici greci e latini sono collocati a parte. Occorrerà, con l'apertura della nuova sede, riflettere sull'opportunità di organizzare secondo collocazioni diverse dalla CDD la sola narrativa, o per parti di essa (tematizzazioni, suddivisione in generi, ordine alfabetico unico per la narrativa contemporanea..).

I testi sono in prevalenza in lingua italiana, ma è crescente l'attenzione ad alcune lingue comunitarie; in particolare è presente una buona

selezione di romanzi in lingua inglese ed una più scarsa offerta in lingua francese e spagnola. I testi in lingua originale sono ordinati in uno scaffale apposito, per facilitarne la ricerca da parte dell'utente. Si terrà conto, nel prossimo futuro, anche dell'esigenza di collezioni in lingua originale anche per le più numerose comunità linguistiche presenti sul territorio. L'uso di queste raccolte andrà altresì incentivato e sostenuto con una politica di promozione volta a favorire l'integrazione sociale e culturale.

Il supporto principale dei documenti è costituito dal libro a stampa. Non si esclude l'attenzione a diversi supporti, reali o virtuali, qualora si presentassero sul mercato. Il fenomeno, per esempio, di libri ed editori on line merita, crediamo, un po' di attenzione.

In virtù del principio dell'accessibilità, posto tra i punti cardinali della biblioteca pubblica e della biblioteca di Paderno in particolare, la raccolta di narrativa comprende una raccolta - che si va implementando - di libri a stampa a grandi caratteri e di audiolibri, in particolare rivolta a utenti ipovedenti, anziani e dislessici.

Per quanto riguarda le nuove acquisizioni, in sintonia con l'orientamento della biblioteca volto alla contemporaneità e con il gradimento dell'utenza, la raccolta di narrativa pone in particolare rilievo le opere della creatività contemporanea, di ogni paese e cultura, anche per scopo di svago e intrattenimento. Oltre alla produzione letteraria italiana e alle letterature più diffuse e note, la raccolta pone attenzione anche alle letterature meno diffuse, reperibili in lingua italiana.

Fatti salvi i criteri generali di selezione su esposti, sottolineiamo come criteri prevalenti e particolari per la narrativa:

- la richiesta da parte del pubblico
- il valore dell'opera come documento dei tempi

- la presenza di altri titoli dell'autore - se graditi all'utenza - o di altre opere di altri autori dello stesso genere o sullo stesso soggetto
- valutazioni critiche e recensioni
- autorevolezza dell'editore, dell'autore, del curatore, dell'illustratore
- presenza in fonti bibliografiche e letterarie

Si sottolinea inoltre che, in una logica di coordinamento sistemico, si tende a dare alla raccolta di narrativa il livello più rappresentativo e comprensivo possibile, non essendo la completezza perseguibile in questo campo.

Per i principi di democrazia esposti nel capitolo 3 come capisaldo per ogni biblioteca di pubblica lettura e per la futura biblioteca di Paderno in particolare; e viste le particolari caratteristiche sociali ed ambientali che in quello stesso contesto venivano richiamate³,

la scelta della biblioteca, riguardo la sua raccolta di narrativa contemporanea, privilegia la strategia di non rivolgersi solo alla narrativa "di massa", ma di coprire anche l'offerta e la domanda di letterature indipendenti; particolare attenzione sarà perciò rivolta ad alcuni tra i più innovativi editori indipendenti e agli autori delle giovani generazioni. Per quanto non attinente in modo peculiare ed esclusivo al tema della narrativa, affrontiamo qui analogo discorso riguardo la collezione di fumetti e graphic novel, per la quale valgono i criteri e le riflessioni appena esposte. Attualmente anche la collocazione fisica di questa raccolta - all'interno della sezione multimediale - ne facilita e privilegia l'uso da parte del pubblico giovanile.

La narrativa indipendente così come i fumetti - insieme naturalmente al cinema, alla musica e alle nuove tecnologie - sono i fenomeni che, crediamo, se adeguatamente comunicati e promossi, più possano accreditare la nostra immagine di contemporaneità presso il target del pubblico dei giovani e dei giovani adulti.

³ Si veda, al capitolo 3, le riflessioni accennate relative alla non centralità naturale della biblioteca e alla strategia di contattare quelle che definivamo "nicchie di mercato".

6.2.5. Raccolta di narrativa, saggistica e materiali multimediali per bambini e ragazzi

All'interno della mission della biblioteca, in particolare la sezione rivolta ai bambini e ai ragazzi si propone di offrire loro:

- un luogo nel quale sia piacevole leggere, trascorrere il tempo in libero in modo creativo, studiare e che contribuisca al tempo stesso a sviluppare e favorire l'autonomia critica e del pensiero
- uno spazio in cui sia possibile intrecciare relazioni personali con i coetanei
- l'occasione di incontri con gli autori e di proposte di letture e animazioni intorno al libro e alla lettura

La raccolta per ragazzi comprende i documenti destinati agli utenti da 0 a 14 anni.

I principi generali della politica di gestione della raccolta tendono ad assicurare:

- stimoli culturali ed educativi per il pieno sviluppo psicologico, intellettuale e sociale di bambini e ragazzi
- informazioni e conoscenze (in forma di testo, immagine o suono) che costituiscono il patrimonio culturale della società in cui si cresce
- materiali che favoriscano, negli anni della crescita, la formazione di una personalità attiva e creativa

La raccolta per bambini e ragazzi comprende: libri di vario materiale e di varie dimensioni, periodici, cd-rom, vhs, cd musicali e dvd.

I criteri coincidono in linea di massima con quelli degli adulti. In particolare la sezione ragazzi presta attenzione a:

- richieste di acquisti da parte di ragazzi e insegnanti
- materiali di supporto alle attività a tema per la promozione della lettura

- qualità delle illustrazioni e del testo
- durata fisica del supporto.

La sezione ragazzi esclude in linea generale l'acquisto di testi abbreviati, annotati per la scuola, libri da colorare, da costruire, con gadget.

Per la maggior parte i libri sono in lingua italiana. Esiste anche una selezione di libri bilingue. La biblioteca ragazzi dovrà porsi tra i suoi obiettivi, compatibilmente con la disponibilità sul mercato, anche l'acquisto di libri in lingua straniera per venire incontro alle esigenze di una società multietnica: per i bambini immigrati come segnale tranquillizzante che dia sicurezza e riconosca il valore delle loro culture; per i ragazzi italiani al fine di apprendere le lingue straniere, di conoscere sistemi di scritture diversi, di facilitare l'incontro e lo scambio con coetanei portatori di culture e lingue diverse dall'italiano.

Per le esigenze di gestione generale e di sviluppo differenziato delle acquisizioni richiesto per le diverse fasce di utenza e per le diverse finalità che le sono proprie, l'attuale raccolta libraria ragazzi si articola in:

- raccolta per bambini
- raccolta di narrativa per ragazzi
- raccolta di divulgazione per ragazzi

La raccolta per bambini si rivolge ai piccoli utenti di età compresa tra gli 0 e i 6 anni ed ha come scopi:

- facilitare lo sviluppo dell'immaginazione e le capacità linguistiche, sviluppare la curiosità e la conoscenza della realtà
- promuovere l'abitudine alla lettura come momento di divertimento e di piacere
- stimolare il gusto della ricerca personale
- aiutare il bambino a orientarsi nella biblioteca come insieme organizzato di informazioni e di documenti
- selezionare testi significativi da leggere a voce alta a piccoli gruppi di utenti anche non scolastici, mostrando le illustrazioni attraverso la proiezione delle immagini

- creare nei genitori l'abitudine alla lettura ad alta voce, sin dai primi mesi di vita

Nei confronti degli educatori la sezione si propone come supporto educativo per i genitori e per le scuole (scuola materna, in particolare), attraverso visite guidate, consultazione dei libri in sede, letture animate, prestiti collettivi di documenti.

Per rispondere alle finalità descritte, i testi della sezione bambini sono stati divisi in insiemi per età, utilizzo, temi e argomenti di interesse, secondo le richieste più comuni degli utenti:

- libri illustrati
- prime letture
- famiglia
- imparo...
- libri cartonati, di diversi materiali, di grande formato, pop up, sonori...

Gli argomenti delle suddivisioni possono - e debbono - variare nel tempo, secondo le richieste degli utenti, gli usi che vengono fatti dei libri, le proposte nuove della biblioteca.

Di recente, in sintonia con il progetto “Nati per leggere”⁴ i libri per la primissima infanzia sono stati fatti oggetto di un’attenzione specifica: si è provveduto a creare un “angolo morbido” in cui i bambini dagli 0 ai 2 anni possano entrare in contatto e in confidenza con il mondo dei libri.

La raccolta di narrativa per ragazzi si rivolge attualmente agli utenti dai 7 ai 14 anni. I suoi propositi sono:

- incoraggiare l'abitudine alla lettura come piacere
- arricchire la fantasia

⁴ Progetto nazionale promosso dall’Associazione Culturale Pediatri e dall’AIB, per promuovere la pratica della lettura ad alta voce come momento di comunicazione, scambio affettivo e apprendimento tra genitori e figli in età prescolare. Apprendere l’amore per la lettura attraverso un gesto d’amore: un adulto che legge una storia; questo il cuore del progetto, volto a promuovere la tutela del bambino, in nome del suo diritto ad adeguate occasioni di sviluppo affettivo e conoscitivo. Si veda il sito istituzionale <http://www.aib.it/aib/npl/npl.htm>

- contribuire allo sviluppo dell'intelligenza e all'equilibrio psicologico per il raggiungimento di una personalità autonoma e creativa
- favorire le capacità di socializzazione
- soddisfare i bisogni informativi ed educativi
- sviluppare l'uso e la comprensione della lingua
- aiutare a conoscere e a riflettere sulla propria cultura e su quelle diverse appartenenti ad altri popoli
- promuovere la capacità d'uso di tutta la biblioteca.

Tutti i testi narrativi, romanzi, poesie e fiabe, sono tematizzati e suddivisi per generi o temi, per soddisfare le naturali curiosità dei ragazzi e quindi facilitarne la ricerca.

La raccolta di saggistica per ragazzi si rivolge attualmente agli utenti dai 7 ai 14 anni e comprende opere, organizzate secondo le classi della Classificazione Decimale Dewey, che forniscono informazioni sulle diverse discipline a livello generale o, secondo l'occorrenza, specifico al fine di:

- rispondere ai bisogni informativi (curiosità individuali e ricerche scolastiche)
- creare curiosità, desiderio di conoscere, approfondire, aprirsi a nuovi interessi
- aiutare a riflettere sulla propria e sulle altre eredità culturali
- introdurre all'uso delle nuove tecnologie
- promuovere la capacità d'uso di tutta la biblioteca
- promuovere l'interesse al libro e quindi alla lettura, nei ragazzi che non sono attratti dalla narrativa, sollecitando la curiosità su argomenti particolari, su esperienze vissute, ecc.
- offrire strumenti di studio, confronto e approfondimento alle classi e ai loro insegnanti.

In virtù della sua vocazione multimediale, e per favorire nei ragazzi anche la lettura iconica, cinematografica e musicale, oltre alle raccolte librerie, la raccolta ragazzi propone un'offerta significativa di materiali multimediali:

- vhs
- dvd
- cd rom
- cd musicali

La collezione di vhs e dvd comprende documentari, film e disegni animati.

In vista della nuova realizzazione bibliotecaria, le esigenze delle diverse fasce di età troveranno anche diversi spazi funzionali loro dedicati. Ciò condurrà, verosimilmente, anche ad una diversa organizzazione e suddivisione delle raccolte: destinate al pubblico di 0/2, 3/5, 6/9, 10/14 anni.

La biblioteca propone anche un'offerta di documenti, in prevalenza libri, destinati al pubblico dei teen ager e comprendente, perlopiù, collane editoriali a loro dedicate. Tale sezione, attualmente collocata nella sezione multimediale della biblioteca adulti, vicino ai fumetti e alle postazioni di navigazione, anche nella nuova sede avrà la sua collocazione nello spazio destinato a musica e immagine. Anche per i documenti destinati ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, si è ipotizzata una vicinanza, spaziale e funzionale, alla sezione teen ager e alla sezione musica e immagine. Ciò favorirà in modo naturale la confidenza dei ragazzi all'uso delle raccolte, degli spazi e dei servizi dell'intera biblioteca, in una sorta di percorso graduale secondo le età e gli interessi.

6.2.6. Raccolta di musica

La raccolta di cd musicali, disponibili per il prestito nel rispetto delle leggi vigenti e dei regolamenti sul rispetto del diritto d'autore e sulla circolazione dei documenti, propone una selezione rappresentativa della produzione italiana e straniera, di diversi generi musicali, per un pubblico generale, eterogeneo, e, se consentito dal mercato e dalle risorse, per un pubblico di amatori.

La selezione dei documenti non si pone limiti geografici né cronologici, pone però attenzione particolare all'espressione e all'interpretazione musicale contemporanea.

Non è né auspicabile né possibile un livello di completezza e specializzazione in questo campo, e perché la missione della biblioteca è quella di pervenire a un adeguato livello di documentazione, e perché la vastità dei documenti discografici reperibili supera le potenzialità di investimento. Ci si pone l'obiettivo di offrire una selezione di documenti rappresentativi che concilino la qualità del prodotto musicale con la fruibilità da parte del pubblico.

La raccolta di musica, organizzata, per facilitarne l'accesso da parte dell'utenza, per generi e non secondo la Classificazione Decimale Dewey, è composta da:

- raccolta di musica classica e lirica
- raccolta di musica pop, rock, folk, blues, rap e canzone d'autore italiana
- raccolta di musica pop, rock, folk, blues e rap straniera
- raccolta di world music
- raccolta di jazz e fusion
- raccolta di colonne sonore

I principali criteri di selezione, in linea con i criteri generali di selezione delle raccolte e nel rispetto delle particolarità di ciascun genere musicale, potrebbero essere così riassunti:

- importanza dell'autore nella storia della musica
- rappresentatività nel suo genere musicale
- qualità dell'interpretazione
- rappresentatività di generi musicali diversi e di "movimenti storici", anche minori, quali il beat, il punk, l'underground...
- la maggior copertura geografica, soprattutto in riferimento alla world music
- recensioni su riviste e in siti internet specializzati
- rilevanza dell'opera come documento di arte, cultura e costume contemporanei
- fortuna commerciale
- longevità artistica
- disponibilità sul mercato e costo

Così come per la narrativa e i fumetti - analogo discorso sarà ripreso a proposito della raccolta di cinema - (cfr. punti 6.4, 6.7 del documento e nota 3), anche le strategie di selezione nella composizione della raccolta di musica hanno privilegiato, anche se mai esclusivamente, logiche diverse rispetto alla sola popolarità e fortuna commerciale dei filoni cosiddetti generalisti.

All'interno di una rete bibliotecaria sistemica che, non ci stanchiamo di ripeterlo, garantisce ai suoi utenti una selezione organica ma diversificata di "prodotti" musicali, la priorità della biblioteca di Paderno era andata a coprire, soprattutto, quei settori meno garantiti a livello di sistema, ritagliandosi un ruolo di tutta evidenza riguardo alla musica indipendente, straniera e italiana, ai percorsi, all'interno della musica pop e rock più attenti alla ricerca e all'innovazione, alla musica progressiva. La presenza in Paderno del Festival musicale Lago Nord Live sanciva, in qualche modo, la vocazione padernese verso questi generi e questi pubblici.

Se tale strategia era stata, sinora, premiata dal gradimento da parte degli utenti dell'intero sistema e dalla circolazione dei documenti, nuove riflessioni sono sollecitate dai nuovi fenomeni di consumo

musicale, quali la diffusione della musica in rete e la facilità di accesso alla medesima, da parte di tutti, ma in particolar e special modo da parte degli utenti giovani e giovani adulti che costituiscono il target privilegiato delle nostre raccolte. Di recente, quindi, senza aver rinnegato la vocazione alla “specializzazione” verso tali target, si è adottata, di pari passo, una strategia rivolta al target dell’utenza adulta, privilegiando la selezione di musica classica e, in particolare, di musica jazz. Se, per la musica classica, rimangono molte lacune da coprire per la costituzione di una vera discoteca di base - anche in considerazione del volume della produzione discografica -, riguardo la musica jazz ci si è rivolti, oltre che agli autori “classici” del genere, allo sviluppo di correnti sperimentali e all’implementazione di una significativa sezione di jazz italiano. Tale scelta mostra di essere gradita da parte del pubblico, anche in considerazione della nuova rassegna musicale padernese, dedicata appunto al jazz.

A integrazione della raccolta di cd musicali, la biblioteca propone un’offerta di vhs musicali, destinate a futura rapida obsolescenza; una selezione, in crescita, di dvd musicali; una raccolta di libri sulla musica, in particolare pop e rock, in continuo aggiornamento.

Come avremo modo di sottolineare anche a proposito della raccolta di cinema, la fruizione del materiale multimediale da parte degli utenti prevede, al momento, il solo servizio di prestito gratuito, secondo i termini di legge. La nuova biblioteca amplierà l’offerta multimediale, non solo sotto il profilo delle raccolte, ma anche mettendo a disposizione degli utenti possibilità di ascolto e visione, individuale o collettiva. Questo consentirà, oltre all’ampliamento della gamma di servizi offerti, la messa a disposizione per la consultazione anche delle novità musicali e cinematografiche, attualmente escluse dal prestito per i sopra citati vincoli legislativi.

6.2.7. Raccolta di cinema

Il proposito della raccolta di cinema è quello di offrire al pubblico generale e, nei limiti posti dal mercato e dalle risorse, a un pubblico amatoriale, una selezione rappresentativa del cinema, italiano e straniero, oltre ad una selezione di teatro, tv e spettacoli, sui supporti audiovisivi proposti dal mercato italiano.

Di regola i documenti presenti in queste raccolte sono disponibili per il prestito, nel rispetto delle vigenti leggi e dei regolamenti interni sulla protezione dei diritti d'autore e sulla circolazione dei documenti.

La raccolta di vhs e dvd di cinema si propone di offrire al pubblico generale e amatoriale una collezione di cinema contemporaneo e una selezione degli autori più significativi della storia della cinematografia mondiale.

Non persegue l'obiettivo dell'eshaustività, ma piuttosto della rappresentatività, ponendo particolare attenzione alle cinematografie dei vari paesi, al cinema contemporaneo, al cinema d'autore, anche minore e indipendente.

Come già sottolineato a proposito della narrativa e dei fumetti e della raccolta di musica (cfr. punto 6.2.4, punto 6.2.6 e nota 3),

la selezione del cinema ha guardato a logiche non eminentemente di mercato, privilegiando, senza tralasciare del tutto il cinema "da grande pubblico", le nicchie per gli appassionati, costituite dai festival indipendenti, dalle cinematografie minori, dai giovani autori, dal cinema d'essai.

Tale scelta è stata determinata anche dall'impossibilità, data dai vincoli legislativi, di far circolare materiale nuovo, e quindi dall'impossibilità di competere in questo campo con il mercato. È stata, d'altro canto, anche una strategia voluta e consapevole: all'interno di un sistema bibliotecario che, con la sua rete, è in grado di soddisfare quasi ogni tipo di esigenza, la biblioteca di Paderno si è ritagliata un ruolo privilegiato dedicato al cinema di qualità. Tale

scelta è stata apprezzata e premiata dagli utenti dell'intero sistema bibliotecario.

Tale scelta ha assunto, negli ultimi due anni, valore ancora maggiore, vista la recente ristrutturazione del cinema Metropolis, ora Area Metropolis 2.0, in cui ha sede, tra l'altro, una seconda sede della Cineteca Italiana di Milano. La proposta di cinema di qualità sul territorio di Paderno crea una sorta di circolo virtuoso tra le diverse istituzioni; circolo virtuoso che speriamo possa ulteriormente avere alimento dalla futura sede della biblioteca, in prossimità del cinema in oggetto.

Sotto il profilo del formato dei documenti, la biblioteca non può, per ovvie ragioni, che seguire l'evoluzione del mercato, impegnandosi a favorire le migliori opportunità offerte dalle innovazioni tecnologiche. Il formato dei documenti è attualmente quello delle videocassette e dei dvd.

La collezione di vhs è numericamente più significativa e consistente, sebbene non implementata con nuove acquisizioni. Di recente è stata posta in deposito, cioè non più a scaffale aperto, ma comunque rintracciabile da catalogo. Si prevede che, da qui all'apertura della nuova sede, il supporto vhs sarà ormai del tutto, o quasi del tutto, obsoleto. Il dvd è, al contrario, il supporto al momento privilegiato e la collezione si è andata implementando negli ultimi due anni in maniera significativa, benché non ancora in linea con le esigenze del pubblico. Non si è ancora avuto inoltre il modo, per naturali ragioni, di costituire una raccolta di cinema in dvd sufficientemente rappresentativo.

In ogni caso, i criteri di selezione, condivisi con le collezioni generali della biblioteca, vengono adattati ponendoli in rapporto con la specificità dei supporti di cui si sta trattando:

- rilevanza del documento nella storia del cinema
- importanza, notorietà e popolarità dei registi
- recensioni di giudizi critici su riviste o siti internet specializzati

- adeguata rappresentazione delle filmografie nazionali, di quelle maggiori e di quelle minori e/o di quelle provenienti da paesi di tradizione cinematografica anche recente e recentissima
- importanza, notorietà e popolarità degli interpreti
- partecipazione a concorsi e selezioni, anche minori
- adeguata rappresentazione dei diversi generi e stili nei quali i repertori classificano la produzione
- presenza di altri titoli dello stesso regista o interprete, se reputati significativi
- presenza di altre opere dello stesso genere o dello stesso soggetto, se rilevanti e rispondenti alla domanda del pubblico
- costo e disponibilità sul mercato.

Dal punto di vista della lingua dei documenti, se la raccolta di vhs privilegiava la lingua italiana e proponeva un'offerta in lingua inglese, lo sviluppo dell'offerta di dvd consentirà, sempre più, l'acquisizione di film in più lingue.

La biblioteca propone, inoltre, un'ampia selezione di libri sul cinema che affiancano l'offerta multimediale.

Oltre alla raccolta di cinema, la biblioteca propone ai suoi utenti raccolte del genere documentario, nei settori delle scienze, delle arti, della storia e dello spettacolo. Le attuali collezioni offrono tali documenti soprattutto nel formato vhs, sono perciò destinate, come già sopra sottolineato, a divenire obsolete in uno strettissimo giro di tempo.

La collezione di dvd non cinema è, al momento, composta soprattutto da documenti riguardanti il teatro, lo spettacolo e, in una certa misura, l'attualità. Compatibilmente con le offerte del mercato, sarà necessario compensare l'obsolescenza delle videocassette con adeguate acquisizioni di documenti in dvd.

Altresì, nella logica della molteplicità dei supporti e della accessibilità dei percorsi informativi per

l'utente, sarà da privilegiare, nella futura biblioteca, una collocazione fisica che non preveda una distribuzione spaziale secondo i supporti, ma piuttosto disciplinare secondo le aree tematiche o i centri di interesse.

Come già detto a proposito della raccolta di musica, la fruizione del materiale multimediale da parte degli utenti prevede, al momento, il solo servizio di prestito gratuito, secondo i termini di legge. La nuova biblioteca amplierà l'offerta multimediale, non solo sotto il profilo delle raccolte, ma anche mettendo a disposizione degli utenti postazioni dedicate ad ascolto e visione, individuale o collettiva. Questo consentirà, oltre all'ampliamento della gamma di servizi offerti, la messa a disposizione per la consultazione anche delle novità musicali e cinematografiche, attualmente escluse dal prestito per i sopra citati vincoli legislativi.

6.2.8. Raccolta di periodici

La biblioteca di Paderno mette a disposizione dei suoi utenti la raccolta dei principali quotidiani nazionali, i periodici locali e una raccolta di periodici nei campi:

- dell'attualità e dell'informazione generale
- dell'informazione di base nei vari ambiti del sapere
- del tempo libero e dello svago

Fatti salvi i criteri di selezione generali per le raccolte, di cui la raccolta periodici costituisce integrazione e completamento, i principali criteri di selezione sono i seguenti:

- relazione e complementarità con la raccolta della biblioteca
- risposta a bisogni espressi e potenziali della comunità e dei singoli utenti
- valutazioni di carattere bibliografico ed editoriale
- disponibilità di budget e di spazio fisico

- rappresentazione di punti di vista diversi, anche opposti e minoritari
- interesse locale

Non è stato sinora perseguito, ma lo si auspica e lo si ritiene necessario, un livello di coordinamento riguardo la selezione e la gestione dei periodici anche a livello di sistema. Coordinamento che, naturalmente, avrà necessità di declinazione particolare data la specificità del materiale in oggetto, ma potrebbe riguardare, ad esempio, la valutazione di opportunità di conservazione o la costruzione condivisa e partecipata di strumenti di indicizzazione e di spoglio per le testate più significative.

La collezione è revisionata annualmente per nuove acquisizioni e cancellazioni di titoli in corso. Gli utenti hanno la possibilità di esprimere desiderata e pareri, al fine di acquisire utili indicazioni in merito a bisogni e preferenze. La biblioteca si garantisce comunque la massima discrezionalità nel definire modalità di acquisizione, pur motivando le risposte negative ai desiderata.

La conservazione dei periodici non è considerata un obiettivo della biblioteca: viene garantita una conservazione di tre mesi per i quotidiani e di dodici mesi per le testate di altra periodicità. In vista della nuova sede, si dovranno in qualche caso rivedere i tempi di conservazione, ma la conservazione medesima continuerà a non essere considerato un impegno per la biblioteca di pubblica lettura. Unica eccezione, da valutare anche in sintonia con altri uffici o organismi comunali, è costituita da alcuni periodici locali.

Per tutti i documenti della raccolta di periodici, viene garantito all'utente il prestito e la consultazione, fatta eccezione per i quotidiani e i numeri correnti di ogni periodico, per i quali, a garanzia di una maggiore accessibilità, è garantita la sola consultazione in sede.

La biblioteca acquisisce in prevalenza periodici su supporto cartaceo e in lingua italiana. Nel prossimo

futuro, nella nuova biblioteca multimediale, nella quale l'informazione sarà garantita anche da un numero congruo di postazioni di accesso alla rete e dalle possibilità date dalla tv via cavo o da altri mezzi che la tecnologia metterà a disposizione - e dei quali non è al momento possibile prevedere lo sviluppo - si dovranno fare valutazioni anche sulle opportunità informative offerte dalle riviste on line. Sarà altresì necessario ampliare la gamma linguistica delle offerte informative, dotandosi di quotidiani o periodici di altri paesi europei.

Va detto, infine, che auspichiamo per la futura realizzazione bibliotecaria, che i periodici non siano limitati, nella loro collocazione fisica, alla sola emeroteca, ma che vengano piuttosto distribuiti funzionalmente, secondo le aree disciplinari o tematiche che coprono.

6.3. Internet e Risorse digitali

A integrazione e completamento delle proprie raccolte documentarie, la biblioteca assume nella propria missione l'impegno a favorire l'alfabetizzazione, la conoscenza, l'uso delle risorse elettroniche e l'accesso alle nuove tecnologie dell'informazione a fini formativi, di ricerca e di svago.

L'accesso alle risorse consultabili da Internet è reso possibile dalla disponibilità di un adeguato numero di postazioni al pubblico.

La biblioteca, in coordinamento con il sistema bibliotecario, auspica di poter dedicare massima attenzione ed impegno all'evoluzione tecnologica del settore in rapporto alla distribuzione di risorse digitali.

Recentemente, il sistema bibliotecario e la biblioteca hanno privilegiato la scelta di strumenti e tecnologie open source, per il proprio software operativo e per gli strumenti messi a disposizione dell'utenza, in linea con la filosofia del libero accesso all'informazione.

6.4. Desiderata e Doni

La biblioteca di Paderno acquisisce i suoi documenti principalmente attraverso la selezione e l'acquisto. Accetta e considera tra i suoi criteri di selezione anche i desiderata dei suoi utenti.

Talora, in forma occasionale, acquisisce documenti anche attraverso la forma dei doni.

I documenti richiesti dagli utenti vengono acquistati se coerenti con la natura delle raccolte e le finalità della biblioteca. I desiderata non vengono esauditi quando il contenuto, il livello di trattazione, il formato e il costo del documento risultano estranei o in contrasto con la natura delle raccolte e le finalità della biblioteca.

Il modulo per la richiesta dei desiderata è sempre disposizione del pubblico, in luogo visibile e accessibile.

I doni di singoli documenti vengono accettati quando si valuta che la loro acquisizione sia coerente con la natura e le finalità della biblioteca, o arricchisca e integri collezioni già presenti o serva a colmare lacune riscontrate nelle collezioni della biblioteca.

I doni di intere collezioni non sono, al momento, incoraggiate. In particolare, si ritiene che i fondi storici siano meglio collocati in altre istituzioni bibliotecarie, che abbiano la conservazione tra le sue missioni.

L'offerta di materiali già presenti nella biblioteca viene accolta solo quando l'acquisizione della o delle copie suppletive favorisce effettive esigenze di servizio della biblioteca. In ogni caso, i documenti ricevuti in dono possono essere soggetti a scarto quando non rispondono più a esigenze di circolazione o di conservazione.

I doni possono essere respinti o destinati ad altre raccolte.

Esiste, già nell'attuale biblioteca, un progetto di book-crossing per tutti quei documenti che sono respinti dalle collezioni della biblioteca, ma

possono ancora trovare libera circolazione tra gli utenti.

6.5. Revisione delle raccolte

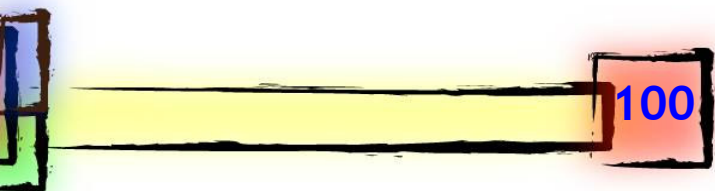
Le collezioni della biblioteca di Paderno vengono sottoposte a revisioni sistematiche e periodiche, allo scopo di mantenere una raccolta documentaria viva, aggiornata e coerente con la missione e le finalità della biblioteca.

La biblioteca adotta dunque procedure standard di valutazione delle collezioni, dal punto di vista dell'uso, della data di pubblicazione, della qualità, della natura e della rilevanza "storica" dei documenti, per stabilire in maniera omogenea e non casuale quali materiali vengono accantonati e conservati temporaneamente in deposito e quali vengono definitivamente eliminati dalle collezioni.

Per selezionare i documenti destinati all'eliminazione, la biblioteca adotta una procedura di scarto, basata sulla formula professionale denominata SMUSI (S = Scorretto, informazione falsa, M = Mediocre, superficiale, ordinario, U = Usato, deteriorato, di sgradevole presenza, S = Superato, I = Inappropriato, incoerente con la raccolta).

Tale procedura non viene applicata nella sua forma canonica e integrale, ma con accorgimenti e adattamenti funzionali da un lato alla biblioteca nel suo insieme e dall'altro alle esigenze poste dalle diverse aree presenti nelle raccolte generali.

I documenti deteriorati vengono comunque scartati per essere eliminati o rimpiazzati. I materiali scartati, ma ancora in buone condizioni e con contenuti ancora appropriati, possono essere destinati in dono a istituti o a singoli.



7. Definizione di Standard

E' sempre importante indicare, nel percorso della carta delle collezioni, alcuni standard.

Si tratta sostanzialmente di indicare con quali obiettivi confrontarci rispetto a:

- patrimonio per abitanti
- acquisto volumi
- scarto

Possiamo rilevarli in parte dalle indicazioni internazionali in parte dalle realtà italiane che più si avvicinano alla nostra esperienza.

In particolare, abbiamo già indicato nel documento *Verso la carta delle collezioni* alcune biblioteche del Consorzio Sistema bibliotecario che più di altre si avvicinano per bacino di utenza e tipologia delle comunità servite alla biblioteca di Paderno Dugnano. Rimandiamo a tale documento per gran parte delle considerazioni. Approfondiremo più avanti alcuni aspetti relativi all'indice volumi/abitanti.

Proponiamo di seguito alcuni standard tratti dal volume di Marco Muscogiuri *Architettura della biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, Sylvestre Bonnard, 2004.

C'è da sottolineare che negli standard indicati si prendono sempre in esame biblioteche che operano con livelli di integrazione interbibliotecaria molto più bassi di quelli che sono i livelli raggiunti dal Consorzio Sistema bibliotecario Nord Ovest.

STANDARD INTERNAZIONALI: PATRIMONIO

		Standard IFLA	Standard Diputació de Barcelona (Spagna)	Direction du livre (Francia)	Migliori standard in Italia (2001)	Standard medi in Italia
patrimonio	doc/ab	3 - 2	2,5 - 0,75	2,7 - 1,8	3 - 2	1,69
informazione e reference	% sul totale	10%	10%	-	-	-
fondo bambini	% sul totale	33%	30 - 25%	35%	-	-
fondo di prestito	% sul totale	50% (min. 1 doc/ab)	50%	62%	-	-
periodici	Titoli per 1.000 ab	10 (min. 50 titoli)	10	7,2 - 4,8	10 - 15	-
Musica e video	doc per 1.000 ab	12,5	10	5,5 - 3,2	-	-
minoranze etniche	doc/ab	0,2	-	-	-	-
increm. annuo (a regime) se <25.000 ab	doc ogni 1.000 ab	250	15 - 10% del totale	13,7% del totale	250	100
increm. annuo (a regime) se >50.000 ab	doc ogni 1.000 ab	200	15 - 10% del totale	13,7% dei libri a libero accesso	200	-
scarto annuo (a regime)	% sul totale	-	10%	-	10%	-
consistenza minima	libri	2500	-	9.000	-	-

STANDARD PER BIBLIOTECHE DI GRANDE DIMENSIONE: PATRIMONIO

abitanti	u.m.	35.000		50.000		70.000	
		iniziale	finale	iniziale	finale	iniziale	finale
<i>apertura / dopo 10-20 anni</i>							
TOTALE documenti	n	35.000	100.000	50.000	140.000	70.000	180.000
numero documenti per abitante	doc/ab	1,0	2,9	1,0	2,8	1,0	2,6
-di cui: a scaffale aperto	n	33.250	70.000	45.000	91.000	63.000	108.000
percentuale sul totale	%	95%	70%	90%	65%	90%	60%
-di cui: a deposito chiuso	n	1.750	30.000	5.000	49.000	7.000	72.000
percentuale sul totale	%	5%	30%	10%	35%	10%	40%
informazione e reference							
numero documenti per abitante	doc/ab	0,06	0,14	0,07	0,14	0,06	0,13
percentuale sul totale documenti	%	6,0%	4,9%	7,1%	5,1%	6,0%	5,2%
fondo generale adulti							
numero documenti per abitante	doc/ab	0,55	1,95	0,55	2,06	0,56	1,96
percentuale sul totale documenti	%	55,0%	68,1%	54,9%	73,4%	56,0%	76,3%
fondo bambini 0-13							
se circa 25% della pop= 0-13anni	doc/ab	0,19	0,43	0,22	0,34	0,22	0,26
percentuale sul totale documenti	%	19,0%	15,0%	22,0%	12,0%	22,0%	10,0%
fondo musica e video							
numero documenti per abitante	doc/ab	0,20	0,34	0,16	0,27	0,16	0,22
percentuale sul totale documenti, (parte adulti e parte bambini)	%	20,0%	12,0%	16,0%	9,5%	16,0%	8,5%
circa 70-75% musica	%	4.900	8.400	5.600	9.310	7.840	10.710
circa 25-30% video	%	2.100	3.600	2.400	3.990	3.360	4.590
titoli periodici							
numero titoli per 1000 ab	tit/ab	6	8	5	6	4	5

Altro standard di cui dobbiamo tenere conto rispetto agli acquisti è quello proposto dalla Regione Lombardia, che prevede l'acquisto di 250 volumi ogni 1.000 abitanti fino a 20.000 abitanti, e di 50 volumi ogni 1.000 abitanti per gli abitanti successivi ai 20.000. In questo caso per Paderno Dugnano l'acquisto dovrebbe essere di circa 6.300 documenti.

Nel documento *Una nuova biblioteca a Paderno Dugnano. Linee generali del programma* viene proposto, nell'allegato 4, un programma di sviluppo che prevede il raggiungimento di un indice di circa 2 volumi per abitante tra circa 20 anni.

Potrebbe sembrare, ad un primo esame, un obiettivo inferiore a quanto effettivamente richiesto per una città come Paderno Dugnano.

In realtà ci pare un obiettivo molto ambizioso per la modalità con cui viene costruito: la crescita è determinata da un costante rapporto tra scarto e nuovi acquisti e presuppone la presenza di materiali sempre aggiornati e la definizione di una costante politica di revisione del patrimonio.

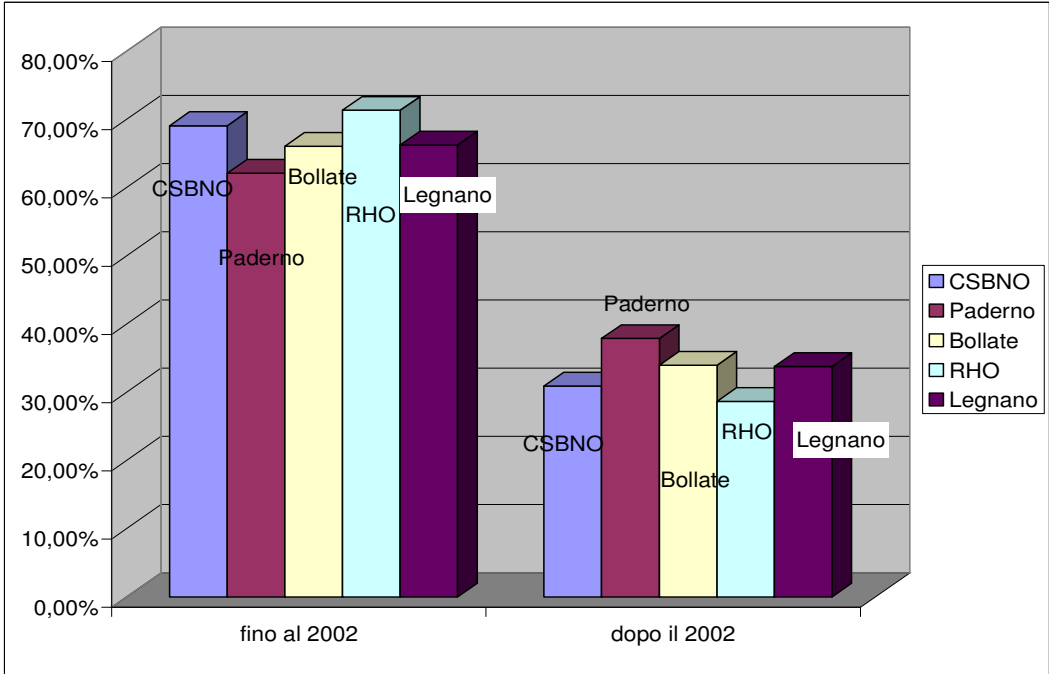
Come indicato in premessa prendiamo in esame gli indici di biblioteche vicine come dimensioni a Paderno Dugnano.

Nella tabella che riportiamo di seguito analizziamo l'indice volume per abitante in un'ottica dinamica e non conservativa. Infatti nelle nostre biblioteche la mancanza di attività di revisione a volte crea delle situazioni in cui questo indice non dà una corretta misura della rispondenza del patrimonio alle esigenze della città.

Abbiamo usato come anno limite il 2002. Siamo stati costretti a fare questa scelta perché purtroppo, al momento del passaggio dei dati in Qseries (il software adottato dal CSBNO), la data di acquisti di molti materiali non è stata importata.

Patrimonio 06	Bib				
Anno Acquisito	CSBNO	Paderno	Bollate	RHO	Legnano
fino al 2002	830.255	25.494	54.059	59.510	28.620
dopo il 2002	371.436	15.547	27.792	23.903	14.591
Totale complessivo	1.201.691	41.041	81.851	83.413	43.211
Abitanti	791.859	46.787	37.489	50.623	56.622
fino al 2002	1,05	0,54	1,44	1,18	0,51
dopo il 2002	0,47	0,33	0,74	0,47	0,26
Totale complessivo	1,52	0,88	2,18	1,65	0,76

Considerando solo il materiale acquistato negli ultimi quattro anni ci rendiamo immediatamente conto che solo nel caso di Bollate, che abbina da anni un efficace attività di scarto con un acquisto costante di materiali, è presente ancora una notevole differenza con l'indice di Paderno Dugnano.



L'obiettivo previsto dal documento programmatico è quindi da leggersi come di 1,85 volumi "utili" /per abitanti.

L'obiettivo finale di 85.000 volumi "utili" pare inferiore a quanto proposto negli standard internazionali che prevedono oltre 120.000 volumi. Anche in questo caso una più attenta lettura delle tabelle ci porta a sottolineare che tutta la parte di patrimonio che, nelle biblioteche non collegate in

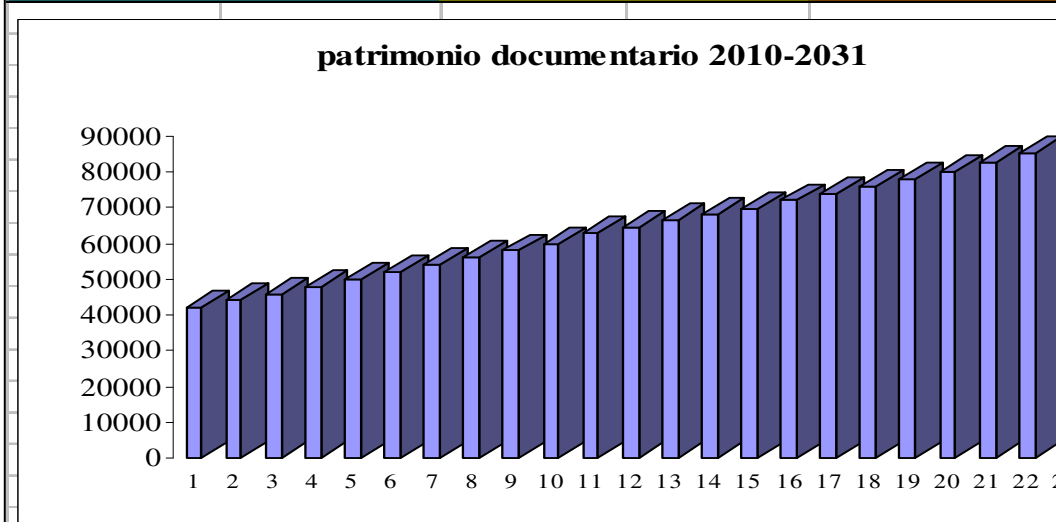
rete, è indicata come “ a deposito chiuso” in una gestione di rete fa invece parte del patrimonio consortile e della, ancora da costituirsi, biblioteca centrale di deposito e prestito.

Fatte queste considerazioni che ci portano a condividere completamente quanto indicato nel documento programmatico, gli standard a cui faremo riferimento nella stesura della carta saranno:

sviluppo ordinario:
 acquisto annuale a partire dal 2008 = 6300 volumi (standard Regione Lombardia)
 scarto a partire dal 2008 = 4000 volumi
 incremento indice volume per abitanti annuo = 0,04

Ci pare utile prevedere un acquisto straordinario in occasione dell'apertura della nuova biblioteca che dovrà prevedere per il 2009 un acquisto doppio.

8.000	6.300	69.800	2024	€	85.000
8.500	6.300	72.000	2025	€	90.000
8.500	6.480	74.020	2026	€	90.000
8.500	6.480	76.040	2027	€	90.000
8.500	6.480	78.060	2028	€	92.000
8.500	6.480	80.080	2029	€	93.000
9.000	6.480	82.600	2030	€	95.000
9.000	6.480	85.120	2031	€	95.000
165.500	120.380				



7.1.Gli standard regionali per le accessioni nel Csbno

	accessioni/1000 abitanti				
	Abitanti	Accessioni	obiettivo	delta	% obiettivo
ARESE	19340	2840	4835	-1995	58,7%
BARANZATE	11144	3047	2786	261	109,4%
BOLLATE	37489	6260	5874	386	106,6%
BRESSO	26853	2643	5343	-2700	49,5%
BUSTO G.	12864	829	3216	-2387	25,8%
CANEGRATE	12160	840	3040	-2200	27,6%
CASOREZZO	5175	228	1294	-1066	17,6%
CERRO M.	14227	793	3557	-2764	22,3%
CESATE	13077	2366	3269	-903	72,4%
CINISELLO	73770	10141	7689	2453	131,9%
CORMANO	18523	1988	4631	-2643	42,9%
CORNAREDO	20395	2416	5020	-2604	48,1%
CUSANO M.	19335	2499	4834	-2335	51,7%
DAIRAGO	4996	195	1249	-1054	15,6%
GARBAGNATE	27114	3953	5356	-1403	73,8%
LAINATE	24290	3768	5215	-1447	72,3%
LEGNANO	56622	4483	6831	-2348	65,6%
LIMBIATE	32680	2874	5634	-2760	51,0%
NERVIANO	17541	6637	4385	2252	151,3%
NOVATE	20063	3185	5003	-1818	63,7%
PADERNO D.	46787	4312	6339	-2027	68,0%
PARABIAGO	24825	1227	5241	-4014	23,4%
PERO	10282	1202	2571	-1369	46,8%
POGLIANO	8219	441	2055	-1614	21,5%
PREGNANA	6008	239	1502	-1263	15,9%
RESCALDINA	13414	824	3354	-2530	24,6%
RHO	50623	7435	6531	904	113,8%
SAN GIORGIO S. L.	6408	639	1602	-963	39,9%
SAN VITTORE O.	8035	534	2009	-1475	26,6%
SENAGO	20351	1862	5018	-3156	37,1%
SESTO	83556	4221	8178	-3957	51,6%
SETTIMO	18326	2002	4582	-2580	43,7%
SOLARO	13410	1290	3353	-2063	38,5%
VANZAGO	7881	659	1970	-1311	33,4%
VILLA CORTESE	6076	368	1519	-1151	24,2%
Totale	791859	89240	144881	-55641	61,6%

8. Il patrimonio in cifre: dall'analisi dei dati alle prospettive di sviluppo

Nel presente capitolo andremo ad approfondire l'analisi di aspetti già affrontati in *Verso la carta delle collezioni*: in particolare, ci interessa qui portare a compimento ragionamenti là solamente abbozzati e trarre concrete indicazioni programmatiche ove avevamo lasciato problemi aperti. Ciò ci darà qualche prima indicazione operativa, da integrarsi però successivamente con le considerazioni del successivo capitolo ma, soprattutto, con gli ulteriori spunti, suggestioni, percorsi... che ci verranno suggeriti dall'analisi dell'utenza potenziale con i suoi bisogni ad oggi inespressi.

Se, dunque, in tutto il presente documento abbiamo citato il precedente lavoro, ora il dialogo con esso sarà puntuale e i rimandi saranno espliciti ed imprescindibili.

Oltre al costante confronto con il quadro degli standard sopra disegnato, riferito soprattutto alla consistenza della dotazione documentaria, faremo riferimento all'uso del patrimonio da parte dell'utenza attuale attraverso i dati del prestito ed i concetti di indice di circolazione e indice bilanciato delle collezioni.¹

Non ritenendo proficua l'analisi di ogni singola sezione o classe, per la quale rimandiamo al documento suddetto, in questa sede metteremo sotto esame alcuni temi essenziali ed alcune criticità là emerse:

¹ definiamo indice di circolazione il rapporto tra il patrimonio posseduto e prestiti generati. Con indice bilanciato delle collezioni, ci riferiamo ad un indicatore complesso messo a punto da Giovanni Solimine, che misura l'equilibrio nell'incremento delle raccolte, ottenuto dalla formula $100 * (\text{acq cls} / \text{acq tot} - \text{prest cls} / \text{prest tot})$

- **rapporto tra patrimonio adulti e patrimonio ragazzi:**

sia in riferimento agli standard, sia in rapporto agli indici di utilizzo, sia, infine, alla percentuale di utenza giovanile sull'utenza totale, si evince una situazione di sostanziale adeguatezza nella composizione del patrimonio, con un leggero squilibrio in favore del patrimonio adulti, assestato all'83% del patrimonio totale. Una lettura aggiornata - al 30 settembre 2007 - dei dati relativi alle acquisizioni vede già una tendenza alla correzione di tale lieve squilibrio, attestandosi gli acquisti relativi al patrimonio ragazzi al 19% degli acquisti totali.

Possiamo considerare soddisfacente una percentuale del 20% del patrimonio ragazzi sul patrimonio totale; raggiunto questo livello di equilibrio, la collezione ragazzi si comporterà come la collezione generale, con il tasso annuo indicato di accessioni e scarto. Fatto salvo che, per quanto riguarda il patrimonio ragazzi, la necessità di materiali sempre aggiornati, non solo sul piano dei contenuti, ma anche su quello grafico e iconico, appare ancora più evidente.

- **rapporto tra libri e materiali multimediali:**

	% vol. su vol. tot.	% prest. su prest. tot.
libri	84,94	61,67
video (vhs + dvd)	6,88	20,48
vhs	4,81	7,34
dvd	2,07	13,13
cd	7,03	16,65

in tabella, il raffronto, al 31 dicembre 2006, tra la composizione percentuale del patrimonio e l'analoga composizione del prestito. Lo squilibrio e l'insufficienza del nostro patrimonio multimediale attuale appaiono ancora più evidenti se si considera

il fatto che l'attuale collezione di videocassette è destinata a rapida obsolescenza e che quindi per l'offerta di materiale multimediale, in particolare di cinema, è corretto tenere in considerazione il solo patrimonio di dvd. Anche l'analisi degli indici di circolazione (a fine 2006 l'indice di circolazione dei soli dvd era pari al 15,49, quando per i materiali multimediali gli standard raccomandano un indice di 4/6) sottolineano l'insufficienza della collezione di dvd. L'acquisto 2007, al 30 settembre, mostra una decisa correzione del trend, passando l'acquisto di dvd dal 6,88% dell'acquisto totale 2006 al 12,30% nei primi nove mesi del 2007. Il patrimonio di cd musicali risulta, invece, in termini percentuali e di indice di circolazione, sempre più adeguato tanto agli standard quanto alle attese.

Si ipotizza, per la collezione multimediale, un investimento iniziale ed una crescita costanti, fino al raggiungimento di uno standard che potremmo attestare nel 15% del patrimonio totale, sino ad adeguare il patrimonio allo standard della Regione Lombardia, che prevede da 0,2 a 0,4 materiali multimediali per abitante, dopo il raggiungimento del quale la collezione si dovrebbe comportare come la collezione generale, con un tasso costante di scarto e di nuove accessioni.

Va detto, però, che più complesse sono le valutazioni in un campo, quale quello dei multimediali, dove la rapida evoluzione dei prodotti tecnologici inserisce variabili difficilmente prevedibili.

Se, quindi, il tasso del 15% può essere ipotizzato, a prescindere dai supporti dai quali il patrimonio multimediale sarà composto, più complessa sarà la determinazione dell'allocazione di risorse da destinarsi annualmente per tale patrimonio.

La multimedialità è, d'altra parte, uno degli aspetti più sfidanti e assolutamente irrinunciabili per la moderna biblioteca ibrida locale.

- ***collezione multimediale - rapporto tra cinema, musica e divulgazione:***

in assenza di precisi standard che indichino la corretta composizione delle raccolte multimediali, potremmo attualmente auspicare, in linea con l'utilizzo da parte dell'utenza, una divisione in parti uguali del patrimonio tra dvd e cd musicali. Attualmente la collezione è sbilanciata in favore dei cd, anche per i motivi sopra citati a proposito del patrimonio di videocassette. Inoltre l'uso dei cd musicali da parte degli utenti sta subendo un lento trend negativo, per le ovvie ragioni commerciali e tecnologiche più volte citate. È quindi corretto lo sforzo di implementazione della collezione di dvd, sino al raggiungimento di livelli adeguati di offerta.

Analogamente, sarebbe da implementare l'offerta di dvd non fiction, compatibilmente con le disponibilità del mercato.

- ***libri per l'utenza adulta - rapporto tra fiction e non fiction:***

la biblioteca di Paderno Dugnano - in linea con le biblioteche del sistema - sembra debba caratterizzarsi sempre più come una biblioteca di fiction, almeno secondo gli indici di utilizzo del suo patrimonio da parte dell'utenza.

Il prestito di libri di narrativa è, infatti, superiore al 50% del prestito librario totale, sia se consideriamo la porzione di patrimonio destinata al pubblico adulto sia, ancor più, se oggetto dell'analisi è la circolazione del patrimonio per ragazzi. Sotto il profilo della composizione delle raccolte, la narrativa per adulti costituisce circa il 40% della raccolta libraria totale. Uno sforzo iniziale, all'apertura della nuova sede, andrà senza

dubbio orientato ad adeguare il patrimonio alle attese dell'utenza, portando quindi la collezione di fiction a circa il 50% della collezione totale, sia attraverso l'acquisto di multicopie dei documenti maggiormente richiesti sia attraverso l'ampliamento dell'offerta di titoli, in sintonia con quanto sopra esposto (vedi capitolo 6) a proposito della collezione di narrativa da adeguarsi alle differenti "nicchie" di pubblico.

Accenniamo solo, in questa sede, al fatto che al settore di patrimonio che va a costituire la parte che qui definiamo fiction, sarebbe corretto aggiungere parte della documentazione di fumetti e graphic novel; sottolineiamo inoltre che, se scorporassimo il patrimonio secondo le finalità dei documenti, suddividendolo in segmento per l'entertainment e strumento per informazione e formazione, nel primo dovremmo contare altre sezioni, si pensi a tutta l'hobbistica, in parte alle guide di viaggio, ecc. Proponiamo qui queste considerazioni solo per fissare, per così dire, un tetto al segmento di fiction, tetto che potrebbe essere stimato nel 50% già espresso: a prescindere, infatti, dalle valutazioni sull'uso delle collezioni, riteniamo che il segmento di fiction, costantemente aggiornato e promosso, non debba però superare questo tetto, per garantire con il restante patrimonio tutte le altre funzioni della biblioteca, che non può abdicare al ruolo di luogo dell'informazione e di sostegno alla formazione, relativamente a tutte le discipline in cui articola il sapere. (cfr. sotto per l'articolazione all'interno delle singole discipline)

- **libri per ragazzi:**
il solo patrimonio di narrativa per ragazzi - non prendendo quindi in considerazione la sezione per la prima infanzia - costituisce

circa il 50% del patrimonio totale e produce la medesima percentuale di prestito; è perciò da considerarsi già oggi adeguato alle richieste. A partire da tale standard, possiamo già ipotizzare per tale porzione di patrimonio un tasso di accessioni e scarti in linea con le previsioni su espresse (cfr. cap 7), senza prevedere un particolare investimento iniziale per adeguare il patrimonio alla nuova sede. Considerazioni più attente sono necessarie riguardo all'offerta di divulgazione, i cui indici di circolazione sono inferiori agli standard in molte discipline. Ciò indicherebbe la necessità di una revisione del patrimonio nelle classi con maggiore "sofferenza", pur mantenendo costanti i livelli di offerta. Non è tanto da correggere quindi la percentuale delle accessioni di divulgazione - anche in considerazione del fatto che il mercato editoriale è sotto questi aspetti limitato e vincolante - ma piuttosto la bassa circolazione dell'attuale patrimonio, soprattutto relative alle discipline umanistiche.

A seguito dell'operazione di revisione, si renderà quindi necessario un investimento mirato sul piano della divulgazione, soprattutto scientifica e tecnica.

Da notare, inoltre, che oltre alle sezioni di scienze, informatica e arti, si registra un indice di circolazione particolarmente alto nei fumetti.

- **libri per l'infanzia:**

i libri per la prima infanzia - sono qui compresi tanto i libri illustrati e le prime letture per i bambini della scuola materna, tanto i libri di gomma, di stoffa, cartonati, ecc. rivolti al pubblico dei piccolissimi - costituiscono quasi il 20% del patrimonio ragazzi totale e producono quasi il 30% del prestito. Riteniamo tuttavia adeguata la consistenza numerica dell'attuale offerta, date le particolari abitudini di consumo di

questo patrimonio (velocità di lettura e numerosità dei prestiti pro capite), ritenendo prioritario e necessario, in questo settore, un livello di aggiornamento e revisione ancora più alti che nelle altre sezioni della biblioteca.

Potremmo quindi ipotizzare un trend di mantenimento, o persino di leggera flessione, per adeguare la raccolta alla percentuale di utenza a cui è destinata, riguardo la consistenza della raccolta, mantenendo molto selettivi i criteri di revisione ed allocando risorse soprattutto per il reintegro del patrimonio così svecchiato.

- **libri adulti - saggistica e divulgazione:** come già anticipato, non metteremo sotto esame l'intero arco disciplinare, ma svilupperemo strategie di correzione nelle classi o sottoclassi relativamente alle quali l'analisi precedentemente condotta aveva evidenziato criticità. In seguito all'analisi dei dati, avevamo infatti individuato, come punto finale di quel lavoro, alcuni valori di controllo, lo scostamento dai quali segnalerebbe disfunzioni nell'equilibrio, che possiamo definire generalmente adeguato, delle collezioni e/o delle accessioni.

000 - opere generali: questa classe, ed in particolare la sottoclasse scorporata dalle opere di informatica, appare inadeguata sotto tutti gli aspetti, sia riguardo l'indice di circolazione, sia l'indice bilanciato, sia infine il numero delle accessioni 2006. Va detto però che questo dato non è del tutto significativo, essendo "sporcato" dalla presenza di errori catalografici (consultazione, riviste...) che ne falsano la lettura e ne impediscono di fatto l'interpretazione. Raccomandando quindi l'urgenza della correzione dei dati, non possiamo purtroppo inoltrarci in analisi più che sommarie, limitandoci in questo settore solo a prevedere un basso tasso di accessioni, relative a opere di giornalismo, visto lo scarso utilizzo

delle opere. Da notare inoltre che questa sezione comprende quasi tutta la letteratura professionale, parte della quale sarà da acquisire comunque a scopo di aggiornamento e uso interno. In questa sezione, è molto più significativa la porzione di consultazione e rerefence; per le considerazioni in merito si rimanda al capitolo 6 del presente documento.

004-006 - informatica: questa sezione mostra un trend negativo di circolazione nell'arco temporale considerato (anni 2003-2006), quasi certamente dovuto alla maggiore indipendenza degli utenti nell'uso della strumentazione, all'utilizzo di guide in linea, ecc. La sezione registra comunque buoni livelli di utilizzo ed un tasso di crescita solo lievemente superiore all'ottimale. Si raccomanda perciò un'operazione di revisione, anche in funzione della necessità di aggiornamento di questo patrimonio, ed una lievissima correzione nella politica delle accessioni, per mantenere costante la percentuale di patrimonio dedicato. Vista la funzione della biblioteca di caposaldo contro il digital divide, si raccomanda soprattutto l'acquisizione di tutte le opere di base, utili all'utente principiante per orientarsi nel mondo delle tecnologie.

All'interno della classe 100 (filosofia), ci interessa soprattutto evidenziare il comportamento della sottoclasse di **psicologia (150)**: si rileva, innanzi tutto, un indice di circolazione superiore sia alla media sia agli standard; inoltre, l'offerta di documentazione non appare adeguata alle richieste dell'attuale utenza e neppure le accessioni, per quanto in numero consistente, bastano a colmare questo divario. Va detto che anche a livello di sistema l'indice di circolazione è superiore alla media, a sottolineare un interesse generalizzato per questa disciplina. Nei futuri equilibri della collezione, si dovrà tener conto della domanda del pubblico, andando a colmare le eventuali mancanze nelle opere "classiche" di questa

disciplina ed offrendo un numero superiore di opere di base e di testi di divulgazione su determinati argomenti. Per le discipline che, come la psicologia, presentano indici di circolazione così alti, è consigliabile anche una politica di acquisto in più copie di alcuni documenti e l'acquisto di più documenti sugli stessi argomenti.

Relativamente alla classe 300 (scienze sociali) concentriamo maggiormente l'attenzione sulla sottoclasse **320-330-380 - politica ed economia**: questa sezione evidenzia un indice di circolazione negativo (e molto negativo è pure l'indice di circolazione a livello di sistema) ed una sovrabbondanza di offerta rispetto alla domanda; se però si prendono in considerazione le accessioni 2006, si rileva al contrario un indice di circolazione superiore alla media ed un'offerta lievemente scarsa rispetto alla domanda. Si raccomanda perciò, in questa sezione (che attualmente costituisce circa il 5% della raccolta di saggiistica totale), un'operazione di revisione, perché il patrimonio proposto sia aggiornato ed interessante. Quanto alle accessioni, si suggerisce invece un leggero incremento rispetto alla tendenza attuale, mantenendo il tasso del 5% del patrimonio, ma con documenti continuamente aggiornati. Lievissima correzione "al rialzo" è suggerita analogamente per la sottoclasse **300-310-390 sociologia**, che si suggerisce di mantenere al 6% circa, fatto salvo il ragionamento generale sul tasso di accessioni e scarto.

L'intera classe **500 - scienze pure** denota una sofferenza sotto vari aspetti, pur se più marcata nella sottoclasse **550-599**, comprendente discipline quali la geologia, la biologia, la botanica e la zoologia. Innanzi tutto, l'intera classe soffre di un indice di circolazione piuttosto basso e, nel caso della sottoclasse specificata, inferiore agli standard. Anche sotto l'aspetto del rapporto tra patrimonio ed utilizzo, sembrerebbe evidenziarsi un rapporto

sbilanciato in favore dell'offerta sulla domanda. Per quanto riguarda invece le nuove accessioni, inferiori in valore percentuale rispetto al patrimonio già esistente, sembrerebbe configurarsi il caso contrario, cioè un'offerta lievemente inferiore alla domanda. A completamento del quadro in questa classe, vogliamo però aggiungere altre valutazioni, tra loro interconnesse: in primo luogo, il patrimonio presente delle scienze nel loro insieme, pur se apparentemente in eccesso, costituisce meno del 5% dell'intera collezione di saggiistica (di contro la classe 300 costituisce il 16%, la classe 100 l'8%, le arti nel loro insieme oltre il 22%, la geografia e la storia il 18%); in secondo luogo, l'offerta dell'editoria scientifica nel campo della divulgazione è piuttosto carente e limitata a specifici settori o temi; infine, non possiamo ignorare un fattore "culturale" di più ampio respiro, quale quello della scarsa alfabetizzazione scientifica del nostro paese, alla quale la biblioteca non può non prestare attenzione. Se da questo complesso quadro proviamo a trarre indicazioni concrete riguardo lo sviluppo delle nostre raccolte, dovremmo concludere che, anche in questo settore, è necessaria una radicale operazione di svecchiamento del patrimonio; in seguito, visti gli indici delle nuove accessioni, è opportuno aumentare, almeno lievemente, la percentuale di acquisto in questo settore, per avere comunque un patrimonio scientifico di base, innalzando pian piano la consistenza dell'offerta documentaria attraverso patrimonio che possa essere interessante; potrebbe rendersi persino necessario un investimento iniziale mirato alla costituzione di una biblioteca scientifica di base, per dare all'utenza gli strumenti indispensabili per familiarizzare con i principali concetti e con i linguaggi della scienza; quanto alla selezione dei documenti, non può bastare in questo settore un acquisto periodico delle novità editoriali, ma è necessario prevedere acquisti di documenti di base per ogni disciplina o argomento, oltre ai testi di divulgazione che il

mercato comincia ad offrire in talune discipline (si pensi, ad esempio, alla “fortuna” della matematica in questi ultimi anni).

Da ultimo, ricordiamo che quello delle scienze è un settore dove può essere più interessante l'ibridazione delle tradizionali monografie cartacee con supporti multimediali, periodici, risorse in rete, ecc...

Riguardo la **classe 600 - scienze applicate** ricordiamo che si tratta di una classe “ad ampio spettro”, non comprendendo solo testi scientifici in senso stretto, ma vari documenti che attengono all'impiego del tempo libero (cucina e giardinaggio) o che si occupano di argomenti naturalmente interessanti per l'utenza (cura degli animali domestici, puericultura, lavoro, benessere e cura del sè). Questo spiega tanto l'indice di circolazione sufficientemente elevato di questa classe, tanto la consistenza del patrimonio, quanto l'investimento nell'acquisto. Visti i dati, si ipotizza per il futuro di questa classe una situazione analoga all'attuale, con necessità di revisione soprattutto nella sottoclasse di medicina ed una sostanziale conservazione degli equilibri attuali nelle altre sottoclassi, con una lieve diminuzione delle accessioni nelle sottoclassi diverse da quelle citate, più vicine agli interessi del pubblico;

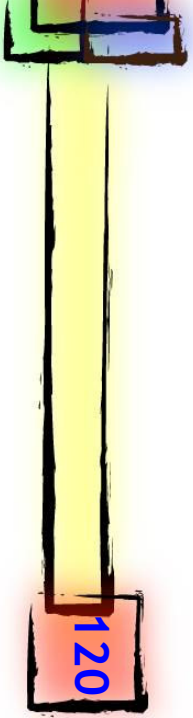
Per la sottoclasse **710-720 architettura e urbanistica** si potrebbe proporre discorso analogo a quello fatto per le scienze pure. Se è vero, infatti, che basso - anche se in linea con gli standard minimi - è l'indice di circolazione, sia del patrimonio che delle nuove accessioni e se apparentemente l'offerta supera la domanda, è pur vero che la porzione di patrimonio dedicata a queste discipline è, ad oggi, piuttosto esigua e che per una biblioteca pubblica non è possibile scendere sotto degli standard minimi di offerta senza mancare al dovere di offrire strumenti di base per la conoscenza. Piuttosto che abbassare la consistenza della raccolta, ci si dovrebbe concentrare sulla “qualità”

dell'offerta operando anche in questo campo una radicale revisione ed una selezione ad hoc di documenti maggiormente adeguati all'utenza.

Riguardo le altre sezioni della classe 700, ci limitiamo, visto l'equilibrio generale e della collezione e delle nuove accessioni, a dare qualche minimo spunto correttivo: relativamente alle **arti dello spettacolo** e ai **fumetti**, si suggerisce il mantenimento del trend esistente, con una lieve diminuzione delle accessioni nel settore musica e teatro; quella dello **sport** sembrerebbe, al contrario, una sezione da implementare, visti i buoni indici di circolazione ed il rapporto tra patrimonio offerto e relativo utilizzo; riguardo le altre discipline comprese nella classe 700 - ci riferiamo in particolare all'**arte** in generale e alla **pittura**, anche se la sottoclasse comprende anche scultura, grafica e fotografia - il patrimonio nel suo complesso appare leggermente superiore alle richieste e le nuove accessioni vanno ad incrementare ulteriormente lo squilibrio: si ritiene quindi, in questa sottoclasse, di doversi limitare a colmare eventuali lacune, anche derivanti da operazioni di revisione, mantenendo, o rettificando verso il basso, le percentuali di composizione attuali.

Le **guide turistiche** - sottoclasse **910** - hanno l'indice di circolazione in assoluto più alto relativamente all'intero patrimonio ed un elevato indice di circolazione sulle nuove accessioni; se si considera l'intero patrimonio, anche l'offerta sembra configurarsi come insufficiente rispetto alla domanda, mentre le nuove accessioni sembrano colmare tale squilibrio; dal momento che l'investimento degli ultimi anni ha fatto raggiungere alla raccolta dei livelli di eccellenza, può essere possibile ed efficace un'operazione di svecchiamento, per mantenere la collezione eccellente anche per il futuro, prevedendo di mantenere alto il livello di acquisto assestandolo a circa il 9% delle accessioni totali.

All'interno della classe **900**, di segno completamente opposto il discorso per la **storia**, nella quale le medesime "sofferenze" si evidenziano nell'intera classe, ma sono più marcate nella sezione **940 storia d'Europa**: indici di circolazione molto bassi - per la sottoclasse 940 persino inferiori agli standard - e con un trend negativo negli ultimi anni; un patrimonio sostanzialmente statico in cui è essenziale un intervento di revisione; un eccesso di offerta rispetto alla domanda. Al contrario, indici di circolazione alti nelle nuove accessioni e offerta inferiore alla richiesta: è stata già messa in atto nell'ultimo anno un'opera di correzione, persino troppo drastica, del trend negativo. Oltre al già auspicato intervento di revisione, si suggerisce di ritardare la percentuale d'acquisto, trovando il giusto punto di equilibrio tra l'eccesso del patrimonio e la l'insufficienza dell'offerta di novità attuale: si suggerisce di attestare le nuove accessioni intorno al 3/4% dell'acquisto totale di saggistica (con qualche frazione di punto percentuale in meno per la 940 e qualche punto in più per il resto), allineando così la sezione alle reali richieste dell'utenza attuale.



9. Raccolta libraria per il pubblico adulto

Le riflessioni che proponiamo in questo capitolo riprendono, integrandole con l'apporto di altri dati, considerazioni già cominciate nel capitolo precedente, limitatamente alle raccolte librerie destinate al pubblico adulto, per le quali ci avviamo a proporre un'applicazione del modello Conspectus.

9.1. Diagnosi

Nella tabella proposta sotto, le sottoclassi Dewey, secondo le quali il patrimonio è stato sinora analizzato, sono prese in considerazione sotto ulteriori profili:

- nella prima colonna si ripropone un dato già espresso, relativo al peso di ogni singola porzione del patrimonio sul patrimonio totale¹;
- nella seconda colonna analoga proporzione viene presentata secondo i prestiti effettuati;
- la terza e la quarta colonna esaminano invece, a partire dalle richieste degli utenti, il dato percentuale di prestito interbibliotecario e di prestito locale effettuato dagli utenti di Paderno: tale dato dovrebbe renderci l'immagine della biblioteca "desiderata" dall'utente, o meglio

¹ Se confrontate con alcune percentuali riportate nel testo del precedente capitolo potrebbero apparire difformità: la ragione è dovuta al fatto che qui è preso in esame il patrimonio librario per adulti nel suo insieme; là le percentuali riportate, per ragioni di analisi dettagliate, mettevano a confronto solo il patrimonio di saggistica.

quella della quale l'utente realmente si serve;

- nella quinta e sesta colonna misuriamo lo stato di salute del patrimonio, a partire dal dato di staticità (le percentuali si riferiscono al patrimonio, per ogni singola classe, non movimentato nel corso dell'anno) e di "vecchiaia" (le percentuali si riferiscono alla porzione di patrimonio acquisita prima del 2002²).

classe	% di patrimonio	% prestito	prest sistema	prest PD	indice staticità	indice vecchiaia
000 ALTRO Opere Generali	3,07	1,27	50,4%	49,6%	65,89%	33,6%
003-006 Informatica	2,20	2,00	34,4%	65,6%	46,07%	61,0%
100 Altro Filosofia	2,19	1,42	65,0%	35,0%	52,88%	81,9%
130 Parapsicologia	0,29	0,24	60,4%	39,6%	47,73%	88,6%
150 Psicologia	2,23	2,79	56,0%	44,0%	31,01%	64,5%
200 Religione	1,74	1,17	60,5%	39,5%	53,99%	71,7%
300-310-390 Sociologia	3,25	2,75	58,7%	41,3%	49,45%	62,8%
320, 330 e 380 Politica ed Economia	3,02	1,67	61,9%	38,1%	61,94%	69,1%
340-350 Diritto	1,18	0,77	61,1%	38,9%	53,37%	65,6%
360-370 Assistenza-Educazione	2,31	2,14	64,9%	35,1%	47,49%	62,0%
400 Linguistica	1,07	0,88	49,3%	50,7%	49,13%	62,4%
500-549 Scienze pure	1,62	1,10	36,8%	63,2%	44,48%	71,4%
550-599 Zoologia. Biologia ecc.	1,10	0,63	25,7%	74,3%	45,18%	78,6%
600 Altro Scienze Applicate	1,39	1,11	48,9%	51,1%	46,94%	59,6%
610 Medicina	2,43	2,45	39,4%	60,6%	39,75%	62,5%
630-640 Giardinaggio, Cucina ecc.	2,35	2,30	32,0%	68,0%	41,54%	47,0%
700 Altro Arte Pittura e Scultura	5,24	3,75	31,6%	68,4%	45,84%	68,8%
710 e 720 Architettura Urbanistica	1,03	0,65	60,5%	39,5%	54,75%	80,1%
741 Fumetti Disegno	2,37	1,92	28,3%	71,7%	42,98%	53,0%
780-792 Spettacolo	2,31	1,80	52,0%	48,0%	48,91%	59,2%
791 Film e cinema	1,08	0,93	54,4%	45,6%	47,48%	55,2%
793-799 Sport	1,13	0,96	43,0%	57,0%	45,25%	74,0%
800 Altro Letteratura Straniera	29,32	37,65	39,1%	60,9%	34,84%	56,2%
850 Letteratura Italiana	12,57	15,76	44,1%	55,9%	36,82%	55,6%
900 Altro Storia	3,15	1,99	44,1%	55,9%	55,49%	76,4%
910 Geografia, Guide turistiche	4,16	5,57	40,8%	59,2%	35,64%	54,3%
940 Storia Europea	3,36	1,69	57,0%	43,0%	63,27%	79,4%

² riguardo alla scelta di tale data, si veda il capitolo 7, relativo agli standard

Prima di qualche opportuna considerazione, una tripla precisazione:

- la prima è relativa al prestito interbibliotecario: in un sistema fortemente integrato come il Consorzio sistema Nord Ovest, la percentuale di tale movimentazione è normalmente attestata intorno al 40%; considereremo perciò anomalo tale dato solo se si discosterà di molto da tale valore. Inoltre, per le medesime ragioni, e per una seppur informale ripartizione di specializzazioni disciplinari all'interno del sistema, riteniamo di dover attribuire a tale sintomo una gravità minore rispetto agli altri che evidenziamo, cioè l'età del patrimonio e la sua scarsa circolazione. Naturalmente, auspichiamo che tali ripartizioni siano rese sistematiche attraverso un progetto consortile di Carta delle Collezioni o di politica condivisa;
- analogamente, in una logica di "diagnosi di gravità" i singoli valori/sintomi non saranno pesati in modo assoluto; è, ad esempio, ovvio che un mancato rinnovamento del patrimonio sarà molto più grave in discipline scientifiche e tecnologiche che in filosofia o storia. Inoltre, anche sul dato di staticità è opportuno tenere conto delle condizioni strutturali dell'attuale biblioteca (spazi piccoli, scaffalature alte...) che rendono poco accessibile i documenti di divulgazione;
- la terza precisazione è di metodo: le considerazioni che seguiranno non vogliono essere un sistema di bocciature o promozioni sulla collezione; piuttosto, ancora una volta, uno strumento per condurre le collezioni a rispondere davvero alle esigenze dei cittadini. Per far ciò, è indispensabile dare

un chiaro giudizio - non di valore ma secondo parametri oggettivi - alle raccolte attuali.

Per entrare nel merito:

- **003-006 - informatica** - è sicuramente alto, se non in termini assoluti, il dato di vecchiaia, data la particolarità del patrimonio: si raccomanda, come già detto, un'operazione di revisione;
- **100 - filosofia**: l'età del patrimonio potrebbe spiegare il dato molto elevato di richiesta di prestito esterno; occorre valutare quale patrimonio integrare, dopo un'opportuna revisione, per rispondere alle esigenze dell'utenza;
- **150 - psicologia** - l'indice di staticità in assoluto più basso unito alla richiesta comunque elevata di prestito esterno confermano il livello molto elevato della richiesta: sarà opportuno prevedere per tale raccolta un livello di copertura maggiore dell'attuale;
- **200 - religione** - l'elevato prestito esterno, unito alla relativa staticità e scarso rinnovamento del patrimonio, segnalerebbe la parziale inadeguatezza del patrimonio attuale;
- **300 - scienze sociali** - nell'intera classe 300 si evidenzia una domanda apparentemente superiore a quella segnalata dai bassi indici di circolazione di questa classe (anche se si osserva l'indice di staticità, quasi tutte le sottoclassi raggiungono valori elevati): come già detto nel capitolo precedente, offrire aggiornamento e frequente ricambio dei materiali significa soddisfare un interesse reale;

- **500 - scienze pure** - confermiamo e sosteniamo criticità già espresse nel precedente capitolo attraverso il dato della obsolescenza del nostro patrimonio, dato anche più grave se considerato il rapido evolversi delle scienze; gli indici di basso prestito esterno segnalerebbero o lo scarso interesse per queste discipline o l'inadeguatezza in questa classe dell'intero patrimonio consortile; propendiamo per questa seconda ipotesi, e rimandiamo in ogni caso alle considerazioni su espresse in merito ai doveri della biblioteca;
- **600 - scienze applicate** - in una ideale classifica, i documenti di questa classe si attesterebbero ai primi posti sia relativamente al rinnovamento che alla circolazione del patrimonio; unico dato di criticità l'età relativamente elevata della sottoclasse medicina;
- **710 e 720 - urbanistica e architettura** - è proponibile discorso analogo a quello delle scienze: il dato di vecchiaia (uno degli indici in assoluto più elevati) conferma, anche in questo caso, la sostanziale inadeguatezza del patrimonio; unico dato di differenza è costituito dal fatto che in questa disciplina il dato del prestito esterno è invece alto, a sostegno di un interesse per la materia;
- **741 - disegno e fumetti** - segnaliamo qui solo il dato del più alto valore di prestito "autarchico", unito alla giovinezza del patrimonio;
- **900 - storia** - le considerazioni su espresse trovano, anche in questo caso, conferma dai primati negativi di età e staticità del patrimonio.

9.2. Conspectus

A partire dalle analisi di questo e del precedente capitolo, possiamo tracciare le linee di possibili livelli di copertura per la biblioteca di Paderno Dugnano.

Riprendiamo il modello Conspectus avviato alla fine degli anni '70 dal Research Libraries Group (RLG), che prevede la definizione di diversi livelli di copertura disciplinare della collezione.

Il modello Conspectus propone una segmentazione delle collezioni simile a quella da noi adottata partendo dalla classe CDD. Per ogni segmento si individuano degli indicatori di livello qualitativo e quantitativo. Inserendo questi indicatori in una tabella, si mostrano i vari stadi di partenza e di evoluzione rispetto agli obiettivi indicati.

In particolari gli indicatori di “approfondimento delle collezioni” devono essere visti nell’arco temporale come:

- Il livello attuale della collezione (current collection: CL)
- Il livello adottato nell’attuale politica degli acquisti (acquisition commitment: AC)
- Il livello obiettivo (collection goal level: GL)

I livelli di copertura adottati indicano in sintesi, mediante valori numerici da 1 a 5, il rapporto tra le acquisizioni della biblioteca e l’universo della produzione editoriale nazionale, in relazione con il livello di utilizzabilità da parte degli utenti, con le finalità della biblioteca, le esigenze informative e culturali del pubblico e della comunità.

Dei 5 livelli solo i primi tre si riferiscono alla tipologia di raccolte della biblioteca di pubblica lettura. Li elenchiamo:

- Livello minimo (1) una selezione minima di opere di base e dei principali materiali relativi all'area o al settore interessato, di facile lettura, destinata al pubblico in generale
- Livello di base (2) una selezione essenziale di materiali aggiornati, inclusi dizionari, enciclopedie, opere di buona divulgazione, basi di dati bibliografiche, rassegne storiche, bibliografie, manuali, periodici, destinata ad un pubblico di lettori curiosi, adatta ad introdurre e definire una materia e ad indirizzare verso informazioni reperibili altrove
- Livello di supporto allo studio (3) una collezione di materiali destinata a sostenere studi corrispondenti all'istruzione superiore, a ricerche autonome, rivolta a un professionista o a lettori già in possesso delle conoscenze di base. Essa include un nucleo molto rappresentativo di documenti di base, raccolte complete delle opere degli autori maggiori, anche in lingua straniera, una selezione delle opere degli autori minori, una scelta di periodici importanti, opere di consultazione e bibliografie del settore interessato.

In un'ottica di sviluppo delle raccolte basate sulla cooperazione e sulla condivisione delle risorse, possiamo auspicare e suggerire, a livello di sistema bibliotecario, la necessità di arrivare al livello di copertura 3.

Proviamo a proporre un'applicazione del modello suddetto, attribuendo un livello di copertura alla collezione come oggi è stata analizzata³, alla

³ abbiamo attribuito un valore 1 alla collezione dove abbiamo rilevato scarsità di offerta o inadeguatezza. Non abbiamo, cioè,

collezione attesa all'apertura della nuova biblioteca, alla medesima collezione ipotizzata come desiderabile dopo 5 anni dall'apertura

classi	oggi	Gli acquisti all'apertura di Tilane	dopo 5 anni
000 ALTRO Opere Generali	2	2	2
003-006 Informatica	2	2	3
100 Altro Filosofia	2	2	2
130 Parapsicologia	1	1	1
150 Psicologia	2	3	3
200 Religione	1	2	2
300-310-390 Sociologia	2	2	2
320, 330 e 380 Politica ed Economia	2	2	2
340-350 Diritto	2	2	2
360-370 Assistenza-Educazione	2	2	2
400 Linguistica	1	2	2
500-549 Scienze pure	1	2	2
550-599 Zoologia. Biologia ecc.	1	2	2
600 Altro Scienze Applicate	1	2	2
610 Medicina	2	2	2
630-640 Giardinaggio, Cucina ecc.	2	2	2
700 Altro Arte Pittura e Scultura	2	2	2
710 e 720 Architettura Urbanistica	1	2	2
741 Fumetti Disegno	2	3	3
780-792 Spettacolo	2	2	2
791 Film e cinema	2	3	3
793-799 Sport	2	2	2
800 Altro Letteratura Straniera	2	2	2
850 Letteratura Italiana	2	2	2
900 Altro Storia	2	2	2
910 Geografia, Guide turistiche	3	3	3
940 Storia Europea	2	2	2

Scostandoci dal livello medio di copertura assegnato all'intera collezione, livello che riteniamo soddisfacente per gli scopi di sostegno alla formazione continua, all'informazione e all'uso del tempo libero per i cittadini di Paderno, abbiamo ipotizzato livelli di eccellenza dove abbiamo considerato, per ragioni diverse, che questi rispondessero alla nostra mission:

misurato il livello qualitativo delle opere possedute: può quindi darsi il caso che, per alcune discipline - e ci riferiamo in particolar modo a quelle scientifiche (a cui assimiliamo architettura e urbanistica) - il valore 1 non sia del tutto corretto, in quanto il patrimonio, obsoleto e inadeguato, può non rispondere ai bisogni di prima informazione su taluni argomenti. Al contrario abbiamo attribuito livello 3 laddove abbiamo rilevato una situazione di eccellenza.

- informatica - per l'alto contenuto tecnologico voluto e progettato per la nuova biblioteca
- psicologia - per il più volte ribadito interesse diffuso verso questa disciplina
- i fumetti - per l'attrattiva che scelte non banali in questo settore possono esercitare su particolari nicchie di pubblico giovanile
- il cinema - per la presenza sul territorio di una realtà quale l'Area Metropolis 2.0, che fa di Paderno un territorio a "vocazione cinematografica"
- le guide turistiche - che già nel patrimonio attuale riportano livelli di eccellenza, sicuramente graditi dagli utenti

Naturalmente tale ipotesi non ha l'ambizione di essere conclusiva, né riguardo i livelli, né relativamente ai tempi di raggiungimento degli obiettivi; vuole piuttosto porsi come spunto e punto di partenza - insieme al profilo di comunità emerso da questo stesso documento - alla riflessione che, crediamo, vista la valenza di politica culturale connessa a tali scelte, debba coinvolgere bibliotecari e amministratori ciascuno per la propria competenza.

Abbiamo lasciato in ombra alcune questioni - e siamo sicuri che altre ne emergeranno - che solo dopo i risultati di una riflessione congiunta e dopo un'analisi attenta del profilo di comunità e della "mappa culturale" della città potranno trovare reale espressione in ulteriori documenti e allegati che andranno a costituire, nel loro insieme, la compiuta Carta delle Collezioni della biblioteca:

- un'offerta, documentaria e di servizi, adeguata ai bisogni dei cittadini stranieri

- la concretizzazione dei principi enunciati in effettivi piani di sviluppo annuali, per materiali, per pubblici e per discipline
- eventuali sperimentazioni di diversa organizzazione del patrimonio
- connesso al punto precedente, un'ipotesi di organizzazione spaziale delle collezioni nella nuova biblioteca
- un'integrazione con la carta delle collezioni delle biblioteche del Consorzio
- un'analisi attenta di quali settori particolari sviluppare, al di là delle macroaree che abbiamo fino ad ora utilizzato.

Il gruppo di lavoro



RINO CLERICI

Project Manager CSBNO

Dal 1976 Direttore Biblioteca Comunale di Lainate (MI).

Dal 1982 al 1988 codirettore del sistema bibliotecario di Rho.

Nel 1995 collaborazione al Progetto biblioteconomico per la distribuzione degli spazi e l'arredo della nuova sede della Biblioteca di Lainate.

Dal 1989 al 1995 vice-direttore Intersistema bibliotecario di Novate Milanese.

Dal 1990 responsabile servizio comunicazione del comune di Lainate.

Dal 1999 responsabile Marketing- Statistiche e ricerche del Consorzio sistema bibliotecario Nord Ovest.



MICHELE NUZZI

Responsabile Servizi Culturali CSBNO

Dottore in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale, con specializzazione in pianificazione strategica e sviluppo culturale.

Collaboratore presso il CSBNO da settembre 2001.

Project Manager per il Progetto Ticketing Eventi Culturali del CSBNO e Responsabile Servizi Culturali dal 2006. Pianificatore Urbanista nella redazione del Profilo di Comunità per il progetto della nuova Biblioteca di Paterno Dugnano commissionato dal Comune di Paterno Dugnano nel 2006. Nel 2005 Coordinatore responsabile per l'ottenimento e la manutenzione della certificazione di Qualità Iso9000 per il settore progettazione ed Erogazione di Corsi di Formazione Continua.

Responsabile eventi culturali, personale e gestione servizi del CentRho, Centro Culturale del Comune di Rho dal 2002 al 2005.



VALERIA VELOCE

Collaboratrice CSBNO

Dottore in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale, con specializzazione in pianificazione strategica e sviluppo locale.

Collaboratrice presso il CSBNO dal marzo 2007.

Nel 2006, collaborazione al progetto “Sensi Contemporanei - Visioni Urbane” del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) del Ministero dell’Economia e delle Finanze, per conto della società di ricerca in house del DPS ‘Studiare Sviluppo srl’.

Nel 2005 collabora con l’Associazione Cultura Turismo Ambiente (ACTA) al “Piano Strategico per lo Sviluppo Sostenibile delle Isole Pelagie - Progetto pilota per le Isole Minori”, per conto del Dipartimento di Urbanistica dell’Università IUAV di Venezia, committente il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Nel 2004 svolge uno stage presso il Consorzio di Sviluppo industriale ZIPA di Jesi, Ancona.

LAURA FUSETTI



Assistente di biblioteca a Paderno Dugnano.

Diploma Magistrale e gli studi in filosofia sceglie,

Dal 1996 assunta in ruolo come assistente di biblioteca del Comune di Paderno Dugnano, dopo alcuni anni come bibliotecaria presso il Sistema Bibliotecario del Saronnese.

Nel 1999 intraprende un viaggio -studio nelle biblioteche tedesche.

Attualmente impegnata in vari ambiti della biblioteca, con impegno particolare nell’acquisto libri e nell’elaborazione delle statistiche periodiche.

Nel Febbraio 2007 collabora con il CSBNO alla stesura di Verso una Carta delle Collezioni.



CONSORZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD OVEST

L'Intersistema bibliotecario nasce nel 1987, sulla base di una convenzione tra i comuni di Novate Milanese, Rho e Cusano Milanino che scelgono, in rappresentanza dei rispettivi Sistemi bibliotecari di acquistare insieme un elaboratore IBM 38 per automatizzare le procedure delle biblioteche associate.

Fino ad allora erano automatizzate solo le biblioteche del Sistema Bibliotecario di Novate Milanese. Le altre biblioteche erano presenti nella banca dati del CSB (Centro Servizi Biblioteche) solo parzialmente, avendovi riversato solo una parte del proprio catalogo.

L'acquisto dell'elaboratore, esigenza concreta di cooperazione molto specifica e limitata, è stata la base che ha permesso in seguito l'evolversi di una serie molto ampia di servizi in cooperazione, riguardanti: innanzitutto l'automazione, la catalogazione, il prestito interbibliotecario, l'acquisto centralizzato, la promozione alla lettura. Questa evoluzione ha costituito una prova concreta del fatto che quando la cooperazione tra le biblioteche funziona, non può che allargarsi alla quasi totalità dei servizi, indipendentemente dalle limitazioni poste dall'atto costitutivo iniziale, in questo caso dal contenuto della convenzione.

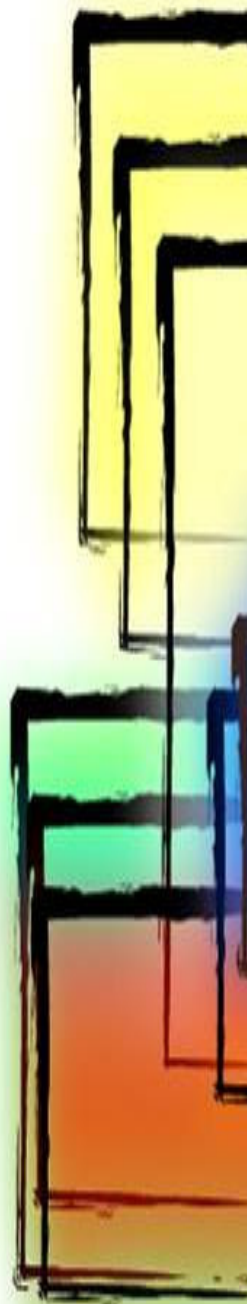
Nel 1993 si ha il superamento della divisione in sistemi bibliotecari tra le biblioteche aderenti, alle quali si è aggiunta anche la biblioteca di Limbiate e nascita di un unico grande sistema definito "Intersistema".

Da questo punto in poi le biblioteche si percepiscono e sono in parte percepite dagli utenti come "sportelli" di un'unica grande biblioteca.

Nel 1995 si sono raggiunti alcuni importanti traguardi: lo sviluppo e consolidamento dei servizi l'integrazione delle biblioteche decentrate, il progressivo allargamento del territorio coinvolto nella cooperazione. Aderisce all'Intersistema il Comune di Cinisello Balsamo, realtà molto importante. Si fanno sempre più stretti i rapporti di collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Garbagnate Milanese. L'Intersistema sceglie di cercare una nuova forma istituzionale. Dopo aver valutato le possibilità offerte dalla legge, opta per la costituzione di un consorzio pubblico a valenza imprenditoriale, il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest.

Il Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest inteso come assetto istituzionale nuovo ed originale nasce nel 1997, con l'adesione di 17 Comuni e 21 biblioteche. Nel 1998 aderiscono al Consorzio i 4 Comuni dell'ex sistema bibliotecario intercomunale di Garbagnate; sempre nel 1998 i sistemi bibliotecari di Legnano (7 comuni) e Parabiago (5 comuni) firmano una convenzione di collaborazione che potrà portare, nel 2000, all'adesione formale.

In tal modo i Comuni attualmente coinvolti nella cooperazione sono 35 con 50 biblioteche (45 biblioteche comunali + 5 biblioteche scolastiche) ed oltre 780.000 abitanti. I prestiti annuali sono circa 1.000.000 per circa 80.000 utenti abituali.



*Marco Polo descrive un ponte, pietra per
pietra.
“Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?”
chiede Kublai Khan.
“Il ponte non è sostenuto da questa o quella
pietra”, risponde Marco,
“ma dalla linea dell’arco che esse formano”.
Kublai Khan rimane silenzioso, riflettendo.
Poi soggiunge:
“Perché mi parli delle pietre?
È solo dell’arco che m’importa.”
Polo risponde: “Senza pietre non c’è arco.”*

Italo Calvino, *Le città invisibili*

